



MEDIOCREDITO  
INVESTITIONSBANK  
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL



RIFUGIO  
CONTO DEPOSITO



BILANCIO  
2023  
70° ESERCIZIO



# BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2023

## MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.  
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220  
iscr. Albo Banche n. 4764  
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

[www.mediocredito.it](http://www.mediocredito.it)  
[mc@mediocredito.it](mailto:mc@mediocredito.it)

### SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

38122 Trento, Via Paradisi 1  
Tel. 0461/888511

### SEDE SECONDARIA

39100 Bolzano, Via Alto Adige 60  
Tel. 0471/305111

### FILIALI

#### Treviso

Piazza delle Istituzioni 27 - 31100 Treviso  
Tel. 0422/216411

#### Bologna

Via del Lavoro 53 – 40033 Casalecchio di Reno  
Tel. 051/3390711

#### Padova

Via G. Gozzi 24 - 35131 Padova  
Tel. 049/8236011

#### Brescia

Piazza Mons. Almici 23 - 25124 Brescia  
Tel. 030/2284211



## SOMMARIO

<b>INDICATORI PRINCIPALI</b> .....	<b>7</b>
<b>I SOCI AZIONISTI</b> .....	<b>9</b>
<b>GLI ORGANI STATUTARI</b> .....	<b>11</b>
<b>CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI</b> .....	<b>13</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>15</b>
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO .....	15
LA BANCA NEL 2023 .....	17
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	19
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ .....	47
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI ..	57
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	76
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO .....	79
<b>ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB</b> .....	<b>81</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	<b>83</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	<b>89</b>
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</b> .....	<b>93</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	<b>99</b>
<b>PARTE A POLITICHE CONTABILI</b> .....	<b>101</b>
A.1 Parte generale .....	101
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	103
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	116
A.4 Informativa sul Fair Value.....	116
<b>PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b> .....	<b>121</b>
Attivo.....	121
Passivo.....	139
Altre informazioni.....	145
<b>PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b> .....	<b>149</b>
<b>PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	<b>162</b>
<b>PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b> .....	<b>163</b>
Premessa .....	163
Sezione 1 - Rischio di credito.....	163
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	183
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura .....	185
Sezione 4 - Rischio di liquidità .....	187
Sezione 5 - Rischi operativi.....	191
<b>PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b> .....	<b>193</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	193
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	194
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	<b>195</b>
<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE</b> .....	<b>196</b>
<b>PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING</b> .....	<b>198</b>
Sezione 1 - Locatario .....	198
Sezione 2 - Locatore .....	198
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>201</b>
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO .....	203
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.....	205
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI.....	209
<b>DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</b> .....	<b>211</b>



# INDICATORI PRINCIPALI<sup>1</sup>

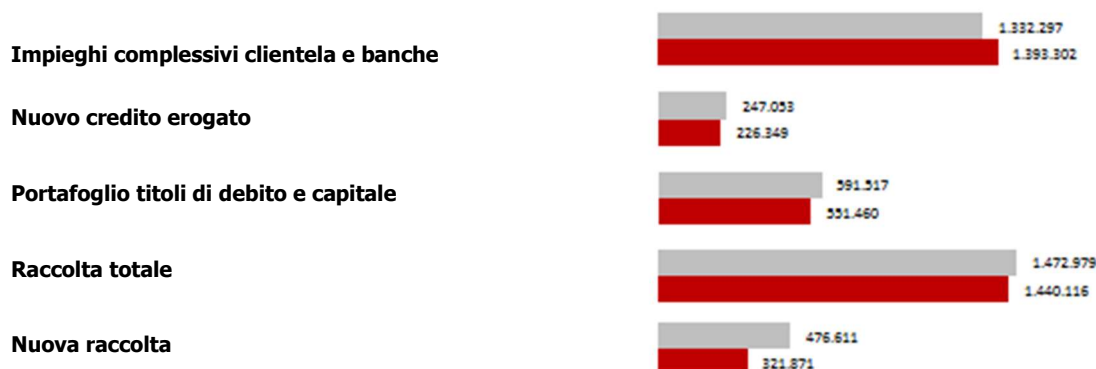
(gli importi sono in migliaia di Euro)

## Rating

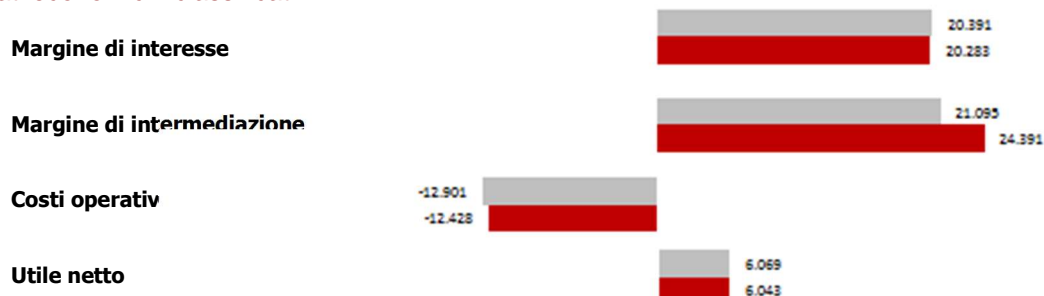
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2023	2022
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa2 / P-2	Baa2 / P-2
- Outlook	Stable	Negative



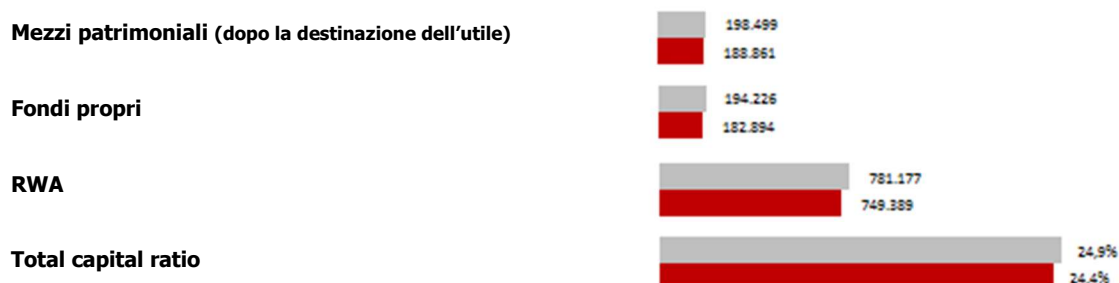
## Dati patrimoniali e di flusso



## Dati economici riclassificati

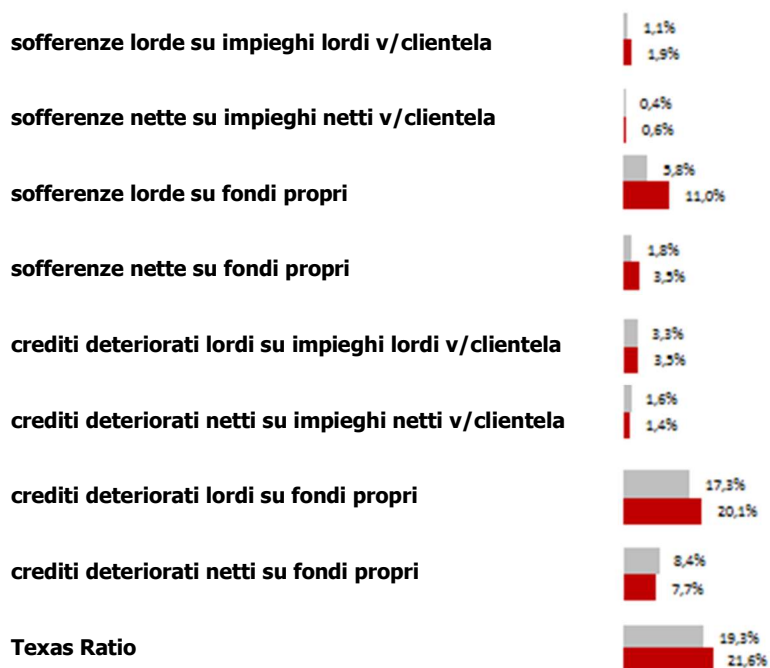


## Patrimonio e coefficienti patrimoniali

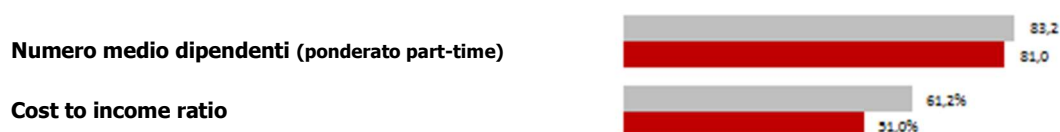


1 Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

Indicatori di rischiosità



Altri indicatori





## I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE	35,292%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	0,196%	ITAS
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	10,698%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA	0,192%	ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,231%	CENTROMARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA	<b>0,388%</b>	
<b>52,466%</b>		0,213%	BCC DI ROMA		
		0,178%	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO		
		0,149%	BVR BANCA CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE, ROANA E VESTENANOVA		
		0,078%	BANCA DEL VENETO CENTRALE CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC – SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BANCA PREALPI SAN BIAGIO CREDITO COOPERATIVO		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE DEL NORD-EST CREDITO COOPERATIVO ITALIANO		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO		
		<b>47,147%</b>			



## GLI ORGANI STATUTARI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENTE

Stefano Mengoni

#### VICE PRESIDENTE

Hanspeter Felder

#### CONSIGLIERI

Cristiana Angeli

Paul Gasser\*\*

Zenone Giacomuzzi\*

Alessandro Lunelli\*

Markus Reichhalter

Katrin Teutsch

Emiliano Trainotti\*

Robert Zampieri\*

Marisa Zeni

### COLLEGIO SINDACALE

#### PRESIDENTE

Patrick Bergmeister

#### SINDACI EFFETTIVI

Hildegard Oberleiter

Carlo Dellasega

#### SINDACI SUPPLENTI

Hubert Berger

Klaus Steckholzer

### DIREZIONE

#### DIRETTORE GENERALE

Diego Pelizzari

### ALTRE FUNZIONI

#### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

#### SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

\* Componenti Comitato Esecutivo

\*\* Presidente Comitato Esecutivo



# CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 23 aprile 2024 alle ore 08.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 24 aprile 2024, alle ore 11.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente

## *ordine del giorno*

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2023; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.
- 3) Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
- 4) Determinazione dei compensi agli Amministratori ed ai Sindaci.
- 5) Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
- 6) Adempimenti in materia di "Politiche di remunerazione".
- 7) Informativa in merito al processo di auto-valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

L'Assemblea sarà tenuta in presenza con possibilità di partecipazione anche a distanza mediante collegamento audio-video in base a quanto stabilito dall'art. 9 dello Statuto. Le modalità di connessione saranno comunicate mediante apposita informativa.

Il Presidente  
Stefano Mengoni



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

### La congiuntura internazionale ed italiana<sup>2</sup>

Nel 2023 si è manifestato un indebolimento dell'attività economica globale. La produzione manifatturiera ha continuato a stagnare e la dinamica dei servizi ha iniziato a perdere vigore. Negli Stati Uniti, dopo una forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi segnali di rallentamento dell'attività economica. In Cina, la persistente crisi nel settore immobiliare ha frenato la crescita, mantenendola significativamente al di sotto dei livelli pre-pandemici. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, influenzata dalla debolezza della domanda di beni e dalle politiche monetarie restrittive a livello globale. Nonostante l'accentuata volatilità all'inizio di ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti, mantenendosi contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno, l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con entrambe le rispettive banche centrali che hanno mantenuto invariati i tassi di interesse.

Nell'area dell'Euro l'attività economica rimane debole, mentre l'inflazione al consumo si è mantenuta elevata (9,2% in dicembre su base annuale), sebbene in flessione negli ultimi mesi dell'anno. Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema indicano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5%, dal 3,4% dello scorso anno), cui seguirebbe un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9% e 1,8%, rispettivamente, nei due anni). Nel confronto con lo scorso settembre le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso di quasi mezzo punto percentuale per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi, che continua ad essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene in decelerazione nell'ultimo trimestre (dal 41,5% in ottobre al 25,5% in dicembre). La Banca Centrale Europea si è mostrata prudente nelle scelte di politica monetaria. Mentre i mercati hanno già scontato da tempo una prossima riduzione, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è passato da 2% a inizio anno fino al 4%, il valore più alto mai visto da quando esiste l'Euro.

In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel quarto trimestre del 2023 l'andamento del PIL è rimasto stazionario. Secondo le più recenti stime dell'ISTAT, l'economia italiana ha registrato una crescita del 0,7% nel corso del 2023, segnando un rallentamento rispetto al notevole aumento del 3,7% registrato nel 2022. Questo modesto incremento, leggermente superiore alla media dell'Unione Europea, è principalmente attribuibile ai consumi interni, mentre si è verificato un significativo rallentamento degli investimenti fissi. Le condizioni creditizie più restrittive e i prezzi elevati dell'energia hanno frenato la crescita. L'attività manifatturiera ha subito un calo, mentre il settore dei servizi si è mantenuto stabile e quello delle costruzioni ha registrato un aumento grazie agli incentivi fiscali. Le proiezioni indicano un modesto aumento del PIL dello 0,6% nel 2024 e dell'1,1% nei due anni successivi.

Nonostante la fase negativa del 2022, i mercati azionari hanno mantenuto la loro vitalità nel corso del 2023; l'indice FTSE Mib è aumentato del 28%. Gli indici delle imprese di piccola e media capitalizzazione hanno registrato performance leggermente inferiori (FTSE Italia Mid Cap +13%, FTSE Italia Small Cap +2%), mentre il FTSE Italia Growth, relativo al listino non regolamentato per le PMI Euronext Growth Milan, ha registrato una diminuzione.

Sul fronte del mercato obbligazionario dell'euro, i tassi sono naturalmente aumentati, con i titoli di stato decennali tedeschi che hanno toccato la soglia del 3% all'inizio di ottobre 2023, per poi declinare gradualmente fino all'1,93% alla fine dell'anno. Lo spread dei titoli di stato italiani decennali, che era sopra i 200 punti base all'inizio del 2023, ha registrato un calo graduale (raggiungendo i 150 punti base a metà giugno) per poi risalire fino all'inizio di ottobre, tornando a quota 160.

Focalizzandosi sull'attività economica delle imprese, i dati ISTAT del 2023 sulla produzione industriale nazionale hanno evidenziato una debolezza dell'economia "reale" italiana, che è arretrata del 2,5% rispetto al 2022. Il calo è generalizzato per tutti i settori del manifatturiero, in particolare per l'industria del legno e della carta

---

2 Bollettino Economico Banca d'Italia - gennaio 2024; Analisi dati Istat 2023 – aggiornamento marzo 2024

(-13,3%), prodotti chimici (-6,6%) e tessile/abbigliamento (-6,5%). Si salvano solo la fabbricazione di mezzi di trasporto (+8,1%) e i prodotti farmaceutici (+7,3%). Nonostante la diminuzione delle esportazioni, la bilancia commerciale italiana ha mostrato un saldo positivo annuale di quasi € 34,5 miliardi in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente e poco inferiore ai valori del 2021.

### **Andamento del credito, dei minibond e del mercato Euronext Growth Milan**

La dinamica dei finanziamenti alle aziende continua a registrare un calo su base annua (-4,8%), con una riduzione più accentuata per le imprese con meno di 20 dipendenti (-9,2%, in contrasto con il -4,4% per le imprese di dimensioni maggiori). Tale contrazione si è intensificata nel settore delle costruzioni, mentre si è attenuata nel settore dei servizi e ha mantenuto sostanzialmente la stessa intensità nel settore manifatturiero.

Secondo le informazioni fornite dalle banche italiane nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) condotta lo scorso ottobre da Banca d'Italia, nel terzo trimestre la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Per quanto riguarda il mercato dei minibond<sup>3</sup>, nel 2023 le emissioni di obbligazioni di taglio fino a 50 milioni di euro sono state 184, in sensibile calo (-104 casi, ovvero una contrazione del 36%), per un controvalore pari a € 1,095 miliardi, di cui il 37% è stato di importo inferiore a € 2 milioni. Anche nel 2023 le emittenti sono state in maggioranza PMI (secondo la definizione adottata a livello europeo). In particolare, 123 emittenti su 165 rispettano i requisiti dimensionali; la percentuale è pari al 74,5%, più alta rispetto al 2022 (era il 69,0%). Il valore medio tendenziale dei collocamenti nel primo semestre 2023 è stato pari a € 7,48 milioni mentre nel secondo semestre è sceso a € 5,21 milioni; il valore medio delle emissioni dalle PMI è pari a € 3,99 milioni. Solo una piccola parte dei titoli è stata quotata su un mercato borsistico: le quotate sul listino professionale milanese risultano appena 3 (1,6%) mentre le quotazioni sui listini esteri sono invece 11, pari al 6,0%.

Per quanto riguarda la scadenza, la distribuzione continua ad essere molto variegata, con una serie di titoli short term con maturity a pochi mesi ed altre emissioni a più lunga scadenza. Il valore medio del 2023 è 5,46 anni. Per quanto riguarda la cedola, in 101 emissioni è stata di tipo indicizzata. È decisamente cresciuta la remunerazione offerta, in linea con la dinamica dei tassi sul mercato (la media è del 6,69% rispetto al 5,31% dell'anno prima). Infine, da segnalare le emissioni di minibond green: 19 minibond green e 17 titoli sustainability-linked sono stati raccolti € 321,45 milioni, ovvero il 29% dell'intero flusso annuale del mercato dei minibond in Italia.

Nonostante il contesto nazionale caratterizzato da un generalizzato calo delle performance azionarie, Euronext Growth Milan (EGM)<sup>4</sup> ha registrato 33 nuove IPO con una raccolta di capitale in equity da investitori privati istituzionali pari a 205,2 milioni di euro. L'analisi della composizione settoriale evidenzia per il 2023 la prevalenza di 3 settori: Industria con 13 IPO (39%), Servizi (8 IPO, 24%), Tecnologia (4 IPO, 12%). Analizzando la composizione regionale delle IPO 2023 emerge che le nuove quotate provengono da 13 Regioni: prima la Lombardia con il 39% delle quotazioni, seguono Emilia-Romagna, Toscana e Lazio (9%). In termini di raccolta di capitali ai primi posti troviamo Lombardia (37%), Emilia-Romagna (22%) e Toscana (13%).

Secondo le analisi dell'Osservatorio ECM Euronext Growth Milan, al 31 dicembre 2023 il mercato EGM conta 203 società quotate per una capitalizzazione complessiva pari a 8,2 miliardi di euro. In termini di società quotate: i settori più rappresentati sono Industria e Tecnologia (20%), Servizi (15%) e Finanza (11%); le regioni più rappresentate sono Lombardia (42%), Lazio (11%), Emilia-Romagna (9%) e Veneto (8%).

3 10° Rapporto italiano sui minibond – Osservatorio Minibond Politecnico Milano – marzo 2024.

4 Osservatorio EGM – IR TOP Consulting – Analisi EGM gen 2024



## LA BANCA NEL 2023

L'esercizio 2023, appena chiuso, si è caratterizzato dal mantenimento dei tassi di interesse di riferimento da parte della banca centrale europea al fine di fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Ciò ha innescato il rallentamento significativo della crescita economica accompagnata dall'inasprimento delle condizioni creditizie e, in presenza di prezzi energetici ancora elevati, dalla contrazione degli investimenti e dal ristagno dei consumi.

In tale contesto Mediocredito, ha registrato un aumento degli affidamenti attorno al 5% rispetto al 2022, a copertura di programmi d'investimento anche pluriennali che troveranno conseguente finalizzazione nelle erogazioni anche dei prossimi esercizi. Nel dettaglio sono stati affidati clienti per complessivi 306 milioni di Euro, contro i 290 milioni di Euro del 2022, in presenza di una riduzione del numero di operazioni concesse (323 contro 334 dell'anno precedente) e con un conseguente incremento dell'importo medio deliberato (947 mila Euro contro 870 mila Euro dell'anno precedente) confermando, comunque, la rigorosa politica di selezione e frazionamento del rischio.

Il volume di nuovo credito erogato si è attestato attorno ai 247 milioni di Euro, con un incremento del 9% rispetto al consuntivo del 2022. La crescita è collegabile anche allo sviluppo dell'operatività nel comparto leasing.

La dinamica dello spread riscontra - a livello complessivo - un sostanziale consolidamento attestandosi al 2,10% rispetto al 2,06% (+4 bp) del 2022, dovuto alla buona capacità delle strutture commerciali, nonché all'effetto trascinarsi legato alla dinamica ancora crescente dei tassi di mercato che ha caratterizzato il periodo in esame.

Rispetto ai processi commerciali dell'attività creditizia, il canale diretto si è confermato come primario strumento di acquisizione di clientela, si è rafforzata la collaborazione con il primario gruppo bancario italiano, mentre si è mantenuto su livelli comparabili con il precedente esercizio l'apporto di altri mediatori, per lo più non bancari; si è registrato, invece, un certo rallentamento della collaborazione con il sistema Raiffeisen che ha procurato flussi per 13 milioni di Euro rispetto ai 24 milioni di Euro del 2022.

Ciò considerato, lo stock complessivo dei crediti *in bonis* ha registrato un calo contenuto dell'1,4% rispetto al 2022, con un fenomeno delle estinzioni anticipate in calo ma non del tutto trascurabile, segno di una forte pressione concorrenziale sulla migliore clientela.

Il portafoglio crediti deteriorati ha registrato un calo di 3 milioni di Euro in termini lordi e un incremento di circa 2 milioni di Euro in termini netti, scendendo ad un'incidenza del 3,3% sul totale dei crediti lordi e risalendo leggermente all'1,6% sul totale dei crediti netti. Conseguentemente, il grado di copertura di tale portafoglio, ha subito una relativa riduzione attestandosi appena sopra il 51% (61,8% al dicembre 2022), per lo più per effetto della maggiore incidenza dei crediti classificati ad inadempienza probabile caratterizzati da *minor coverage*.

Il flusso di nuovi crediti deteriorati provenienti da crediti *in bonis* rimane su livelli mediamente contenuti (12,7 milioni di Euro), concorrendo a mantenere il graduale processo di riduzione delle esposizioni problematiche unitamente all'attività interna di recupero e valorizzazione delle esposizioni deteriorate.

Non si evidenziano, inoltre, aumenti significativi delle esposizioni scadute anche dopo l'esaurimento delle concessioni di moratorie legate alla pandemia da Covid-19.

Sul fronte del passivo, la banca ha proseguito sull'impegnativo percorso di diversificazione delle fonti e dei datori di fondi, attraverso lo sviluppo della raccolta da imprese e privati, con significativo rafforzamento e stabilizzazione della struttura del passivo e dei relativi indicatori di liquidità: la copertura del fabbisogno finanziario è avvenuto attraverso emissioni obbligazionarie per circa 21 milioni di Euro, sottoscritte dal sistema Raiffeisen dell'Alto Adige - al quale, in corso d'anno, sono state rimborsate obbligazioni per 140 milioni di Euro -, ma soprattutto con la raccolta di depositi da clientela retail e corporate per ben 396 milioni di Euro, di cui 189 milioni di Euro raccolti con conto di deposito online *Rifugio* e 81 milioni di Euro attraverso la piattaforma *Raisin* sui mercati tedesco e austriaco. La gestione finanziaria complessiva della Banca ha consentito di generare un saldo medio positivo di tesoreria pari a circa 58 milioni di Euro, mantenendo i presidi di liquidità rappresentati, per lo più, da importanti volumi di titoli e di attivi creditizi stanziabili a garanzia dei rifinanziamenti presso la Banca Centrale. In corso d'anno l'*encumbrance ratio* si è mantenuto mediamente sotto il 50% con un costante rispetto dei limiti di vigilanza sugli indicatori di liquidità a breve e strutturale.

Sotto il profilo economico - benché il costo medio della raccolta abbia registrato un incremento superiore a quello del rendimento medio dell'attivo, per effetto della maggiore velocità di riprezzamento delle passività rispetto all'andamento crescente dei tassi di mercato - il margine di interesse si è tuttavia mantenuto sopra i 20 milioni di Euro, con una crescita dello 0,5% rispetto all'esercizio precedente.

La redditività complessiva rimane tutt'ora influenzata dalla pressione competitiva sugli spread applicati alle migliori controparti, nonché dal contenimento dei saldi medi del portafoglio crediti caratteristici derivante dal severo processo di selezione qualitativa della clientela.

Il margine operativo – sostenuto da maggiori ricavi da dividendi su investimenti azionari – si rafforza, registrando un incremento pari all'1,9%, mentre il margine di intermediazione, caratterizzato dall'importante impatto delle perdite sullo smobilizzo parziale del portafoglio titoli per circa 4 milioni di Euro, registra una contrazione del 13,5%, attestandosi poco sopra i 21 milioni di Euro.

A valle dei costi operativi, che si assestano attorno ai 12,9 milioni di Euro (+3,8%) – per effetto soprattutto dei maggiori oneri legati al nuovo sistema informativo bancario – il risultato lordo di gestione registra una contrazione del 31,5% rispetto a quello dell'anno precedente, posizionandosi su 8,2 milioni di Euro, con l'indicatore *cost to income* che sale al 61,2% dal 50,3% di fine 2022.

L'utile lordo e netto rilevano, al contrario, leggeri recuperi rispetto all'esercizio precedente, grazie alla rilevazione di minori rettifiche di valore (-113%), influenzate per lo più da significative riprese di valore collettive, peraltro, interessate dall'applicazione di scenari ancora peggiorativi, rispetto alle impostazioni di base del fornitore dei modelli statistici. Al proposito, si evidenzia che la copertura del portafoglio crediti *in bonis* si è mantenuta attorno all'1,5%, di poco inferiore a quelli del 2022 ma su livelli ancora ampiamente virtuosi rispetto alla media riscontrata dal settore bancario.

Dal punto di vista del patrimonio aziendale, particolarmente solido, gli indicatori Tier1 e Total Capital Ratio rasentano il 25% ed il *Texas Ratio* scende ulteriormente al 19,3% rispetto al 21,5% rilevato a dicembre 2022.

Dal punto di vista operativo e organizzativo, il 2023 è stato caratterizzato dall'importante obiettivo di messa a regime del nuovo sistema informativo bancario sulla piattaforma SIB2000 di Allitude S.p.A., in seguito alla migrazione effettuata nel corso del mese di dicembre 2022. Tale passaggio è stato accompagnato da un notevole sforzo organizzativo e gestionale che non è ancora esaurito. Gli ultimi mesi del 2023 hanno visto la struttura della Banca particolarmente impegnata a fornire supporto informativo alla visita ispettiva della Banca d'Italia (dopo la precedente avvenuta a fine 2018), conclusa sul finire del mese di dicembre.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2023	2022	Variazione %
<b>finanziamenti concessi</b>	numero	323	334	-3,3
	importo	305.979	290.488	+5,3
<b>erogazioni</b>	importo	247.053	226.349	+9,1

	31 dic 2023	31 dic 2022	Variazione %
<b>crediti verso la clientela netti</b> <sup>5</sup>	998.649	1.010.347	-1,2
deteriorati	16.400	14.083	+16,4
non deteriorati	982.250	996.263	-1,4

### Il credito concesso

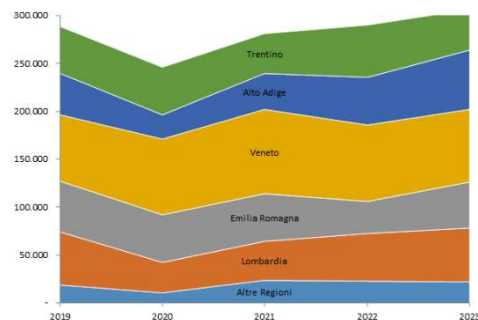
La concessione di credito nel corso del 2023 ha registrato un incremento attestandosi, in termini di volumi, a 306 milioni di Euro (+5,3% rispetto al 2022). Il numero di clienti affidati passa da 334 a 323 soggetti: a seguito di questa dinamica l'importo medio deliberato è aumentato, passando da 870 a 947 mila Euro.

A livello di prodotto, la linea "leasing strumentale" ha registrato concessioni per 50 milioni di Euro su 92 operazioni (erano 39 milioni di Euro su 93 operazioni nel 2022), pari al 16% del volume complessivo.

Dal punto di vista territoriale, il Trentino - Alto Adige raccoglie il 33,8% degli affidamenti seguito dal Veneto che si attesta al 24,8%; seguono la Lombardia (18,4%), l'Emilia Romagna (15,9%) e le Altre Regioni con un residuale 7,1%. Il Trentino - Alto Adige registra complessivamente una sostanziale stabilità delle concessioni (-1,3%): il calo registrato in Trentino (-13,3 milioni di Euro, -24,2%) è sostanzialmente compensato dall'incremento realizzato in Alto Adige, che beneficia dell'operatività di prenotazione dei fondi FRI Turismo a valere sul PNRR. In Emilia Romagna e in Lombardia si registra una significativa ripresa mentre le altre aree accusano un rallentamento nell'ordine del 5%.

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2023	%	2022	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	41.686	13,6	55.004	18,9	-13.317	-24,2
<b>Alto Adige</b>	61.884	20,2	49.888	17,2	+11.996	+24,0
<b>Veneto</b>	75.826	24,8	79.901	27,5	-4.076	-5,1
<b>Emilia Romagna</b>	48.640	15,9	33.291	11,5	+15.349	+46,1
<b>Lombardia</b>	56.364	18,4	49.650	17,1	+6.714	+13,5
<b>Altre Regioni</b>	21.580	7,1	22.754	7,8	-1.174	-5,2
<b>Totale</b>	<b>305.979</b>	<b>100,0</b>	<b>290.488</b>	<b>100,0</b>	<b>15.491</b>	<b>+5,3</b>



A livello settoriale, si evidenzia un aumento complessivo delle società non finanziarie (+22,0 milioni, +8,2%), concentrato in particolar modo nei settori alberghiero (+37,8 milioni di Euro), delle costruzioni (+15 milioni di Euro, +140,4%) e degli altri servizi (+9,9 milioni di Euro, +55,4%). Si registra invece una diminuzione nei settori manifatturiero, delle attività immobiliari e dei trasporti. L'importante crescita del settore alberghiero è dovuta per 12,5 milioni di Euro alla già citata operatività di prenotazione dei fondi FRI Turismo a valere sul PNRR.

Registrano una diminuzione le concessioni a enti pubblici (operazioni di partenariato pubblico privato - PPP), nonché a famiglie e altri operatori (-9 milioni di Euro). Le concessioni al settore finanziario, in crescita di 3 milioni di Euro circa, riguardano principalmente finanziamenti a holding.

<sup>5</sup> Il dato comprende i crediti per *cash reserve* relativi ad operazioni di cartolarizzazione e/o autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio (1,2 milioni di Euro nel 2023 e 0,2 milioni di Euro nel 2022).

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2023	%	2022	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>290.709</b>	<b>95,0</b>	<b>268.758</b>	<b>92,5</b>	<b>+21.951</b>	<b>+8,2</b>
Manifatturiero	95.745	31,3	118.665	40,9	-22.920	-19,3
Servizi del commercio	47.407	15,5	43.804	15,1	+3.603	+8,2
Alberghi e pubblici esercizi	40.594	13,3	2.841	1,0	+37.753	+1.329,0
Altri servizi	27.646	9,0	17.793	6,1	+9.853	+55,4
Costruzioni	25.506	8,3	10.609	3,7	+14.897	+140,4
Energia	22.813	7,5	23.635	8,1	-822	-3,5
Attività immobiliari	16.924	5,5	28.886	9,9	-11.962	-41,4
Servizi dei trasporti	10.689	3,5	21.970	7,6	-11.281	-51,3
Agricoltura	3.385	1,1	556	0,2	+2.829	+509,0
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>4.270</b>	<b>1,4</b>	<b>13.456</b>	<b>4,6</b>	<b>-9.186</b>	<b>-68,3</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>11.000</b>	<b>3,6</b>	<b>8.274</b>	<b>2,8</b>	<b>+2.726</b>	<b>+32,9</b>
<b>Totale</b>	<b>305.979</b>	<b>100,0</b>	<b>290.488</b>	<b>100,0</b>	<b>+15.491</b>	<b>+5,3</b>

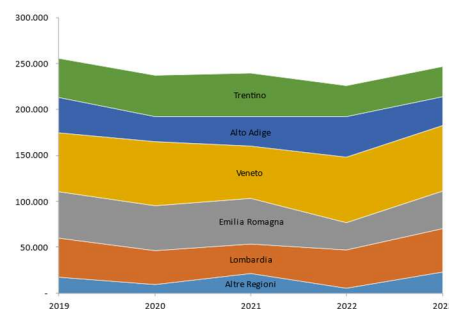
## Il credito erogato

Nel 2023 si registra un aumento delle erogazioni (+20,7 milioni di Euro, +9,1%) che porta il totale del credito erogato a 247,1 milioni di Euro.

Dal punto di vista territoriale, si sottolineano le significative performance in Emilia Romagna (+11 milioni di Euro) e Lombardia (+6 milioni di Euro) oltre che nelle altre regioni (+18 milioni di Euro); contrazioni importanti si riscontrano in Alto Adige (-13 milioni di Euro) per effetto dei ritardi registrati nelle procedure di concretizzazione del PNRR nel comparto turistico; rimane, invece, pressoché stabile l'operatività in Trentino e Veneto.

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2023	%	2022	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	33.101	13,4	34.017	15,0	-915	-0,4
<b>Alto Adige</b>	30.994	12,5	43.846	19,4	-12.852	-5,7
<b>Veneto</b>	71.575	29,0	71.398	31,5	+178	+0,1
<b>Emilia Romagna</b>	40.956	16,6	30.228	13,4	+10.728	+4,7
<b>Lombardia</b>	47.542	19,2	41.708	18,4	+5.834	+2,6
<b>Altre Regioni</b>	22.884	9,3	5.152	2,3	+17.732	+7,8
<b>Totale</b>	<b>247.053</b>	<b>100,0</b>	<b>226.349</b>	<b>100,0</b>	<b>+20.704</b>	<b>+9,1</b>



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica, si registra un significativo aumento nei settori dell'energia (+12,8 milioni di Euro) e delle costruzioni (+10,4 milioni di Euro); in aumento anche il settore alberghiero (+5 milioni di Euro), manifatturiero (+3 milioni di Euro) e dell'agricoltura (+3 milioni di Euro). Registrano invece una contrazione i settori immobiliare (-6,9 milioni di Euro), del commercio (-5,5 milioni di Euro) e dei trasporti (-2,6 milioni di Euro). Rimane sostanzialmente stabile il settore degli altri servizi, così come i comparti relativi a enti pubblici, famiglie e altri operatori ed il settore finanziario.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2023	%	2022	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>236.157</b>	<b>95,6</b>	<b>214.747</b>	<b>94,9</b>	<b>+21.411</b>	<b>+10,0</b>
Manifatturiero	105.312	42,6	102.186	45,1	+3.126	+3,1
Servizi del commercio	35.952	14,6	41.479	18,3	-5.526	-13,3
Altri servizi	23.999	9,7	22.484	9,9	+1.515	+6,7
Costruzioni	20.204	8,2	9.798	4,3	+10.406	+106,2
Energia	16.637	6,7	3.838	1,7	+12.799	+333,5
Servizi dei trasporti	13.107	5,3	15.666	6,9	-2.559	-16,3
Attività immobiliari	9.769	4,0	16.650	7,4	-6.880	-4,3
Alberghi e pubblici esercizi	7.677	3,1	2.206	1,0	+5.471	+248,1
Agricoltura	3.500	1,4	441	0,2	+3.059	+693,9
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>2.915</b>	<b>1,2</b>	<b>3.506</b>	<b>1,5</b>	<b>-588</b>	<b>-16,8</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>7.981</b>	<b>3,2</b>	<b>8.099</b>	<b>3,6</b>	<b>-118</b>	<b>-1,5</b>
<b>Totale</b>	<b>247.053</b>	<b>100,0</b>	<b>226.349</b>	<b>100,0</b>	<b>+20.704</b>	<b>+9,1</b>

### Sinergia con il credito cooperativo

L'operatività registra un decremento: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 11,3% del totale contro il 15,3% dell'esercizio 2022.

### Minibond

Nel 2023 l'attività di sottoscrizione di minibond emessi da imprese è risultata inferiore all'esercizio precedente (da 21,3 milioni di Euro nel 2022 a 17,3 milioni di Euro nel 2023) ed ha riguardato 13 prestiti obbligazionari (erano 13 anche nel 2022); per 6 di questi, in particolare, la Banca ha svolto anche l'attività di *arranger* e *advisor*, sottoscrivendo l'intero importo emesso.

### I crediti non deteriorati<sup>6</sup>

I crediti *in bonis* caratteristici verso clientela subiscono una contrazione dell'1,7% rispetto al 2022, fermandosi a ridosso del miliardo di Euro. Si registrano contrazioni importanti in Trentino - Alto Adige (-21 milioni di Euro in Trentino e -15 milioni in Alto Adige) e, meno consistenti, in Emilia Romagna (-3,7 milioni di Euro) mentre si evidenziano incrementi significativi in Lombardia (+11,4 milioni di Euro) e nelle altre aree (+9,1 milioni di Euro). Il Veneto registra invece una sostanziale stabilità.

#### Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	195.239	19,6	216.127	21,4	-20.889	-9,7
<b>Alto Adige</b>	167.947	16,9	183.355	18,1	-15.408	-8,4
<b>Veneto</b>	257.700	25,9	254.988	25,2	+2.712	+1,1
<b>Emilia Romagna</b>	128.780	12,9	132.488	13,1	-3.708	-2,8
<b>Lombardia</b>	169.948	17,1	158.741	15,7	+11.402	+7,2
<b>Altre Regioni</b>	75.918	7,6	66.800	6,6	+9.120	+13,7
<b>Totale crediti caratteristici</b>	<b>995.532</b>	<b>100,0</b>	<b>1.012.303</b>	<b>100,0</b>	<b>-16.770</b>	<b>-1,7</b>
<i>Crediti verso SPV cartolarizzazioni</i>	<i>1.170</i>		<i>195</i>		<i>+975</i>	<i>+500,0</i>
<b>Totale crediti non deteriorati</b>	<b>996.702</b>		<b>1.012.498</b>		<b>-15.796</b>	<b>-1,4</b>

Complessivamente, si evidenzia che il 36,5% del portafoglio crediti non deteriorati rimane allocato a favore di impieghi in Trentino-Alto Adige (era il 39,5% al 31.12.2022).

#### Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>918.578</b>	<b>92,3</b>	<b>924.438</b>	<b>91,3</b>	<b>-5.860</b>	<b>-0,6</b>
Manifatturiero	347.765	34,9	339.159	33,5	+8.606	+2,5
Servizi del commercio	115.575	11,6	120.024	11,9	-4.449	-3,7
Energia	101.609	10,2	108.955	10,8	-7.346	-6,7
Altri servizi	79.564	8,0	75.166	7,4	+4.397	+5,8
Attività immobiliari	69.216	7,0	76.096	7,5	-6.879	-9,0
Servizi dei trasporti	65.842	6,6	67.014	6,6	-1.173	-1,7
Alberghi e pubblici esercizi	65.721	6,6	69.405	6,9	-3.683	-5,3
Costruzioni	51.583	5,2	38.219	3,8	+13.346	+35,0
Agricoltura	21.704	2,2	30.400	3,0	-8.696	-28,6
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>51.919</b>	<b>5,2</b>	<b>54.850</b>	<b>5,4</b>	<b>-2.930</b>	<b>-5,3</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>25.035</b>	<b>2,5</b>	<b>33.210</b>	<b>3,3</b>	<b>-7.980</b>	<b>-24,2</b>
<b>Totale</b>	<b>995.532</b>	<b>100,0</b>	<b>1.012.303</b>	<b>100,0</b>	<b>-16.770</b>	<b>-1,7</b>

I crediti alle società non finanziarie ammontano a 919 milioni di Euro contro i 924 milioni di Euro di fine 2022: spiccano, tra i settori che hanno registrato un incremento, le costruzioni (+13,3 milioni di Euro; +35,0%) e il manifatturiero (+8,6 milioni di Euro; +2,5%); in aumento anche gli altri servizi (+4,4 milioni di Euro; +5,8%). Calano, invece, i settori dell'agricoltura (-8,7 milioni di Euro; -28,6%), dell'energia (-7,3 milioni di Euro;

6 I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle rettifiche di valore ma al netto delle esposizioni verso le cartolarizzazioni.

-6,7%), del commercio (-4,4 milioni di Euro; -3,7%) e alberghiero (-3,7 milioni di Euro; -5,3%), oltre che il comparto finanziario e gli Enti Pubblici. Rimane pressoché stabile il settore dei trasporti.

*Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (nr. clienti)*

	31 dic 2023	Importo medio	31 dic 2022	Importo medio
<b>Società non finanziarie</b>	<b>1.292</b>	<b>711,0</b>	<b>1.378</b>	<b>671,9</b>
Manifatturiero	472	736,8	449	738,9
Agricoltura	199	109,1	279	109,0
Servizi del commercio	155	745,6	163	736,3
Alberghi e pubblici esercizi	99	663,9	101	687,2
Altri servizi	96	828,8	100	766,6
Energia	89	1.141,7	91	1.197,3
Costruzioni	71	726,5	65	588,0
Attività immobiliari	58	1.193,4	66	1.153,0
Servizi dei trasporti	53	1.242,3	54	1.241,0
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>127</b>	<b>409</b>	<b>136</b>	<b>403,3</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>13</b>	<b>1.925,8</b>	<b>14</b>	<b>2.251,3</b>
<b>Totale</b>	<b>1.432</b>	<b>695,2</b>	<b>1.528</b>	<b>662,5</b>

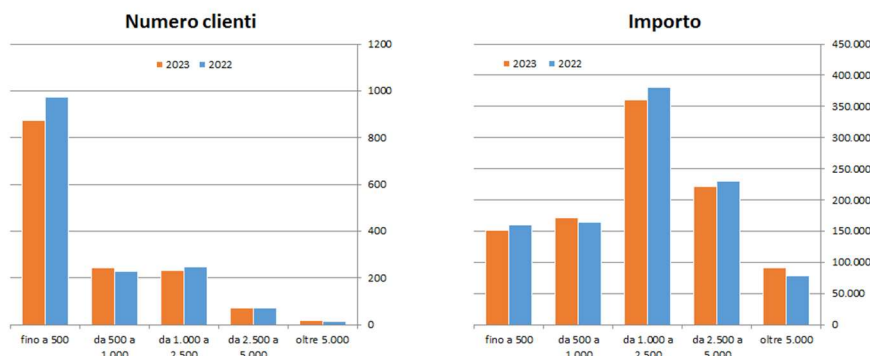
A livello di concentrazione l'importo medio dei crediti in bonis risulta in aumento di 33 mila Euro rispetto al passato e, in particolare, si evidenziano i seguenti fenomeni:

- un cliente su 3 appartiene al settore manifatturiero;
- tra le società non finanziarie i settori dell'energia, delle attività immobiliari e dei trasporti presentano importi medi superiori al milione di Euro;
- i finanziamenti alle società finanziarie, numericamente trascurabili (meno dell'1% dei clienti) si caratterizzano per *tranche* mediamente superiori.

*Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)*

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	873	150.642	61,0	15,1	173
da 500 a 1.000	241	171.646	16,8	17,2	712
da 1.000 a 2.500	233	359.961	16,3	36,2	1.545
da 2.500 a 5.000	69	221.590	4,8	22,3	3.211
oltre 5.000	16	91.694	1,1	9,2	5.731
<b>Totale</b>	<b>1.432</b>	<b>995.532</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>695</b>

*Distribuzione per classi di importo – confronto 2023/2022 per numero e importo*



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 31,2% del totale, in aumento rispetto alla situazione registrata a fine 2022 (30,4%);
- rimane stabile l'incidenza sul totale dei crediti della prima operazione (0,7%); in aumento invece quella delle prime 20 (da 8,6% a 9,0%) e delle prime 100 (da 28,7% a 29,0%).



*Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)*

	dic 2023		dic 2022	
		%		%
prima operazione	7.177	0,7	6.954	0,7
prime 20 operazioni	89.980	9,0	87.450	8,6
prime 100 operazioni	289.188	29,0	290.063	28,7

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente è stabile (0,7%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti aumenta dal 10,8% all'11,1%, mentre quella riferibile ai primi 100 clienti aumenta da 34,4% al 35,2%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo è in aumento (1,4% rispetto a 1,1%), così come quella riferibile ai primi 100 gruppi (39,5% rispetto a 37,6). In leggero incremento anche l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi (13,8% rispetto a 13,2%).

*Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)*

	dic 2023		dic 2022	
		%		%
primo cliente	7.177	0,7	7.466	0,7
primi 20 clienti	110.535	11,1	109.322	10,8
primi 100 clienti	350.004	35,2	347.737	34,4

*Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)*

	dic 2023		dic 2022	
		%		%
primo gruppo	13.514	1,4	11.181	1,1
primi 20 gruppi	137.631	13,8	133.347	13,2
primi 100 gruppi	393.451	39,5	381.117	37,6

Si ricorda che l'esposizione del primo gruppo nel 2023 è attinente ad un cliente attivo prevalentemente nel settore dell'energia mentre nel 2022 era relativa ad un ente pubblico.

## Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2023 sono state rilevate le seguenti posizioni:

Controparte	dic 2023		dic 2022	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	695.030	-	480.763	-
Banca d'Italia	20.000	20.000	20.000	20.000
Banche	71.834	71.834	67.189	67.189
Enti sovranazionali	38.579	-	-	-
Clientela ordinaria	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>825.443</b>	<b>91.834</b>	<b>567.952</b>	<b>87.189</b>

Le esposizioni verso Governi sono relative, per 524 milioni di Euro, a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e, per 171 milioni di Euro, a garanzie concesse dalla Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia.

L'esposizione verso enti sovranazionali è relativa a garanzie concesse dall'European Investment Fund.

L'esposizione verso Banca d'Italia rappresenta una partecipazione al capitale della stessa.

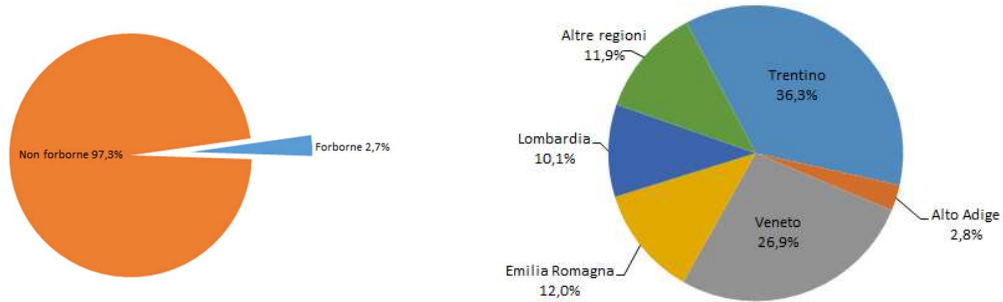
La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria.

### Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 27,2 milioni di Euro, pari al 2,7% del totale, e risultano in netto calo (-46 milioni di Euro, -62,8%) grazie all’uscita di un consistente portafoglio di posizioni che hanno superato il *probation period*, a suo tempo classificate tra i forborne in quanto beneficiarie di moratorie Covid in base al Decreto Cura Italia.

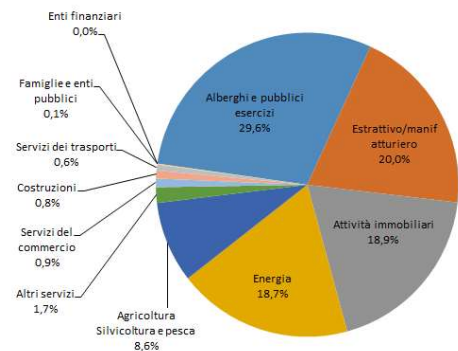
Sono concentrati per lo più in provincia di Trento (36,3%) e in Veneto (26,9%). Nelle altre aree di attività della Banca, il fenomeno rappresenta valori compresi tra il 2,8% e il 12,0%.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica

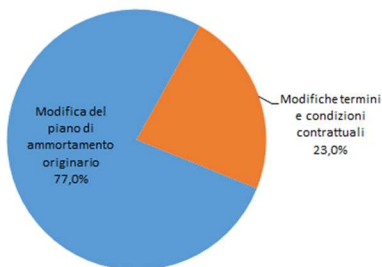


Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività

A livello settoriale il 29,6% delle concessioni è andato a beneficio di aziende attive nel settore alberghiero e il 20,0% di aziende del settore estrattivo-manifatturiero. In misura minore sono stati agevolati i settori immobiliare (18,9%), dell’energia (18,7%) e dell’agricoltura (8,6%) mentre tutti gli altri settori raccolgono crediti forborne in percentuali inferiori al 2%.



Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione



In relazione al tipo di concessione, il 77% dei finanziamenti ha beneficiato della modifica del piano di ammortamento originario e il 23,0% della modifica di altri termini e/o condizioni contrattuali.



## I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi risulta in calo del 9% con una variazione, rispetto alla fine del 2023, di 3,3 milioni di Euro: in dettaglio, il portafoglio a sofferenza è diminuito di 9 milioni di Euro (-44,3%), le inadempienze probabili sono aumentate di 5,5 milioni di Euro (+33,2%) mentre le esposizioni scadute sono aumentate di 0,1 milioni di Euro.

Nelle seguenti tabelle è rappresentata la situazione dei crediti deteriorati e il confronto con il dato al 31.12.2022.

*Crediti verso clientela (migliaia di Euro)*

dic 2023	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>33.530</b>	<b>17.130</b>	<b>16.400</b>	<b>3,3</b>	<b>1,6</b>	<b>51,1</b>
- sofferenze	11.178	7.663	3.515	1,1	0,4	68,6
- inadempienze probabili	22.090	9.449	12.642	2,1	1,3	42,8
- sconfinanti/scaduti	261	18	243	0,0	0,0	7,1
<b>Crediti non deteriorati<sup>7</sup></b>	<b>996.702</b>	<b>14.453</b>	<b>982.250</b>	<b>96,7</b>	<b>98,4</b>	<b>1,5</b>
Stage 1	854.561	4.547	850.014	82,9	85,1	0,5
Stage 2	142.141	9.906	132.235	13,8	13,2	7,0
<b>Totale dei crediti</b>	<b>1.030.232</b>	<b>31.583</b>	<b>998.649</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>

dic 2022	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>36.838</b>	<b>22.754</b>	<b>14.083</b>	<b>3,5</b>	<b>1,4</b>	<b>61,8</b>
- sofferenze	20.081	13.697	6.384	1,9	0,6	68,2
- inadempienze probabili	16.586	9.040	7.546	1,6	0,7	54,5
- sconfinanti/scaduti	170	17	153	0,0	0,0	10,0
<b>Crediti non deteriorati<sup>7</sup></b>	<b>1.012.498</b>	<b>16.234</b>	<b>996.264</b>	<b>96,5</b>	<b>98,6</b>	<b>1,6</b>
Stage 1	847.888	5.320	842.568	80,8	83,4	0,6
Stage 2	164.610	10.914	153.695	15,7	15,2	6,6
<b>Totale dei crediti</b>	<b>1.049.336</b>	<b>38.988</b>	<b>1.010.347</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>

Variazioni % 2023/2022	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>-9,0</b>	<b>-24,7</b>	<b>+16,4</b>
- sofferenze	-44,3	-44,1	-44,9
- inadempienze probabili	+33,2	+4,5	+67,5
- sconfinanti/scaduti	+53,4	+8,4	+58,4
<b>Crediti non deteriorati</b>	<b>-1,6</b>	<b>-11,0</b>	<b>-1,4</b>
Stage 1	+0,8	-14,5	+0,9
Stage 2	-13,6	-9,2	-14,0
<b>Totale dei crediti</b>	<b>-1,8</b>	<b>-19,0</b>	<b>-1,2</b>

La situazione sopra delineata, anche in presenza di una riduzione dei crediti non deteriorati verso clientela (-1,6% lordo, -1,4 netto), manifesta una sostanziale stabilità dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo, pari al 3,3% lordo (contro il 3,5% del 2022) e 1,6% netto (contro l'1,4% del 2022). Il grado di copertura del portafoglio deteriorato passa dal 61,8% al 51,1%; il calo del 10,7% è dovuto per 3,0% alla maggior incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli NPL e per il restante 7,7% all'effetto composizione delle inadempienze probabili a valle degli ingressi avvenuti nell'esercizio.

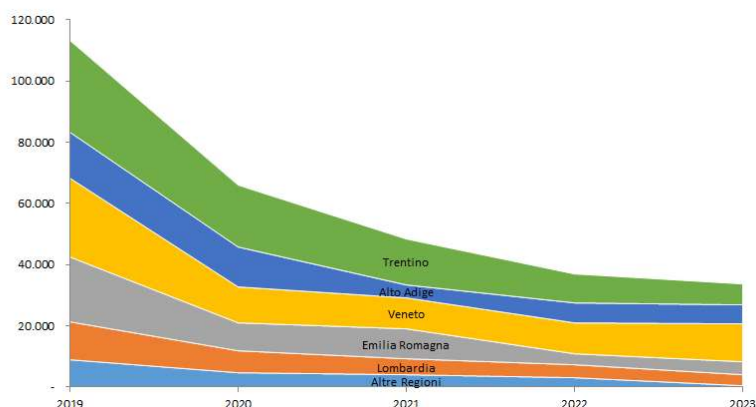
La copertura dei crediti non deteriorati rimane sostanzialmente stabile passando dall'1,6% all'1,5%; per una completa disamina dei criteri di determinazione dell'*impairment collettivo* si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa.

<sup>7</sup> Il dato comprende i crediti per *cash reserve* relativi ad operazioni di cartolarizzazione e/o autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio (1,2 milioni di Euro nel 2023 e 0,2 milioni di Euro nel 2022).

Crediti deteriorati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	6.532	19,5	9.386	26,0	-2.853	-30,4
<b>Alto Adige</b>	6.283	18,7	6.486	17,9	-203	-3,1
<b>Veneto</b>	12.517	37,3	10.011	27,7	+2.506	+25,0
<b>Emilia Romagna</b>	4.116	12,3	3.650	9,9	+466	+12,8
<b>Lombardia</b>	3.543	10,6	4.330	12,0	-787	-18,2
<b>Altre Regioni</b>	538	1,6	2.976	8,2	-2.438	-81,9
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>33.530</b>	<b>100,0</b>	<b>36.838</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.308</b>	<b>-9,0</b>

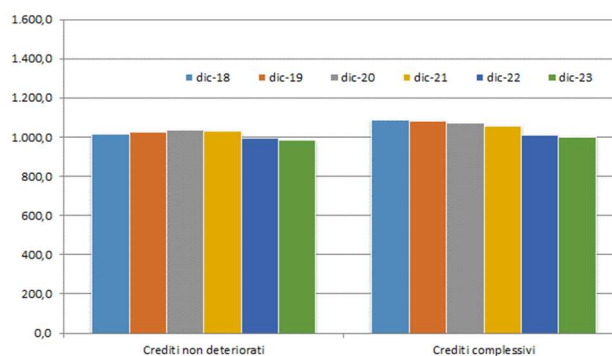
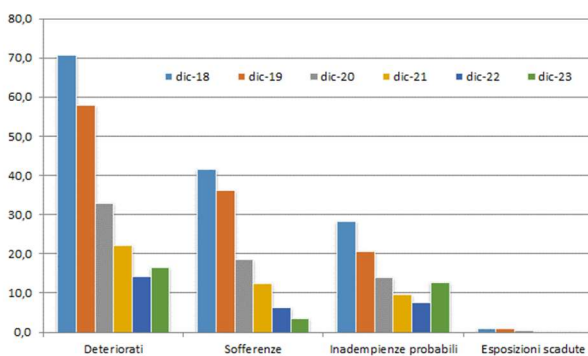
Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2019-2023



Crediti deteriorati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

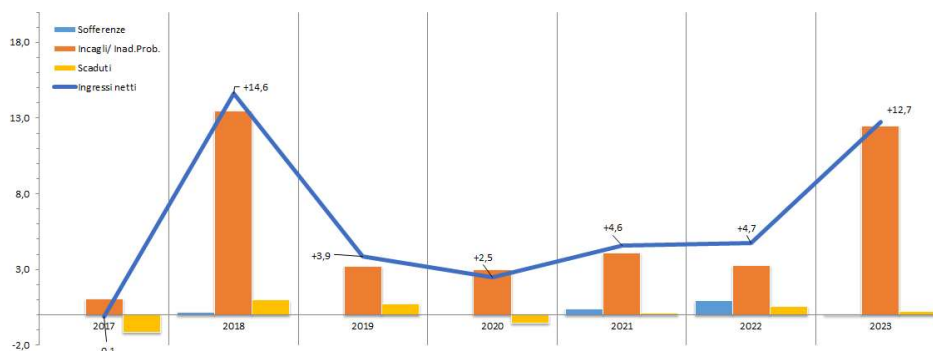
	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>29.134</b>	<b>86,9</b>	<b>35.594</b>	<b>96,6</b>	<b>-6.460</b>	<b>-18,1</b>
Manifatturiero	8.160	24,3	9.042	24,5	-881	-9,7
Alberghi e pubblici esercizi	5.354	16,0	5.606	15,2	-252	-4,5
Agricoltura	3.677	11,0	3.786	10,3	-109	-2,9
Costruzioni	2.844	8,5	4.608	12,5	-1.764	-38,3
Servizi dei trasporti	2.474	7,4	3.234	8,8	-460	-23,5
Attività immobiliari	2.402	7,2	6.294	17,1	-3.892	-61,8
Servizi del commercio	1.952	5,8	524	1,4	+1.428	+272,8
Altri servizi	1.863	5,6	1.631	4,4	+232	+14,2
Energia	408	1,2	870	2,4	-462	-53,1
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>403</b>	<b>1,2</b>	<b>488</b>	<b>1,3</b>	<b>-85</b>	<b>-17,5</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>3.993</b>	<b>11,9</b>	<b>756</b>	<b>2,1</b>	<b>+3.238</b>	<b>+428,5</b>
<b>Totale</b>	<b>33.530</b>	<b>100,0</b>	<b>36.838</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.308</b>	<b>-9,0</b>

Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)

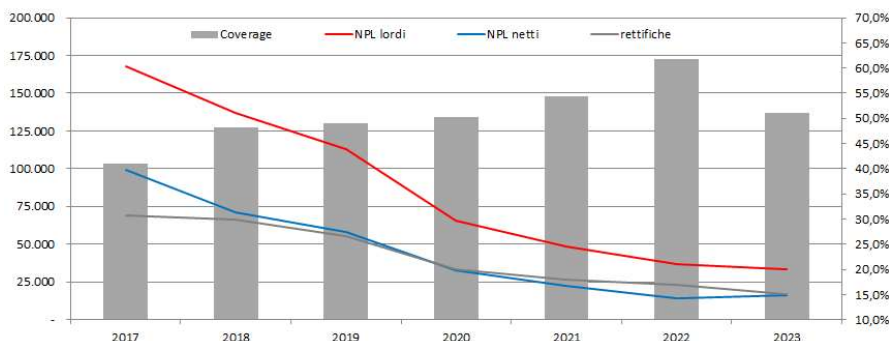


Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati presenta nuove inadempienze probabili per 12,5 milioni di Euro e nuovi scaduti deteriorati per 0,2 milioni di Euro.

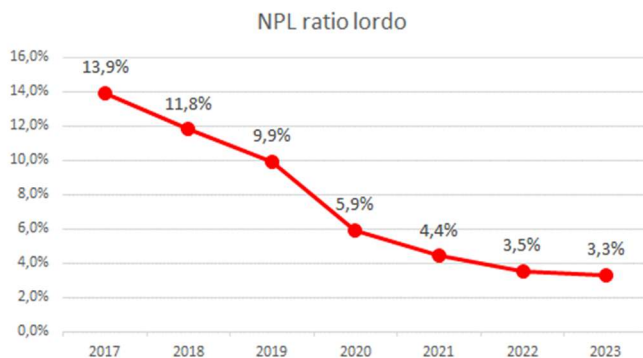
Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)



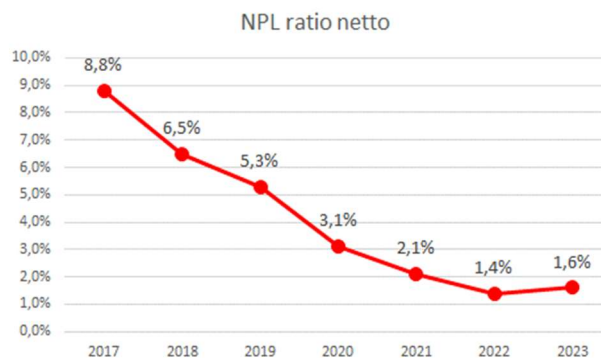
NPL lordi, netti, rettifiche e coverage: andamentale 2017-2023



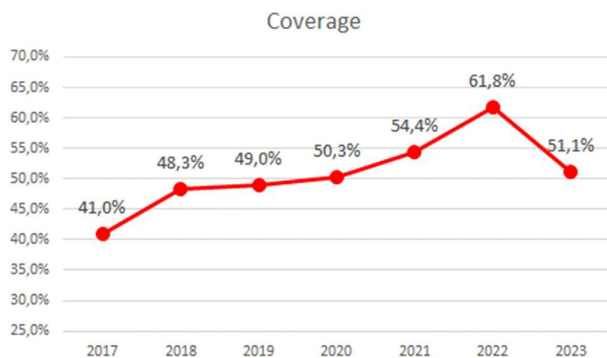
NPL ratio lordo: andamentale 2017-2023



NPL ratio netto: andamentale 2017-2023



Coverage ratio NPL: andamentale 2017-2023



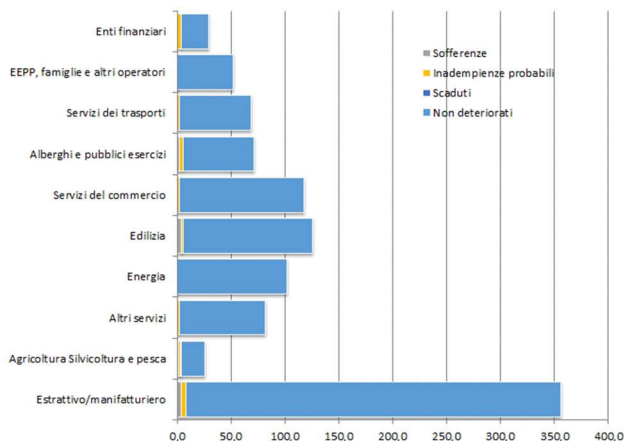
A livello settoriale, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo si dimostra in netto miglioramento nel settore legato alle costruzioni, per il quale risultano ora deteriorati il 5,2% dei crediti

(solo 3 anni fa, nel 2020, era il 31,7%), e nei crediti a imprese operanti nel settore immobiliare per il quale risultano deteriorati il 3,4% dei crediti (era l'11,3% nel 2020). Risulta invece in progressivo aumento l'incidenza dei deteriorati nel settore agricolo, per effetto del calo del portafoglio crediti complessivo, nonché nel comparto finanziario.

Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

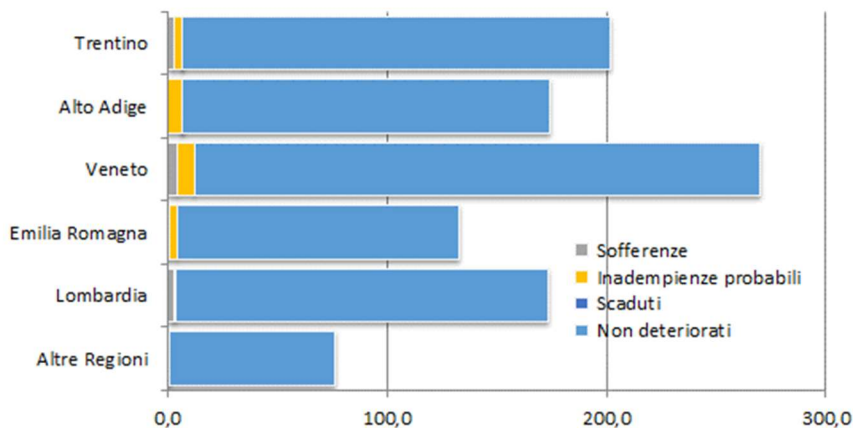
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
<b>Società non finanziarie</b>	<b>1,1</b>	<b>1,9</b>	<b>0,0</b>	<b>3,1</b>
Manifatturiero	1,0	1,3	1,0	2,3
Agricoltura	6,5	7,0	0,0	14,5
Altri servizi	0,0	2,3	0,0	2,3
Energia	0,0	0,4	0,0	0,4
Attività immobiliari	2,0	1,3	0,0	3,4
Costruzioni	4,4	0,8	0,0	5,2
Servizi del commercio	0,0	1,7	0,0	1,7
Alberghi e pubblici esercizi	2,5	5,0	0,0	7,5
Servizi dei trasporti	0,0	3,6	0,0	3,6
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,8</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>0,0</b>	<b>13,8</b>	<b>0,0</b>	<b>13,8</b>

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si può notare come l'incidenza dei crediti deteriorati risulti significativa – benchè su livelli di sicurezza – in Trentino-Alto Adige, area che in passato è stata interessata solo marginalmente da operazioni di cessione.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
<b>Trentino</b>	1,6	1,5	0,1	<b>3,2</b>
<b>Alto Adige</b>	0,0	3,6	0,0	<b>3,6</b>
<b>Veneto</b>	1,5	3,1	0,0	<b>4,6</b>
<b>Emilia Romagna</b>	0,5	2,6	0,0	<b>3,1</b>
<b>Lombardia</b>	1,6	0,4	0,0	<b>2,0</b>
<b>Altre Regioni</b>	0,4	0,3	0,0	<b>0,7</b>

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 11,2 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 8,9 milioni di Euro rispetto al 2022. La dinamica è caratterizzata da circa 2,2 milioni di Euro di ingressi netti a sofferenze, da 7,2 milioni di Euro di cancellazioni e 4,9 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2022-2023 (migliaia di Euro)

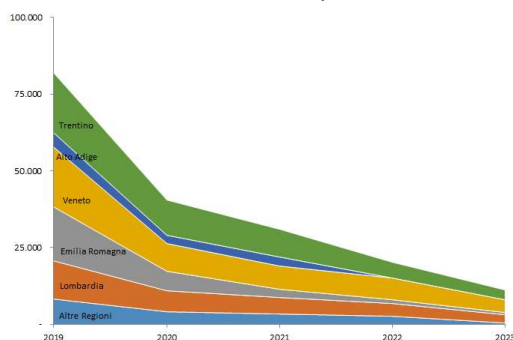


Geograficamente le sofferenze sono concentrate, per lo più, in Veneto ed in Trentino (4,2 milioni di Euro e 3,3 milioni di Euro rispettivamente), aree in cui si registra anche la contrazione più rilevante (-41,2% e -36,5%); seguono poi la Lombardia (2,8 milioni di Euro) e le Altre Regioni (0,3 milioni di Euro), in presenza di un significativo calo trasversale in tutte le aree. Anche in questo esercizio non si registrano sofferenze in Alto Adige.

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	3.254	29,1	5.126	25,5	-1.873	-36,5
<b>Alto Adige</b>	-	-	-	0,0	-	-
<b>Veneto</b>	4.155	37,2	7.065	35,2	-2.910	-41,2
<b>Emilia Romagna</b>	715	6,4	1.125	5,6	-410	-36,4
<b>Lombardia</b>	2.774	24,8	4.285	21,3	-1.511	-35,3
<b>Altre Regioni</b>	280	2,5	2.479	12,3	-2.199	-88,7
<b>Totale</b>	<b>11.178</b>	<b>100,0</b>	<b>20.081</b>	<b>100,0</b>	<b>-8.903</b>	<b>-44,3</b>

Andamento delle sofferenze lorde per area 2019-2023



I comparti legati all'edilizia – costruzioni e immobiliare – con circa 3,9 milioni di Euro (34,6% del portafoglio) rimangono i primi collettori di crediti insolventi anche se in netta riduzione, a livello di saldo, rispetto al 2022 (-6,3 milioni di Euro). Il settore manifatturiero evidenzia un calo di 2,6 milioni di Euro, mentre il comparto alberghiero, in controtendenza, evidenzia un incremento di 1,5 milioni di Euro. Non presentano sofferenze i settori dei trasporti, del commercio, dell'energia e degli altri servizi.

*Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)*

	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>10.872</b>	<b>97,3</b>	<b>19.775</b>	<b>98,5</b>	<b>-8.903</b>	<b>-45,0</b>
Manifatturiero	3.569	31,9	6.126	30,5	-2.557	-41,7
Costruzioni	2.411	21,6	4.458	22,2	-2.047	-45,9
Alberghi e pubblici esercizi	1.789	16,0	270	1,3	+1.519	+563,5
Agricoltura	1.650	14,8	1.780	8,9	-130	-7,3
Attività immobiliari	1.453	13,0	5.703	28,4	-4.250	-74,5
Servizi del commercio	-	0,0	524	2,6	-524	-100,0
Energia	-	0,0	870	4,3	-870	-100,0
Altri servizi	-	0,0	43	0,2	-43	-100,0
Servizi dei trasporti	-	0,0	-	0,0	-	-
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>306</b>	<b>2,7</b>	<b>306</b>	<b>1,5</b>	-	-
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,0</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.178</b>	<b>100,0</b>	<b>20.081</b>	<b>100,0</b>	<b>-8.903</b>	<b>-44,3</b>

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 3,5 milioni di Euro, in diminuzione di 2,9 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2022.

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari allo 0,4%, in progressivo calo rispetto allo 0,6% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dall'1,9% del 2022 all'1,1%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 68,6%, pressochè stabile rispetto al dato di fine 2022 (68,2%).

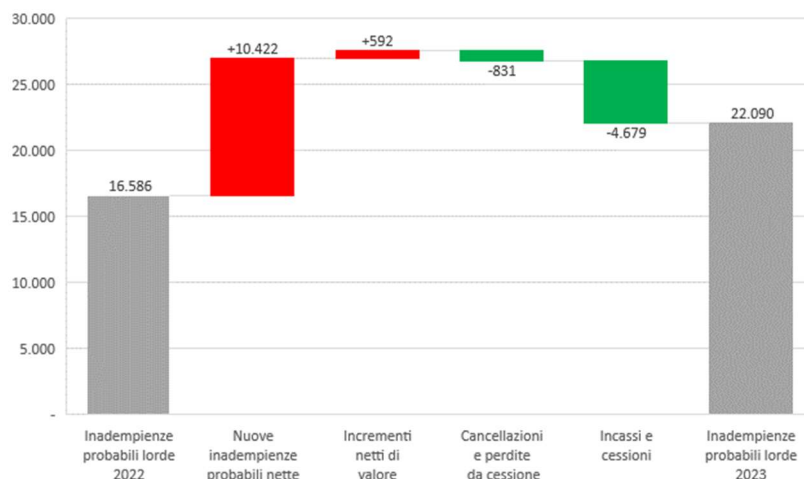
*Principali indici relativi ai crediti in sofferenza*

in %	dic 2023	dic 2022
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	1,1	1,9
sofferenze lorde/fondi propri	5,8	11,0
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	0,4	0,6
sofferenze nette/fondi propri	1,8	3,5

*Crediti in probabile inadempienza*

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 22,1 milioni di Euro, volume in crescita rispetto a quello rilevato a fine 2022 (+5,5 milioni di Euro, +33,2%). La dinamica è caratterizzata da un flusso di nuove inadempienze di circa 10,4 milioni e da circa 4,7 milioni di Euro di incassi.

*Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2022-2023 (migliaia di Euro)*

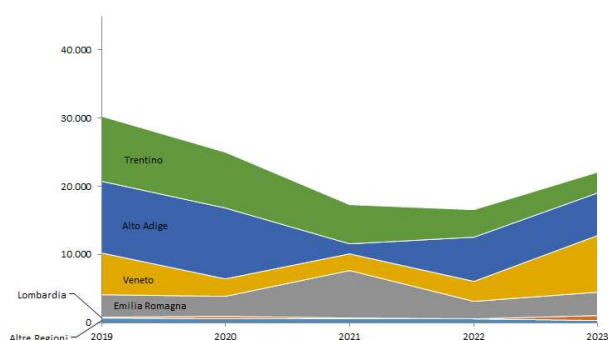


A livello geografico si evidenzia un significativo incremento in Veneto (+5,4 milioni di Euro; +183,9%) mentre l'Emilia Romagna e la Lombardia registrano incrementi in valore assoluto meno rilevanti. In Trentino - Alto Adige e nelle altre regioni si registrano invece contrazioni di 1,3 milioni di Euro e di 0,2 milioni di Euro rispettivamente.

*Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)*

	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Trentino</b>	3.031	13,7	4.090	24,7	-1.059	-25,9
<b>Alto Adige</b>	6.270	28,4	6.486	39,1	-217	-3,3
<b>Veneto</b>	8.362	37,9	2.946	17,8	+5.416	+183,9
<b>Emilia Romagna</b>	3.401	15,4	2.525	15,2	+877	+34,7
<b>Lombardia</b>	769	3,5	45	0,3	+725	+1.626,0
<b>Altre Regioni</b>	257	1,2	496	3,0	-238	-48,1
<b>Totale</b>	<b>22.090</b>	<b>100,0</b>	<b>16.586</b>	<b>100,0</b>	<b>+5.504</b>	<b>+33,2</b>

*Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2019-2023*



*Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)*

	31 dic 2023	%	31 dic 2022	%	Var.	Var. %
<b>Società non finanziarie</b>	<b>18.000</b>	<b>81,5</b>	<b>15.650</b>	<b>94,4</b>	<b>+2.351</b>	<b>+15,0</b>
Manifatturiero	4.591	20,8	2.916	17,6	+1.675	+57,5
Alberghi e pubblici esercizi	3.565	16,1	5.337	32,2	-1.771	-33,2
Servizi dei trasporti	2.474	11,2	3.234	19,5	-760	-23,5
Servizi del commercio	1.952	8,8	-	0,0	+1.952	
Altri servizi	1.863	8,4	1.588	9,6	+275	+17,3
Agricoltura	1.765	8,0	1.836	11,1	-70	-3,8
Attività immobiliari	949	4,3	590	3,6	+358	+60,7
Costruzioni	433	2,0	150	0,9	+283	+189,4
Energia	408	1,8	-	0,0	+408	
<b>EE.PP., famiglie e altri operatori</b>	<b>96</b>	<b>0,4</b>	<b>181</b>	<b>1,1</b>	<b>-85</b>	<b>-46,7</b>
<b>Società finanziarie e banche</b>	<b>3.993</b>	<b>18,1</b>	<b>756</b>	<b>4,6</b>	<b>+3.238</b>	<b>+428,5</b>
<b>Totale</b>	<b>22.090</b>	<b>100,00</b>	<b>16.586</b>	<b>100,0</b>	<b>+5.504</b>	<b>+33,1</b>

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 12,6 milioni di Euro, in aumento del 67,5% rispetto al 31 dicembre 2022. Il rapporto inadempienze probabili nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari all'1,3%, rispetto allo 0,7% registrato alla fine del passato esercizio.

*Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile*

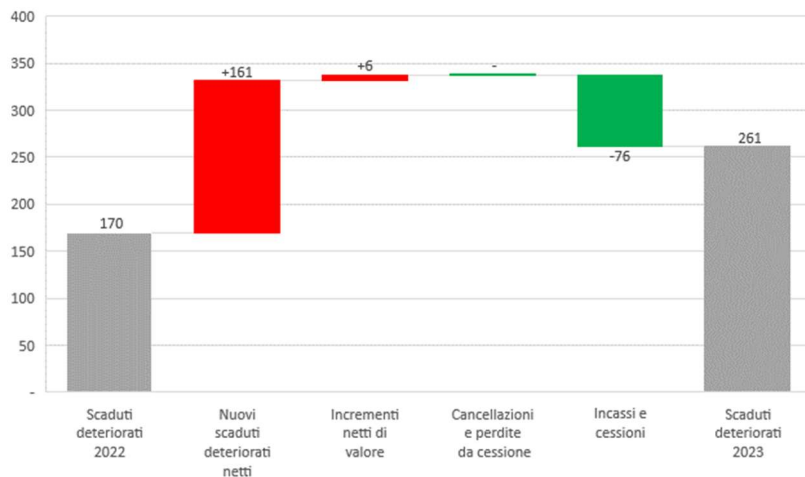
in %	dic 2023	dic 2022
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	2,1	1,6
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	1,3	0,7

*Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»*

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 0,2 milioni di Euro, stabili in valore assoluto rispetto al 31 dicembre 2022. Il rapporto crediti «past due»/totale crediti netti risulta immateriale.

Questa categoria di crediti deteriorati è caratterizzata da movimenti di importo contenuto (244 mila Euro di ingressi da bonis compensati da passaggi a inadempienze probabili per 84 mila Euro e incassi per 76 mila Euro).

*Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2022-2023 (migliaia di Euro)*



### Analisi moratorie Covid-19

Nella tabella sottostante sono espone le consistenze delle moratorie Covid-19 concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020), in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI) o per iniziativa della Banca.

Moratorie in essere	31.12.2023	31.12.2022	Var %
Nr. Rapporti	-	2	-100,0
Esposizione	-	277	-100,0

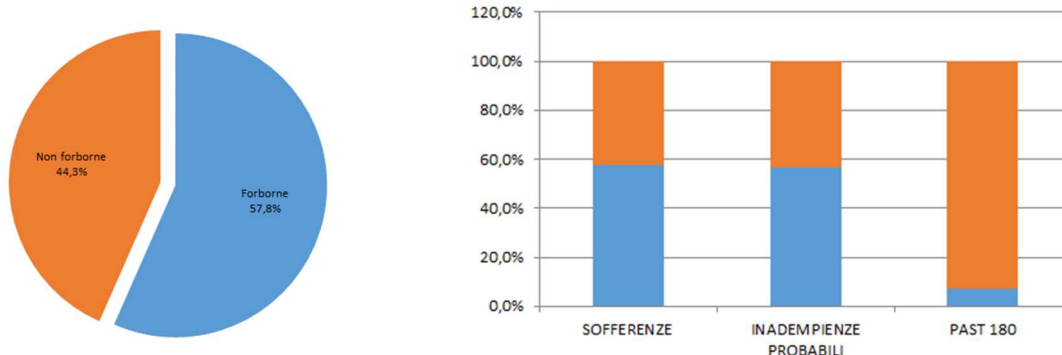
Alla data di approvazione del presente bilancio non risulta in essere nessuna moratoria.



## Crediti deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

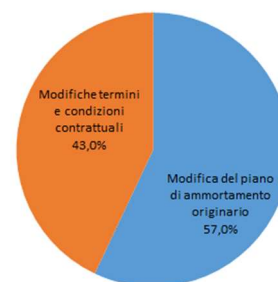
I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 19,0 milioni di Euro, pari al 57,8% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 57,7% circa delle sofferenze, il 56,7% delle inadempienze probabili e il 7,0% degli scaduti.

Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status



Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, il 57,0% dei finanziamenti deteriorati ha beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario mentre il 43,0% ha beneficiato della modifica di altri termini/condizioni contrattuali.



## L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

### Equity Investment

L'attività di equity investment, sia diretta che tramite la partecipazione in fondi mobiliari chiusi, evidenzia consistenze pari a circa 75,9 milioni di Euro, in aumento dell'8,6% (+6,0 milioni di Euro) rispetto al 31.12.2022. Nel corso del 2023 si segnala la cessione della partecipazione in Casasold S.p.A. per 13 mila Euro e l'acquisto delle seguenti partecipazioni:

- Dovevivo S.p.A. per 1,0 milione di Euro (sottoscritto e versato);
- Isa Wines S.p.A. per 1,0 milione di Euro (sottoscritto e versato);
- Trento Funivie S.p.A. per 0,3 milioni di Euro (versato per 0,1 milioni di Euro);
- FT Phaos S.r.l. per 0,5 milioni di Euro (versato per 0,03 milioni di Euro).

La Banca ha, inoltre, acquisito le seguenti quote di fondi mobiliari chiusi:

- Ver Capital Sinloc Transition Energy, con versamento di 0,2 milioni di Euro a fronte di un impegno per 1 milione di Euro;
- Made in Italy Fund, con versamento di 0,04 milioni di Euro a fronte di un impegno per 1 milione di Euro;
- Nextalia Crediti Opportunities, con versamento di 0,2 milioni di Euro a fronte di un impegno di 1 milione di Euro.

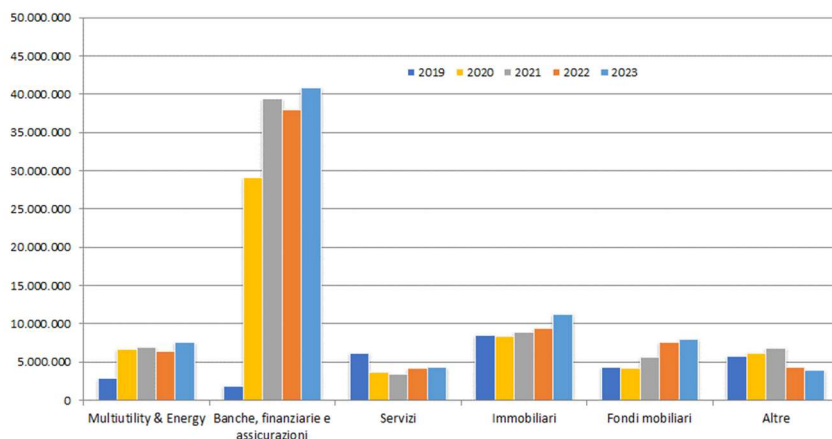
Sono inoltre proseguiti i versamenti di quote in alcuni fondi già in portafoglio per 0,8 milioni di Euro.

Si segnala che gli investimenti azionari di tesoreria, nel corso del semestre, hanno registrato variazioni positive di fair value, contabilizzate a patrimonio netto, per complessivi 4,1 milioni di Euro, per effetto dell'andamento positivo delle quotazioni di borsa.

*Investimenti di capitale (migliaia di Euro)*

	Dic 2023				Dic 2022			
	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale
<b>Quote di OICR</b>	17.626	-	-	17.626	16.550	-	-	16.550
<b>Istituzionali e recupero crediti</b>	-	2.689	550	3.239	-	2.532	336	2.867
<b>Altri Investimenti</b>	-	12.489	-	12.489	-	12.075	-	12.075
<b>Tesoreria</b>	-	42.502	-	42.502	-	38.380	-	38.380
<b>Totale</b>	<b>17.626</b>	<b>57.680</b>	<b>550</b>	<b>75.856</b>	<b>16.550</b>	<b>52.986</b>	<b>336</b>	<b>69.872</b>
<b>di cui: livello 1</b>	-	<b>27.922</b>	-	<b>27.922</b>	-	<b>25.392</b>	-	<b>25.392</b>

*Investimenti di capitale per settore di attività (dati in milioni di Euro)*



## Investimenti in partecipazioni

### Paradisidue S.r.l. – Trento

La società immobiliare, costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca, permette alla medesima di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. Alla data di bilancio, la società è proprietaria di quattro immobili ad un valore coerente con il valore di perizia ed una barriera fotovoltaica in Oppeano (VR). In particolare, un immobile è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 ed è in fase conclusiva la collocazione sul mercato immobiliare delle relative porzioni immobiliari (con diverse forme contrattuali), due immobili sono locati, mentre l’impianto fotovoltaico rivene da un credito deteriorato in capo alla Banca. In seguito all’apporto reddituale di quest’ultimo investimento, la società ha chiuso l’esercizio 2023 con un utile di circa 158 mila Euro.

(dati in migliaia di Euro)

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>335,7</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	+214,3
Perdite	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>550,0</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>100,00</b>

## Note sugli investimenti in quote di OICR

### Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale. Il Fondo Fenice è costituito da conferimenti di banche e società di leasing attraverso l’acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria. La Banca ha conferito alcune posizioni con la sottoscrizione di quote per un importo complessivo pari a circa 9,3 milioni di Euro. La buona gestione del fondo sta permettendo un graduale recupero di valore esprimendo una variazione positiva di *fair value* di 675 mila Euro. Il recupero di redditività del fondo è atteso proseguire anche nel prossimo futuro per cui sono attese distribuzioni di proventi.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>9.017,3</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+675,1
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>9.692,4</b>

### Fondo mobiliare Industry 4.0 Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori istituzionali che ha come obiettivo investire e valorizzare PMI fortemente orientate all’innovazione ed interconnessione tecnologica, ritenuti elementi propedeutici all’accelerazione del business e della competitività. Il fondo si rivolge a realtà leader nel mercato di riferimento, vocate alla internazionalizzazione e con una forte propensione alla digitalizzazione della filiera produttiva. Il grande numero di PMI Italiane, nelle quali si registra il minor livello di investimenti rispetto allo scenario europeo, costituisce una grande platea di opportunità e di elevate potenzialità di sviluppo nel settore tecnologico di frontiera. Nel corso del 2023 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-252 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario più recente delle quote – valorizzato dalla SGR – è risultato pari a Euro 602,14, generando una variazione negativa di *fair value* di 163 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>2.221,6</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-252,1
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-163,1
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.806,4</b>

### Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l’obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall’operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche.

È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2023 la Banca ha versato richiami relativi alle 40 quote sottoscritte per 223 mila Euro, il cui valore unitario più recente valorizzato dalla SGR, è risultato pari a Euro 31.093,73, generando una variazione negativa di *fair value* di 28 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>1.049,6</b>
Acquisti	+222,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-28,4
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.243,7</b>

### Fondo mobiliare chiuso HAT Technology & Innovation

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in quote di minoranza dell’equity societario o, in co-investimento con altri fondi specializzati, in strumenti di debito, in imprese leader nel mercato di riferimento, caratterizzate da un significativo contenuto tecnologico o un elevato livello di innovazione di processo, prodotto o servizio, favorendo un approccio industriale con l’obiettivo di rafforzare la competitività del sistema industriale italiano. È promosso e gestito da HAT SGR, attivata da soggetti di notevole e provata esperienza. La banca ha aderito al fondo in parola nel 2017 con la sottoscrizione di 100 quote incrementate nel corso dell’esercizio 2022 di ulteriori 50 quote – a fronte delle quali, nell’esercizio 2023, sono stati versati ulteriori richiami per 57 mila Euro, il cui valore unitario più recente valorizzato dalla SGR, è risultato pari a 6.852,20, generando una variazione positiva di *fair value* di 79 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>892,7</b>
Acquisti	+56,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+78,6
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.027,8</b>

### Fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in strumenti *unitranche* (prodotto ibrido tra finanziamento senior e finanziamento subordinato), finanziamenti subordinati o anche in obbligazioni. In minor misura possono essere effettuati anche interventi di minoranza sul capitale. Rivolto ad aziende di medie dimensioni, con valori di produzione stabilizzati o in crescita, con buona capacità di generare cash-flow e ben definita posizione di mercato, con sede prevalentemente in Italia.

È gestito da EQUITA Capital SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.

Nel corso del 2023 la Banca ha versato richiami relativi ad 1 milione di Euro di quote sottoscritte per 105 mila Euro; il valore della quote più recente, determinato dalla SGR, è risultato pari a 0,78, generando una variazione positiva di fair value di 54 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>625,9</b>
Acquisti	+105,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+53,7
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>784,6</b>

### Fondo mobiliare chiuso PMI Italia II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in obbligazioni e altri strumenti di debito secured o unsecured e/o titoli rappresentativi di capitale di debito anche di natura partecipativa. Gli investimenti sono dedicati ai settori dell'industria meccanica, manifatturiera, infrastrutture e trasporti, food & beverage, travel & leisure, servizi, industria farmaceutica e biomedicale, automotive con esclusione delle start-up. Lo scopo è sostenere investimenti o supporto del circolante nel contesto di sviluppo del volume d'affari e sostenibilità dell'indebitamento rivolto pertanto ad aziende con tassi di crescita rilevanti consuntivati e/o previsti e con esposizione finanziaria molto contenuta. È gestito da FININT SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.

Nel corso del 2023 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-117 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario più recente delle quote – effettuato dalla SGR – è risultato pari a 0,67, generando una variazione positiva di *fair value* di 32 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>751,5</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-116,9
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+32,2
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>666,9</b>

### Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR. La Banca ha sottoscritto 60 quote, il valore unitario più recente delle medesime – determinato dalla SGR – è risultato pari a Euro 8.716,02, generando una variazione negativa di *fair value* di 280 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>803,3</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-280,4
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>523,0</b>

### Fondo Nextalia PE

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in quote di equity di PMI italiane, anche quotate, leader nel settore di riferimento, a conduzione familiare e con necessità di ricambio generazionale, operanti in settori frammentati con opportunità di buy & build.

È promosso da Nextalia SGR, società di gestione fondata nel 2021, ha annunciato di aver completato il final closing raggiungendo la raccolta massima prevista pari a 800 milioni di Euro già a giugno 2022.

La Banca ha aderito al fondo sottoscrivendo 1.000.000 di quote pari a 1 milioni di Euro, a fronte delle quali sono stati versati – nell'esercizio 2023 - richiami per 281 mila Euro – il cui valore unitario più recente – determinato dalla SGR – è risultato pari ad Euro 0,48 generando una variazione negativa di fair value di 23 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>221,7</b>
Acquisti	+281,4
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-22,6
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>480,5</b>

### Fondo Sviluppo PMI 2

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso, che investe in piccole/medie aziende del Triveneto – con specifica esclusione dei settori immobiliare, finanziario/assicurativo e dei settori non etici – caratterizzate da prospettive di crescita in termini di mercati, prodotti, tecnologie, da un potenziale posizionamento di mercato e che potranno avere vantaggi da azioni di miglioramento sulla governance, ottimizzazioni operative, miglioramento nelle fonti di finanziamento. È gestito da FVS SGR SpA, emanazione del socio unico Veneto Sviluppo SpA, finanziaria della Regione Veneto e ben radicata sul territorio con un network consolidato ed attivo per lo sviluppo delle eccellenze economiche del territorio anche attraverso iniziative di private equity.

Nel corso del 2023 la Banca ha versato richiami, relativi alle 200 quote sottoscritte, per 36 mila Euro; il valore più recente della quote, determinato dalla SGR, è risultato pari a 2.272,34, generando una variazione negativa di fair value di 3 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>421,6</b>
Acquisti	+36,2
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-3,3
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>454,5</b>

### Fondo Nextalia Crediti Opportunities

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe nel *private debt distressed* con approccio *single name* cioè concentrandosi sull'analisi dei fondamentali delle aziende target attraverso la selezione di quelle con il maggiore potenziale in termini di qualità del patrimonio aziendale e servizio dei creditori e/o capacità di *turnaround*.

È promosso da Nextalia SGR, società di gestione fondata nel 2021, che ha annunciato di aver completato il final closing raggiungendo la raccolta di 330 milioni di Euro a novembre 2023 a soli 8 mesi dal lancio.

Nel corso del 2023 la Banca ha versato richiami, relativi al milione di quote sottoscritte, per 172 mila Euro; il valore della quote è allineato al prezzo di acquisto.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	-
Acquisti	+172,1
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>172,1</b>

### Ver Capital Sinloc Transition Energy

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in progetti legati all'efficiamento energetico, alle energie rinnovabili, le reti pubbliche e la mobilità sostenibile. Il Fondo, nato nel 2020, è stato promosso da Ver Capital SGR, primaria realtà attiva dal 2006 ed è assistito dall'Advisor Sinloc, società di investimento e consulenza partecipata da 10 fondazioni bancarie, con una dotazione patrimoniale di 44 milioni di Euro. Sinloc è attiva su tutto il territorio nazionale, con oltre 800 progetti di consulenza realizzati in Italia e in Europa a favore dello sviluppo di infrastrutture locali, che hanno consentito di mobilitare oltre un miliardo di investimenti.

Nel corso del 2023 la Banca ha versato richiami, relativi alle 1.000 quote sottoscritte, per 188 mila Euro; il valore più recente della quote, determinato dalla SGR, è risultato pari a 169,70, generando una variazione negativa di fair value di 18 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	-
Acquisti	+187,9
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-18,2
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>169,7</b>

### Sustainable Securities Fund

Si tratta di un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso gestito da ACP SGR (Alternative Capital Partner): è il primo fondo riservato di private-debt tematico italiano rivolto ad infrastrutture energetiche "green", i cui progetti saranno effettuati principalmente da PMI, con investimenti e beni situati in Italia, nell'ambito della transizione energetica in quattro principali aree di investimento: efficienza energetica, generazione distribuita e mobilità sostenibile, economia circolare e grandi rinnovabili.

Nel corso del 2023 la Banca ha versato richiami relativi al milione di quote sottoscritte per 115 mila Euro, il cui valore unitario più recente – determinato dalla SGR – è risultato pari a 0,16, generando una variazione negativa di fair value di 15 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	62,5
Acquisti	+115,3
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-14,7
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>163,0</b>

### Made in Italy Fund II Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori professionali che ha come obiettivo – sulla scia del Fondo Made in Italy Fund I – continuare ad investire in aziende dei settori tipici dell'Italian Lifestyle (moda, bellezza, design, cibo e vino) che rappresentano opportunità di grande potenziale di crescita internazionale con capacità innovative e produttive. Il fondo è promosso da Quadrivio Group da oltre 20 anni è uno dei principali operatori internazionali nel settore degli investimenti alternativi in diversi ambiti settoriali.

Nel corso del 2023 la Banca ha versato richiami, relativi alle 1.000 quote sottoscritte, per 38 mila Euro; il valore della quote è allineato al prezzo di acquisto.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	-
Acquisti	+38,5
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>38,5</b>

	Fondo immobiliare Leopardi - Milano	Fondo Value Italy Credit 3	Fondo Immobiliare Chiuso Clesio
<b>Valore al 31/12/2022</b>	-	<b>482,7</b>	-
Acquisti	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-79,4	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	-	<b>403,2</b>	-

## Note su altri investimenti in titoli di capitale in regime di OCI Option

### Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia Holding S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali caratterizzata da un *business* stabile. Enercoop detiene una quota di Dolomiti Energia Holding S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1,6 milioni di Euro. Nel 2022 la partecipazione è stata incrementata per un controvalore di 40 mila Euro. La valutazione al 31.12.2023 non esprime variazioni di fair value.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>2.614,6</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>2.614,6</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>15,000%</b>

### GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. È in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (MTA) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del 2016. Nel 2017 sono stati convertiti warrant per un controvalore capitale di 285 mila Euro. Per la Banca, l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività nel medio termine. Nel 2022 è stato sottoscritto un aumento di capitale per 1 milione di Euro. Nel 2023 si è registrata una variazione negativa di *fair value* di 869 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>2.905,2</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-868,8
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>2.036,4</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>0,450%</b>

### T5 S.r.l. - Milano

La partecipazione in T5 srl, effettuata nel corso del 2021 in partnership con il Fondo Industry 4.0 (del quale la Banca è anche quotista) con una quota del 4,17%, è nata per l'acquisizione, dapprima, del pacchetto di maggioranza in Texbond Spa - azienda di Rovereto leader nella produzione del cd. "tessuto non tessuto" per diversi mercati nel settore igienico/sanitario – e, successivamente nel Dicembre 2021 con obiettivi sinergici, della maggioranza in Soft NW Spa - azienda del Biellese che opera nello stesso settore merceologico ma in ambiti applicativi diversi che in maggior misura riguardano l'edilizia e l'agricoltura.

La Banca ha partecipato all'operazione investendo complessivamente 1,6 milioni di Euro, che rappresenta anche il fair value al 31.12.2023.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>1.608,8</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.608,8</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>6,875%</b>

### Gibus S.p.A. – Saccolongo (PD)

Gibus - azienda leader a livello nazionale ed europeo - opera nel settore Outdoor Design di alta gamma, progetta, realizza e distribuisce prodotti 100% made in Italy per clienti Ho.Re.Ca e Residenziale, esportando nel mondo l'Italian Lifestyle. La collaborazione sorta a seguito dell'accordo di partnership siglato con IR Top Consulting, Partner Equity Markets di Borsa Italiana per lo sviluppo delle imprese del territorio su cui la Banca opera, in particolar modo attraverso l'accesso al capitale di rischio, ha portato a valutare favorevolmente, nel 2019, l'entrata nel capitale di Gibus

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>1.295,3</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-237,5
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.057,8</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>1,264%</b>



Spa, attraverso la partecipazione all'Offerta Iniziale Pubblica (IPO) che ha consentito la società alla quotazione al segmento AIM di Borsa Italiana.

Nel 2023 si è registrata una variazione negativa di *fair value* di 238 mila Euro.

### Dovevivo S.p.A. – Milano (MI)

DoveVivo è una prop-tech che gestisce, attraverso una piattaforma proprietaria, un'ampia offerta di soluzioni abitative (stanze in coliving, monolocali privati, campus per studenti, appartamenti e ville per soggiorni di breve, medio e lungo periodo).

E' un primario operatore europeo nel mercato degli affitti, con più di 150 mila clienti serviti nel 2022 e oltre 13 mila unità abitative in gestione in 40 destinazioni di 6 paesi in Europa (Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Scozia e Portogallo).

Dopo la fondazione nel 2007, ha completato numerosi investimenti, raccogliendo risorse per oltre 100 milioni di Euro da primari investitori nazionali e internazionali. L'importante crescita è stata realizzata anche con acquisizioni, che hanno favorito l'espansione geografica e la copertura di tutti i segmenti del mercato residenziale degli affitti.

L'ingresso nel capitale da parte della Banca, per 1 milione di Euro, è avvenuto a novembre 2023 per cui il valore della partecipazione è allineato al prezzo di acquisto.

### ISA Wines S.p.A. – Trento (TN)

ISA Wines Srl è società neocostituita da ISA Spa per assumere – in club deal – una partecipazione in F&F Fine Wines International Inc – Miami USA (meglio rappresentata dal marchio *Ethicawines*), fondata nel 2014.

*Ethicawines* importa negli USA i vini di circa 50 produttori italiani con un fatturato atteso per il 2023 di circa 96 milioni di Dollari ed un Ebitda di circa 7,8 milioni di Dollari (8,12%). Lo scopo dell'acquisizione è la razionalizzazione della struttura societaria per consentire un ulteriore sviluppo dell'attività commerciale con l'ingresso di nuovi brand e nuovi mercati.

L'ingresso nel capitale, da parte della Banca per 1 milione di Euro, è avvenuto a dicembre 2023 per cui il valore della partecipazione è allineato al prezzo di acquisto.

### Fine Foods & Pharmaceuticals NTM SpA – Zingonia (BG)

La partecipazione nella società è seguita al processo di quotazione e business combination del veicolo SPAC Innova Italy 1 nel settore AIM di Borsa Italiana, attivato nel corso del 2018. La società produce e sviluppa per conto terzi medicinali generici, integratori e dispositivi medici in forma di granuli, polveri e pillole ed opera in modo innovativo nel settore dei pasti sostitutivi. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione positiva di *fair value* di 34 mila Euro.

### Iniziative Bresciane S.p.A.

La società è attiva nel settore delle energie rinnovabili per lo più di tipo idroelettrico con impianti localizzati in Lombardia ed è quotata alla Borsa Valori di Milano-segno AIM. Tra i soci figura l'Istituto Atesino di Sviluppo Spa e la banca ha sottoscritto, nel 2017, un pacchetto azionario per un controvalore pari a circa 1 milione di Euro. L'azienda è caratterizzata da ottimi margini di redditività e da una crescita costante, visti anche i recenti progetti in fase di avvio: nel medio termine, è attesa per la banca una buona redditività considerato il settore di attività e la capacità del management. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 185 mila Euro.

### Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 4,84%. Le stagioni passate sono state appesantite dalla pandemia con la conseguente perdita di presenze e di fatturato ma negli esercizi successivi ha registrato un buon recupero dei ricavi. Il *fair value* al 31.12.2023 non esprime, comunque, variazioni rispetto al valore precedente, anche con riferimento alle valorizzazioni dell'assetto proprietario.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	-
Acquisti	+1.006,5
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.006,5</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>0,452%</b>

<b>Valore al 31/12/2022</b>	-
Acquisti	1.000,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.000,0</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>9,448%</b>

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>906,2</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+33,7
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>939,9</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>0,391%</b>

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>1.122,6</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-185,3
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>937,4</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>1,082%</b>

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>674,0</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>674,0</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>4,840%</b>

### Aquafil S.p.A. – Arco (TN)

La partecipazione in Aquafil Spa deriva dal processo di quotazione e Business Combination del veicolo SPAC Space 3 nel settore STAR di Borsa Italiana, attivato da Space Holding srl nel corso del 2017. La società è uno dei principali attori internazionali nella produzione e commercializzazione di fibre sintetiche impiegate nei settori della pavimentazione tessile per i mercati contract e residenziale, automotive, della moda e dello sport. È pioniere anche nella rigenerazione di rifiuti di nylon con il sistema Econyl e le prospettive di sviluppo e crescita si basano soprattutto su questo tipo di prodotti *green*. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 306 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>726,6</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-306,0
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>420,6</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>0,237%</b>

### Acustica Trentina Srl (ex AT Holding Srl) - Trento

Acustica Trentina Srl è una storica realtà territoriale operante nell'ambito degli apparecchi medicali uditivi.

Nel 2022 Mediocredito ha aderito con una quota del 10% all'operazione di LBO promossa da primari investitori istituzionali locali, che hanno rilevato il 100% di Acustica Trentina Srl attraverso il veicolo AT Holding Srl, in cui i soci fondatori hanno reinvestito con una quota di minoranza.

Nel 2023 si è perfezionato l'atto di fusione inversa di AT Holding Srl in Acustica Trentina Srl. Le finalità dell'acquisizione riguardano aspetti di passaggio generazionale e di opportunità di futuri sviluppi ed ampliamenti.

La Banca ha partecipato all'operazione investendo 165 mila Euro, ai quali potranno aggiungersi ulteriori importi legati al verificarsi delle condizioni stabilite per la determinazione dell'earn-out.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>165,0</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>165,0</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>10,000%</b>

### Jonix S.p.A. – Tribano (PD)

Si tratta di una PMI innovativa e Società Benefit che progetta, produce e distribuisce un ampio portafoglio di prodotti e servizi 100% Made in Italy per la sanitizzazione dell'aria indoor basati su tecnologia NTP (Non Thermal Plasma) in grado di aggredire e neutralizzare microrganismi viventi (virus, batteri, spore e muffe) e molecole chimiche inquinanti (VOC: composti organici volatili, particolato). La società è approdata al segmento AIM di Borsa Italiana (oggi Euronext Growth Milano) e gode di buoni fondamentali economico-finanziari con ottime prospettive di sviluppo e creazione di valore. Nel corso del 2021 la banca ha partecipato all'Offerta Pubblica Iniziale (IPO) acquistando azioni per 199 mila Euro, la cui quotazione a fine 2023 ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 16 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>43,6</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-16,0
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>27,6</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>0,761%</b>

### Casasold S.p.A. - Verona

La società - quotata all'Euronext Growth Milano (ex AIM) e fondata nel 2018 a Verona, ma con sede operativa a Trento - opera nel settore dei servizi immobiliari attraverso una piattaforma software di proprietà e ottimizza il processo di ristrutturazione e vendita di appartamenti, uffici di medie e grandi dimensioni e condomini. Nell'ambito della quotazione di Casasold SpA, avvenuta nel marzo 2021, la Banca ha sottoscritto azioni per complessivi 51 mila Euro.

La partecipazione è stata ceduta nel corso del primo semestre 2023 con una perdita, sospesa a riserva, di 37,5 mila Euro.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>12,6</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-13,2
Utili/Perdite a riserva da cessione	-37,5
Variazioni di fair value	+38,0
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>-</b>
<b>% di partecipazione</b>	<b>-</b>

## **Note su investimenti in titoli di capitale istituzionali o per recupero crediti in regime di OCI Option**

### La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L'operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell'energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L'ingresso della Banca nella

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>1.113,8</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>1.113,8</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>1,190%</b>



compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 e, nel corso del 2021, è stato acquisito un pacchetto di ulteriori 119.119 azioni al prezzo di 203 mila Euro. A fine 2023 non si rilevano variazioni di fair value.

### Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

È una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad enti clericali, operanti prevalentemente nell'ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l'obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l'imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L'ingresso della Banca nella società, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 con l'acquisto di un quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro. Il fair value corrente non registra variazioni rispetto all'anno precedente.

<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>979,7</b>
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>979,7</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,503%</b>

	Oneosix S.p.A. – Verona	Trento Funivie S.p.A. – Trento	Cassa Centrale Banca S.p.a. – Trento	FT Phaos Srl – Trento
<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>332,5</b>	-	<b>50,2</b>	-
Acquisti	-	+125,1	-	+31,7
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>332,5</b>	<b>125,1</b>	<b>50,2</b>	<b>31,7</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>9,500%</b>	<b>3,122%</b>	<b>0,004%</b>	<b>5,000%</b>

	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN)	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN)	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento	Allitude S.p.A.
<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>25,4</b>	<b>23,3</b>	<b>5,1</b>	<b>1,6</b>
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>25,4</b>	<b>23,3</b>	<b>5,1</b>	<b>1,6</b>
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>0,033%</b>	<b>0,027%</b>	<b>0,755%</b>	<b>0,000%</b>

	Trentino Volley S.r.l. Trento	Lineapiù S.p.A. Prato
<b>Valore al 31/12/2022</b>	-	-
Acquisti	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-
Variazioni di fair value	-	-
<b>Valore al 31/12/2023</b>	-	-
<b>Quota di partecipazione</b>	<b>13,331%</b>	<b>1,668%</b>

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati.

### Riepilogo degli investimenti in titoli di capitale di tesoreria in regime di OCI Option

	Banca d'Italia	Intesa San Paolo	Generali	Mediobanca
<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>20.000,0</b>	<b>5.924,8</b>	<b>5.852,8</b>	<b>2.073,5</b>
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	+1.591,5	+860,1	+504,2
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>20.000,0</b>	<b>7.516,3</b>	<b>6.712,9</b>	<b>2.577,7</b>

	ENI	A2A	Enel	Poste Italiane
<b>Valore al 31/12/2022</b>	<b>1.927,9</b>	<b>1.038,9</b>	<b>884,3</b>	<b>677,7</b>
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	+289,3	+499,4	+294,7	+83,2
<b>Valore al 31/12/2023</b>	<b>2.217,2</b>	<b>1.538,3</b>	<b>1.179,0</b>	<b>+760,9</b>

## IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli di debito risulta così composto:

Consistenze del portafoglio titoli di tesoreria (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2023			2022		
	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value
<b>Held to Collect Business model</b>	<b>321.000</b>	<b>328.222</b>	<b>310.944</b>	<b>369.000</b>	<b>379.240</b>	<b>345.435</b>
Governi	303.000	309.812	292.603	346.000	355.859	322.595
Banche	18.000	18.409	18.342	23.000	23.380	22.840
<b>Held to Collect &amp; Sell Business model</b>	<b>188.500</b>	<b>190.655</b>	<b>187.801</b>	<b>105.500</b>	<b>109.155</b>	<b>101.479</b>
Governi	188.500	190.655	187.801	105.500	109.155	101.479
Banche	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>509.500</b>	<b>518.877</b>	<b>498.745</b>	<b>474.500</b>	<b>488.395</b>	<b>446.914</b>

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a circa 1 anno mentre i titoli governativi (Titoli dello Stato Italiano) hanno vita media residua pari a 3,0 anni. Il portafoglio risulta composto per il 76% da titoli a tasso fisso e per il 24% da titoli a tasso variabile.

Grafico ripartizione portafoglio titoli per tipologia tasso



Consistenze del portafoglio titoli FVTPL obbligatorio (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2023		2022	
	Valore Nominale	Fair Value	Valore Nominale	Fair Value
<b>FVTPL Obbligatorio Business model</b>	<b>1.542</b>	<b>1.362</b>	<b>1.542</b>	<b>1.287</b>
Assicurazioni	1.500	1.349	1.500	1.273
SPV	42	13	42	13
<b>Totale</b>	<b>1.542</b>	<b>1.362</b>	<b>1.542</b>	<b>1.287</b>

I prestiti obbligazionari esposti in tabella sono classificati obbligatoriamente nel portafoglio FVTPL in quanto non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS9 per la classificazione nei business model HTC e HTCS; si tratta di un titolo emesso da una società di assicurazioni acquistato nell'ambito dell'attività di tesoreria e di due tranche (mezzanine e junior) emesse da una SPV nell'ambito di un'operazione di cessione di NPL alla quale la Banca ha partecipato in qualità di cedente a fine 2021.

## L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

### Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alla vendita dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere 14 nuovi contratti (7 venduti alla clientela e 7 simmetrici acquistati da banche).

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2023 con il confronto con l'esercizio 2022.

*Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)*

	NUOVI CONTRATTI			NOZIONALI IN ESSERE	
	2023	2022		Dic 23	Dic 22
- vendite (clientela)	22.128	-	-	43.017	27.832
- acquisti (banche)	22.128	-	-	43.017	27.832
<b>TOTALE</b>	<b>44.256</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>86.035</b>	<b>55.664</b>

## LA PROVVISITA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2023 sono rappresentati per lo più da depositi da clientela corporate e retail per 396 milioni di Euro, di cui 270 milioni di Euro relativi alla clientela retail (Conto Rifugio e Raisin). Nell'esercizio inoltre sono state emesse obbligazioni per 21 milioni di Euro – sottoscritte dal sistema Raiffeisen, di cui 1 milione sotto programma EMTN – e sono stati accesi nuovi finanziamenti con Cassa depositi e prestiti per 39 milioni di Euro oltre a un deposito di 20 milioni di Euro, vincolato a 18 mesi da Cassa Centrale Raiffeisen.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI					
	2023	%	2022	%	var. %	
<b>OBLIGAZIONI</b>	<b>21.000</b>	<b>4,4</b>	<b>30.000</b>	<b>9,3</b>	<b>-30,0</b>	
<b>FINANZIAMENTI DA BANCHE</b>	<b>20.000</b>	<b>4,2</b>	<b>5.000</b>	<b>1,6</b>	<b>+300,0</b>	
- finanziamenti BEI	-	0,0	-	0,0		
- finanziamenti BCE	-	0,0	-	0,0		
- depositi e finanziamenti a m/l	20.000	4,2	-	0,0		
- C/C e depositi a breve	-	0,0	5.000	1,6	-100,0	
<b>PROVVISTA DA CLIENTELA</b>	<b>435.611</b>	<b>91,4</b>	<b>286.874</b>	<b>89,1</b>	<b>+51,8</b>	
- finanziamenti CDP	38.890	8,2	-	0,0		
- fondi di terzi	315	0,1	-	0,0		
- depositi retail <sup>1</sup>	269.896	56,6	129.612	40,3	+108,2	
- depositi corporate	126.510	26,5	157.259	48,9	-19,6	
<b>TOTALE</b>	<b>476.611</b>	<b>100,0</b>	<b>321.871</b>	<b>100,0</b>	<b>+48,1</b>	

<sup>1</sup> L'importo comprende 189,3 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio (89,3 milioni di Euro nel 2022) e 80,6 milioni di Euro dalla piattaforma Raisin (40,3 milioni di Euro nel 2022).

A livello di consistenze, risulta in calo significativo la raccolta obbligazionaria (-46,7%), legato al rimborso al sistema Raiffeisen di prestiti per complessivi 140 milioni di Euro, così come quella interbancaria (-25,3%), per effetto delle prime due tranche di rimborso anticipato TLTRO3 per complessivi 175 milioni di Euro. Si rafforza invece la componente di provvista diretta su clientela che registra un incremento del 54,5%. Le consistenze totali della provvista si attestano su 1.473 milioni di Euro (+2,3%).

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

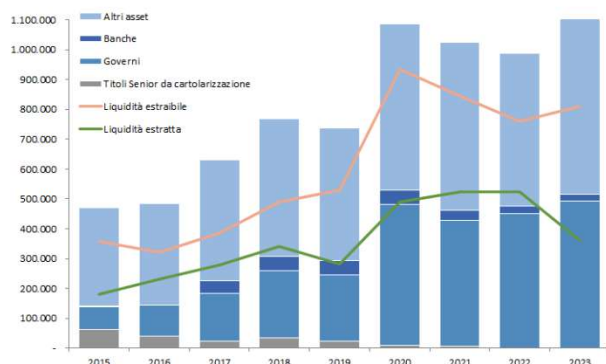
TIPOLOGIA	CONSISTENZE					
	Dic 23	%	Dic 22	%	var. %	
<b>OBLIGAZIONI</b>	<b>137.144</b>	<b>9,3</b>	<b>257.090</b>	<b>17,9</b>	<b>-46,7</b>	
<b>FINANZIAMENTI DA BANCHE</b>	<b>460.846</b>	<b>31,3</b>	<b>616.653</b>	<b>42,8</b>	<b>-25,3</b>	
- finanziamenti BEI	60.205	4,1	68.166	4,7	-11,6	
- finanziamenti BCE	355.204	24,1	519.015	36,0	-31,6	
- depositi e finanziamenti a m/l	22.251	1,5	-	-		
- C/C e depositi a breve	23.187	1,6	29.472	2,0	-21,3	
<b>PROVVISTA DA CLIENTELA</b>	<b>874.988</b>	<b>59,4</b>	<b>566.373</b>	<b>39,3</b>	<b>+54,5</b>	
- finanziamenti CDP	48.549	3,3	23.737	1,6	+104,5	
- fondi di terzi	16.065	1,1	18.717	1,3	-14,2	
- depositi corporate/retail liberi e c/c <sup>1</sup>	339.584	23,1	171.664	11,9	+97,8	
- depositi corporate/retail vincolati	470.790	32,0	352.255	24,5	+33,7	
<b>TOTALE</b>	<b>1.472.978</b>	<b>100,0</b>	<b>1.440.116</b>	<b>100,0</b>	<b>+2,3</b>	

<sup>1</sup> L'importo comprende 250,6 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio (131,0 milioni di Euro nel 2022) e 88,9 milioni dalla piattaforma Raisin (40,7 milioni nel 2022).

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), in portafoglio per un ammontare pari a circa 1,110 miliardi di Euro (+122 milioni di Euro rispetto al 31.12.2022), la residua liquidità estraibile dalla BCE e da altre controparti al 31.12.2023 ammonta a circa 450 milioni di Euro – di cui 347 milioni di Euro da attivi bancari collateralizzati – con un incremento di 212 milioni di Euro rispetto al 2022.

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	491.500	446.288
Banche	18.000	15.789
<b>Totale titoli</b>	<b>509.500</b>	<b>462.077</b>
Altri <i>asset</i> collateralizzati	599.931	347.366
<b>Totale titoli e altri <i>asset</i></b>	<b>1.109.431</b>	<b>809.443</b>
Liquidità estratta		359.727
<b>Liquidità residua estraibile</b>		<b>449.716</b>



## LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 7,5 milioni di Euro, per lo più fabbricati che ospitano la Sede principale di Trento e le sedi delle Filiali di Treviso, Bologna, Brescia e Padova.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti significativi in beni strumentali e tutte le categorie di cespiti, scontano la contrazione derivante dal processo di ammortamento.

	dic 2023	%	dic 2022	%	Var %
<b>Investimenti strumentali</b>	<b>7.501</b>	<b>98,5</b>	<b>7.899</b>	<b>98,6</b>	<b>-5,0</b>
- Terreni e Fabbricati	7.046	92,5	7.300	91,1	-3,5
- Mobili	237	3,1	253	3,2	-6,3
- Impianti elettronici	73	1,0	93	1,2	-22,3
- Altri impianti	122	1,6	205	2,6	-40,2
- Automezzi	-	-	-	-	-
- Prodotti software	23	0,3	48	0,6	-52,1
<b>Terreni per investimento</b>	<b>116</b>	<b>1,5</b>	<b>116</b>	<b>1,4</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>7.617</b>	<b>100,0</b>	<b>8.015</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,0</b>

In ossequio alla disposizione dell'IFRS 16 – Leasing la Banca contabilizza tra le attività materiali il valore del diritto d'uso relativo ai contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del principio.

La Banca ha identificato come tali i contratti di noleggio a lungo termine di autovetture e i contratti di locazione immobiliare relativi alla sede secondaria di Bolzano; la seguente tabella riepiloga gli effetti di quanto esposto.

	dic 2023	%	dic 2022	%	Var %
<b>Diritti d'uso</b>	<b>277</b>	<b>100,0</b>	<b>95</b>	<b>100,0</b>	<b>+191,1</b>
- Fabbricati	232	83,8	36	37,3	+553,8
- Automezzi	45	16,2	60	62,7	-24,8
<b>Totale attività mat. e immat.</b>	<b>7.894</b>	<b>100,0</b>	<b>8.110</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>

Nel corso del 2023 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente.

La Banca ha deliberato – nel 2023 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da Allitude S.p.A.. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per la Banca, caratterizzata da livelli di rischio operativo mediamente contenuti.

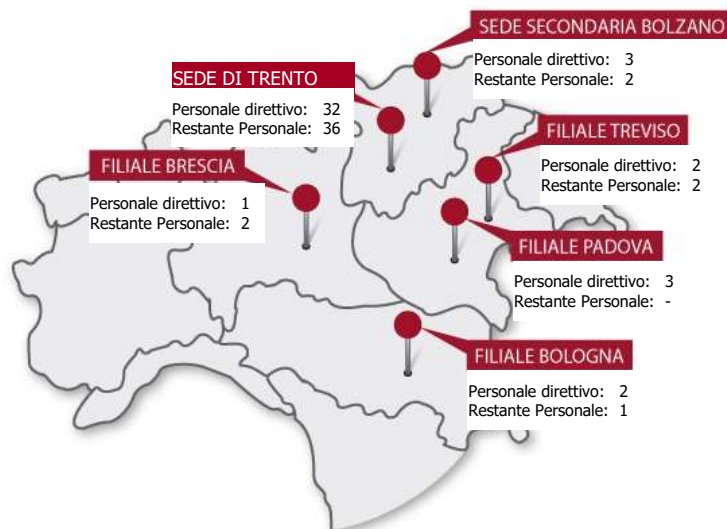
## LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2023 non si registrano variazioni del personale dipendente rispetto al 31 dicembre 2022. Il personale si attesta sulle 86 unità: 73 contratti sono a tempo pieno e 13 contratti sono a tempo parziale.

### Situazione e movimenti del personale dipendente<sup>8</sup>

	situazione 31.12.2022	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2023
Dirigenti	5	-	-	-	5
Quadri direttivi	37	-	+1	-	38
Restante personale	44	-3	+2	-	43
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>-3</b>	<b>+3</b>	<b>-</b>	<b>86</b>

### Suddivisione per unità territoriale



### Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
≤ 30 anni	2	4	6
> 30 anni ≤ 45 anni	16	7	23
> 45 anni ≤ 55 anni	13	12	25
>55 anni	21	11	32
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>34</b>	<b>86</b>

### Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
≤ 5 anni	13	8	21
> 5 anni ≤ 10 anni	2	1	3
> 10 anni ≤ 20 anni	8	7	15
> 20 anni	29	18	47
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>34</b>	<b>86</b>

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 915 ripartite in giornate aula come dalla seguente tabella:

Area/Servizi	Formazione programmata		Formazione richiesta	
	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.
Funzioni di controllo	0,4	2	9,2	6
Direzione e Staff	35,8	18	15,5	10
Area Mercato	28,4	18	3,7	4
Area Crediti	3,9	5	-	-
Area Legale	1,6	3	2,3	3
Area Amm.ne e Finanza	17,1	9	0,4	1
<b>Totale</b>	<b>87,2</b>	<b>55</b>	<b>31,1</b>	<b>24</b>

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 11 sedute del Consiglio di Amministrazione, 9 sedute del Comitato Esecutivo, 13 riunioni del Collegio Sindacale e 1 riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

<sup>8</sup> La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.

## PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

### STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	48.803	38.217	+10.586	+27,7
DERIVATI	2.058	2.062	-4	-0,2
TITOLI DI CAPITALE	74.230	69.537	+4.693	+6,7
TITOLI DI DEBITO	517.287	481.924	+35.364	+7,3
CREDITI VERSO BANCHE	5.543	3.796	+1.746	+46,0
CREDITI VERSO CLIENTELA	999.744	1.010.347	-10.603	-1,0
PARTECIPAZIONI	550	336	+214	+63,8
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	7.894	8.110	-216	-2,7
ATTIVITÀ FISCALI	10.915	14.209	-3.294	-23,2
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	32.239	23.618	+8.621	+36,5
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.699.262</b>	<b>1.652.156</b>	<b>+47.106</b>	<b>+2,9</b>

Voci del passivo	31.12.2023	31.12.2022	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	460.847	616.653	-155.806	-25,3
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	874.987	566.373	+308.615	+54,5
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	137.144	257.090	-116.946	-46,7
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.019	2.032	-13	-0,6
PASSIVITÀ FISCALI	5.566	5.374	+191	+3,6
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	18.111	15.473	+2.638	+17,0
RISERVE DA VALUTAZIONE	9.959	4.266	+5.693	+133,4
CAPITALE E RISERVE	184.560	178.852	+5.707	+3,2
RISULTATO DI PERIODO	6.069	6.043	+27	+0,4
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.699.262</b>	<b>1.652.156</b>	<b>+47.106</b>	<b>+2,9</b>

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

## CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO<sup>9</sup>

(in migliaia di Euro)

Voci	2023	2022	Var.	Var. %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>20.391</b>	<b>20.283</b>	<b>+108</b>	<b>+0,5</b>
Commissione nette	1.697	1.738	-41	-2,4
Proventi netti da negoziazione derivati cap	132	7	+125	+1.929,7
Dividendi	2.846	2.577	+269	+10,4
<b>MARGINE OPERATIVO</b>	<b>25.065</b>	<b>24.604</b>	<b>+461</b>	<b>+1,9</b>
Ricavi da cessione	(3.978)	(218)	-3.760	+1.720,9
Risultato netto da <i>fair value</i>	8	6	+3	+44,7
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>21.095</b>	<b>24.391</b>	<b>-3.296</b>	<b>-13,5</b>
COSTI OPERATIVI	(12.901)	(12.428)	-472	+3,8
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>8.195</b>	<b>11.963</b>	<b>-3.768</b>	<b>-31,5</b>
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	452	(3.449)	+3.902	-113,1
<b>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.647</b>	<b>8.514</b>	<b>+134</b>	<b>+1,6</b>
IMPOSTE SUL REDDITO	(2.578)	(2.471)	-107	+4,3
<b>RISULTATO NETTO DI PERIODO</b>	<b>6.069</b>	<b>6.043</b>	<b>+27</b>	<b>+0,4</b>

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

## COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2023	2022
Margine di interesse/margine di intermediazione	96,7	83,2
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	38,8	49,0
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	41,0	34,9
Risultato di periodo/margine di intermediazione	28,8	24,8

9 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando le riprese di valore *time reversal* su crediti dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 0,243 milioni di Euro nel 2022 e 0,480 milioni di Euro nel 2022, gli utili/perdite netti da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 0,095 milioni di Euro (utili) nel 2022 e per 0,676 milioni di Euro (perdite) nel 2022, il risultato netto positivo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 0,305 milioni di Euro (0,178 milioni di Euro positivi nel 2022) e gli accantonamenti a fondo rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti dai "costi operativi" alle "rettifiche nette di valore" per 41 mila Euro (riprese) nel 2022. Sono state inoltre riclassificate tra le rettifiche nette di valore gli utili netti su partecipazioni per 214 mila Euro nel 2023 e neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (2,7 migliaia di Euro nel 2023 e 1,0 migliaia di Euro nel 2022) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (68,9 migliaia di Euro nel 2023 e 64,4 migliaia di Euro nel 2022). Infine sono state riclassificate tra gli interessi passivi le commissioni passive riconosciute alla piattaforma Raisin per 180 mila Euro nel 2023 e per 37 mila Euro nel 2022.



## DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

### Il margine di interesse

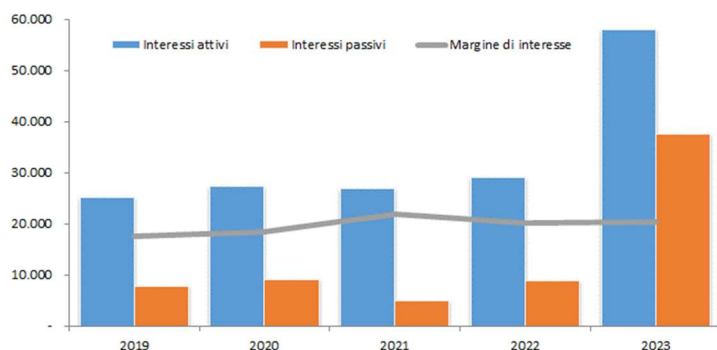
Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2023	2022	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	58.070	29.168	+28.902	+99,1
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(37.679)	(8.885)	-28.794	+324,1
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>20.391</b>	<b>20.283</b>	<b>+108</b>	<b>+0,5</b>

Il margine di interesse risulta sostanzialmente allineato alle risultanze del 2022 (+0,5%): complessivamente, lo *spread* della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) passa all'1,01% dall'1,22% registrato dalla Banca nel 2022; la dinamica dei margini è caratterizzata da:

- un incremento del rendimento medio dell'attivo fruttifero di 180 b.p. (3,64% vs 1,84%) abbinato ad un aumento dei saldi medi dell'1,8% (crediti -2,3%; tesoreria +9,4%) con un effetto combinato di maggiori interessi attivi per 29 milioni Euro;
- un incremento del costo medio della provvista di 193 b.p. (2,63% vs 0,62%) con un incremento dei saldi medi pario allo 0,8%; l'effetto combinato ha prodotto maggiori interessi passivi per 28,8 milioni di Euro;
- una riduzione del rendimento medio per incasso di interessi di mora su arretrati e sofferenze (1,44% rispetto all'1,54% del 2022) abbinato ad una ulteriore riduzione dei saldi medi (-23%) con un effetto negativo sul margine pari a circa 126 mila Euro.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



### Il margine operativo

Le commissioni nette risultano allineate al 2022 (-41 mila Euro) quale effetto di una sostanziale stabilità delle commissioni attive (+10 mila Euro, +0,4%) e di un incremento delle commissioni passive (+51 mila Euro, +9%). In particolare, sul lato delle commissioni attive, la performance è legata a minori penali di anticipata estinzione per 53 mila Euro e a minori commissioni su crediti di firma rilasciati/consulenze per 146 mila Euro, compensate da maggiori commissioni sull'attività creditizia tradizionale per circa 179 mila Euro. Con riferimento alle commissioni passive, invece, si registrano maggiori oneri legati alla raccolta di domande di finanziamento.

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2023	2022	Var.	Var. %
<b>COMMISSIONI ATTIVE</b>	<b>2.345</b>	<b>2.335</b>	<b>+10</b>	<b>+0,4</b>
- perizia e istruttoria	1.209	936	+273	+29,1
- corporate finance	636	790	-104	-14,1
- contrattuali	179	168	+11	+6,6
- amministrative	138	109	+29	+26,3
- anticipata estinzione	108	161	-53	-32,7
- altre	76	171	-146	-65,8
<b>COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>(648)</b>	<b>(597)</b>	<b>-51</b>	<b>+8,5</b>
- intermediazione domande di affidamento	(86)	(24)	-62	+257,8
- garanzie su impieghi/provvista	(512)	(528)	+17	-3,1
- altre	(50)	(45)	-5	+12,0
<b>COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE</b>	<b>1.697</b>	<b>1.738</b>	<b>-41</b>	<b>-2,4</b>

Nel 2023, le operazioni di derivati *cap* stipulate con la clientela a copertura del proprio rischio di tasso – per le quali la banca ha contestualmente effettuato la controcopertura sul mercato interbancario – hanno generato proventi netti per 132 mila Euro contro i 7 mila Euro del 2022.

Nell'esercizio sono stati incassati dividendi per 2,846 milioni di Euro (2,577 milioni di Euro nel 2022) dei quali 2,500 milioni di Euro (2,200 milioni di Euro nel 2022) rivenienti dal portafoglio azionario di tesoreria (quote Banca d'Italia e azioni di società quotate al FTSE MIB).

Tali proventi, uniti al risultato da commissioni nette e ai ricavi generati dalla negoziazione di derivati, portano il margine operativo a 25,065 milioni di Euro (+0,461 milioni di Euro, +1,9%).

*Dividendi (migliaia di Euro)*

	2023	2022	Var.	Var. %
<b>Istituzionali e recupero crediti</b>	76	88	-12	-13,2
<b>Altri Investimenti</b>	270	289	-19	-6,6
<b>Tesoreria</b>	2.500	2.200	+300	+13,6
<b>Totale</b>	<b>2.846</b>	<b>2.577</b>	<b>+269</b>	<b>+10,4</b>

## Il margine di intermediazione

Il parziale disinvestimento del portafoglio titoli di debito ha generato minusvalenze per 3,978 milioni di Euro (rispetto a minusvalenze pari a 0,218 milioni di Euro nel 2022). Tenuto conto del risultato netto delle attività e passività valutate al fair value (+8 mila Euro) – che comprende il risultato delle variazioni di fair value delle opzioni *cap* – il margine di intermediazione si attesta a 21,095 milioni di Euro, in calo del 13,5% (-3,296 milioni di Euro) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

## I costi operativi

Le spese amministrative risultano pari a 12,217 milioni di Euro, in aumento di 591 mila Euro rispetto allo scorso esercizio (11,626 milioni di Euro), quale effetto dell'incremento delle spese per il personale dipendente (+341 mila euro), legato al rinnovo del contratto nazionale, dei compensi agli organi sociali (+73 mila Euro) e delle spese informatiche (+468 mila Euro), solo parzialmente compensato dai risparmi per 324 mila Euro sulle spese per consulenze – che nel 2022 accoglievano i costi per la redazione del nuovo piano industriale e del rinnovo del programma EMTN – e per 113 mila Euro sui contributi al fondo di risoluzione crisi bancarie e al fondo di tutela dei depositi. Incide inoltre negativamente, per 133 mila Euro, l'imposta di bollo sui depositi non recuperata dalla clientela.

*I costi operativi (migliaia di Euro)*

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(12.217)	(11.626)	-591	+5,1
a) spese per il personale:	(7.868)	(7.454)	-414	+5,6
- spese per il personale dipendente	(7.289)	(6.949)	-341	+4,9
- compensi degli amministratori e sindaci	(579)	(505)	-73	+14,5
b) altre spese amministrative <sup>10</sup>	(3.355)	(3.065)	-290	+9,5
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie e FITD <sup>11</sup>	(994)	(1.108)	+113	-10,2
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(359)	(389)	+30	-7,7
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(410)	(412)	+2	-0,5
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	86	(1)	+87	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(12.900)</b>	<b>(12.428)</b>	<b>-472</b>	<b>+3,8</b>

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri riguardano interamente le previsioni di premi di incentivazione del personale dipendente, mentre gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 410

10 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+697 mila Euro nel 2023, +651 mila Euro nel 2022) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". La voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (+0,2 migliaia di Euro nel 2022 è stata riclassificata alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali". Sono stati inoltre neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (2,7 migliaia di Euro nel 2023 e 1,0 migliaia di Euro nel 2021) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (68,9 migliaia di Euro nel 2023 e 64,4 migliaia di Euro nel 2022). Sono stati inoltre riclassificati a riduzione delle relative spese i proventi da crediti d'imposta per sponsorizzazioni (33 mila Euro nel 2023 e 10 mila Euro nel 2022) e i proventi da crediti d'imposta per energia elettrica e gas (5,8 mila Euro nel 2023 e 11,4 mila Euro nel 2022).

11 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie e al contributo al fondo interbancario di tutela dei depositi è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

mila Euro, in linea con il dato 2022. I costi operativi crescono di 472 mila Euro, portando il rapporto *cost to income* al 61,2%, rispetto al 51,0% del 2022.

*Indici di efficienza*

Voci	2023	2022	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	61,2	51,0	+10,2
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	37,3	30,6	+6,7
Costo medio per dipendente (migliaia)	87,6	85,8	+1,8
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	253,6	301,3	-47,7
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	20.426,3	20.407,1	+19,2

Al netto dei costi operativi, sopra esposti, il risultato lordo di gestione si attesta a 8,195 milioni di Euro, in calo di 3,768 milioni di Euro (-31,5%) rispetto al risultato del passato esercizio.

**Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria**

La valutazione analitica delle posizioni deteriorate ha prodotto rettifiche nette per 2,196 milioni di Euro, oltre a 0,547 milioni di Euro di riprese da incasso su partite in sofferenza passate a perdita negli esercizi precedenti. Il processo di valutazione collettiva del portafoglio finanziamenti ha prodotto, invece, riprese nette complessive per 1,511 milioni di Euro. La valutazione collettiva dei titoli HTC – minibond e titoli di stato classificati tra i crediti verso clientela e titoli di banche classificati tra i crediti verso banche – ha generato riprese nette per 231 mila Euro mentre la valutazione analitica di un minibond in inadempienza probabile ha generato riprese per 29 mila Euro. Nel corso del periodo sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 0,234 milioni di Euro mentre le operazioni di cessione di sofferenze hanno generato utili netti per 95 mila Euro.

La valutazione collettiva dei titoli di HTCS ha generato rettifiche nette per 23 mila Euro mentre dalla valutazione della controllata Paradisidue sono emerse riprese per 214 mila Euro.

La valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e dei margini disponibili, ha generato 26 mila Euro di rettifiche. Nell'esercizio non sono stati movimentati i fondi per cause legali su crediti mentre le variazioni nette positive di fair value sulle quote di OICR concorrono per 229 mila Euro e le variazioni nette positive di fair value sui titoli di debito del portafoglio FVTPL per 76 mila Euro.

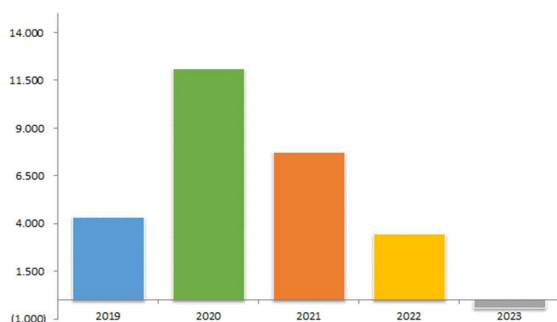
Complessivamente, la valutazione delle attività finanziarie ha portato alla contabilizzazione di riprese nette per 452 mila Euro rispetto ai 3,449 milioni di Euro di rettifiche nette del precedente esercizio.

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

*(migliaia di Euro)*

Voci	31.12.2023	31.12.2022	Var.	Var. %
Rettifiche di valore su crediti HTC (cfr. parte C tab. 8.1)	(112)	(2.983)	+2.871	-96,2
Utili/perdita netti da cessione crediti HTC (cfr. parte C tab. 6.1)	95	(676)	+771	-114,0
Acc.to per cause legali su crediti (cfr. parte C tab. 11.3)	-	41	-41	-100,0
Rett. di valore su titoli di debito HTCS (cfr. parte C tab. 8.2)	(23)	(11)	-12	+110,6
Variazione di FV quote di OICR (cfr. parte C tab. 7.2)	229	413	-184	-44,6
Variazione di FV titoli di debito FVTPL (cfr. parte C tab. 7.2)	76	(235)	+311	-132,3
Rett. di valore su partecipazioni (cfr. parte C tab. 15.1)	214	-	+214	
Rett. di valore su altre op. finanziarie (cfr. parte C tab. 11.1)	(26)	3	-29	
<b>Svalutazione crediti, titoli e partecipazioni</b>	<b>452</b>	<b>(3.449)</b>	<b>+3.902</b>	<b>-113,1</b>

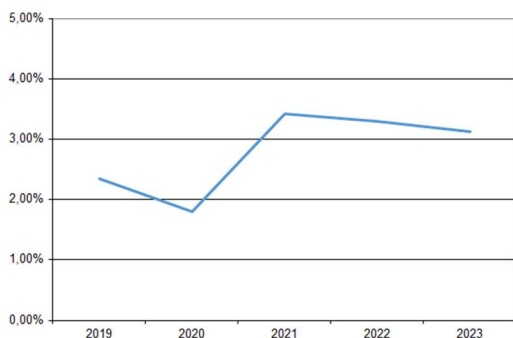
*Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)*



## Il risultato d'esercizio

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 8,647 milioni di Euro, in relativa crescita rispetto alle risultanze del 2022 (+1,6%). Il risultato netto di periodo, infine, si attesta a 6,069 milioni di Euro (+0,4%), dopo la determinazione del carico fiscale di 2,578 milioni di Euro, che esprime un tax rate del 29,8%.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2022/2023



## IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

### Patrimonio netto

Le riserve da valutazione sono aumentate di 5,693 milioni di Euro per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali). Le riserve di utili si sono incrementate, invece, di 5,743 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile 2022 e sono diminuite di 35 mila Euro per effetto delle riserve negative relative a titoli di capitale in regime di OCI option ceduti nel 2023. Come indicato nella tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 200,588 milioni di Euro con un incremento di 11,427 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2023	dic 2022	Var.
110.	Riserve da valutazione	9.959	4.266	+5.693
140.	Riserve	96.234	90.526	+5.707
150.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
160.	Capitale	58.485	58.485	-
180.	Utile di periodo	6.069	6.043	+27
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>200.588</b>	<b>189.161</b>	<b>+11.427</b>

### Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Si ricorda in questa sede che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. La Banca ha scelto di non adottare tale approccio computando l'intero effetto dovuto al maggior impairment, al netto della componente fiscale nei fondi propri del 2018. Analogamente la Banca non si è avvalsa della facoltà di adottare le opzioni previste dalle modifiche al CRR introdotte dai "quick fix" in materia di regime transitorio IFRS9 previste dal novato art. 473 bis §9.

#### Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione, da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS e da quella originata in corso d'esercizio dalla cessione di titoli di capitale in regime di OCI option) per complessivi 100,552 milioni di Euro<sup>12</sup>.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale in regime di OCI option e ai titoli di debito gestiti nel *business model*/HTC&S per 6,029 milioni di Euro (positivi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 389 mila Euro (negativi).

È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 23 mila Euro e da rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 270 mila Euro.

### 2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

### 3. Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

12 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 el 4 febbraio 2015.

	2023	2022
<b>A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>194.519</b>	<b>183.119</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-270	-177
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)</b>	<b>194.249</b>	<b>182.942</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>23</b>	<b>48</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Totale CET 1 (C-D+/-E)</b>	<b>194.226</b>	<b>182.894</b>
<b>G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale AT1 (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Totale T2 (M-N+/-O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>194.226</b>	<b>182.894</b>

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i ratio patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi.

La Banca è quindi tenuta, a partire dal 30.06.2022, ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 8,26%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,76% (4,50% minimo e 1,26% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,19%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 7,69% (6,00% minimo e 1,69% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,75% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 10,25% (8,00% minimo e 2,25% di requisiti aggiuntivi SREP).

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca sarà invitata a mantenere:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,51%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,26% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) 12,44%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,19% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 15%, composto da un OCR TC ratio pari a 12,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%.

(in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2023	2022	2023	2022
<b>Rischi di credito e di controparte</b>	<b>1.716.447</b>	<b>1.667.555</b>	<b>730.963</b>	<b>702.156</b>
1. Metodologia standardizzata	1.713.103	1.663.379	730.867	702.058
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni	3.344	4.176	96	98
<b>Rischi di mercato e di regolamento</b>			-	-
<b>Rischi operativi</b>			<b>50.214</b>	<b>47.233</b>
<b>Altri rischi specifici</b>			-	-
<b>Attività di rischio ponderate</b>			<b>781.177</b>	<b>749.389</b>
Requisiti patrimoniali di vigilanza			62.494	59.951
CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,86	24,41
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,86	24,41
Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,86	24,41

I fondi propri risultano pari a 194,2 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 112,1 milioni di Euro rispetto alla soglia del 10,51% prevista per il CET1 (131,7 milioni di Euro senza tenere conto del buffer di conservazione aggiuntivo);
- 97,0 milioni di Euro rispetto alla soglia del 12,44% prevista per capitale di classe 1 complessivo, e
- 77,0 milioni di Euro rispetto alla soglia del 15,00% prevista per i fondi propri;

che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

#### Dinamica dei fondi propri

	2023	2022
<b>Capitale classe 1 iniziale</b>	<b>182.894</b>	<b>189.227</b>
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-) <sup>13</sup>	+5.707	+2.936
Variazione del proprio merito creditizio (-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	+5.693	-9.240
Attività con impatto sulla redditività complessiva	+5.702	-9.337
Piani a benefici definiti	+10	+97
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	+25	+25
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Perdite non realizzate misurate al valore equo	-	-
Profitti non realizzati misurati al valore equo	-	-
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Altre variazioni	-93	-54
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
<b>Capitale di classe 1 finale</b>	<b>194.226</b>	<b>182.894</b>
<b>Capitale di classe 2 iniziale</b>	-	-
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
<b>Capitale di classe 2 finale</b>	-	-
<b>Fondi propri</b>	<b>194.226</b>	<b>182.894</b>

13 L'importo include anche l'utile o le perdite derivanti dalla cessione di titoli di capitale detenuti in regime di OCI option.



## Rating

Nel corso del mese di novembre 2023, Moody's ha modificato l'outlook di Mediocredito da *negative* a *stable*, mantenendo fermi i livelli di rating precedenti, come di seguito riportato:

*Moody's Investor Service*

Outlook	<b>Stable</b>
Counterparty Risk Rating	Baa2 / P-2
Bank Deposits	Baa2 / P-2
Baseline Credit Assessment	ba2
Adjusted Baseline Credit Assessment	ba2
Counterparty Risk Assessment	Baa2(cr) / P-2(cr)
Issuer Rating	<b>Ba1</b>
Senior Unsecured – Domestic	Ba1



## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e il modello di *business*, che anche nel corso del 2023 è rimasto sostanzialmente stabile. Ciò nonostante, attribuisce particolare importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing, Compliance e Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio, il Comitato amministratori indipendenti per la valutazione dei rischi verso soggetti collegati e delle operazioni di maggior rilevanza, nonché il Comitato Rischi per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

### L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è sottoposto a monitoraggio da parte dell'Ufficio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2023 l'attività di Internal Audit si è focalizzata anche sul presidio del corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti e l'adeguamento dei relativi processi, evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma Allitude/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, nel corso del 2023, è iniziata l'impegnativa attività di revisione dei processi ed aggiornamento dei relativi controlli con la loro contestuale riproduzione sulla citata piattaforma, a seguito del recente cambio del sistema informativo bancario.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito al programma di attività annuale e pluriennale in via preventiva ed in merito agli esiti di tutta l'attività svolta in via consuntiva, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

### L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, valutare i nuovi ambiti di operatività della Banca, al fine di individuare e definire i necessari processi di adeguamento normativo, monitorare – anche in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo – il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "risk based" – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso

ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

In termini di adeguamento normativo, l'attività della Funzione di Compliance si è incentrata, nel corso dell'esercizio 2023, sui seguenti temi:

- gestione dei rischi: introduzione della nuova funzione di controllo di secondo livello dedicata ai rischi ICT (Banca d'Italia – Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 40° Aggiornamento);
- Regolamento benchmark: piani di sostituzione degli indici di riferimento (Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023);
- servizi di investimento – MiFID 2: preferenze di sostenibilità nella valutazione dell'adeguatezza e direttiva "Quick Fix";
- segnalazioni di vigilanza: nuova segnalazione in materia di esternalizzazioni;
- antiriciclaggio:
  - ✓ Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio (ai sensi dell'articolo 8 e del capo VI della direttiva (UE) 2015/849) e Provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) in materia di indicatori di anomalia;
  - ✓ Orientamenti EBA in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela;
  - ✓ modifiche alle Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli interni per il recepimento delle Linee Guida EBA sull'AML/CFT compliance officer (Rif. Normativo: Banca d'Italia, Provvedimento del 01.08.2023).

Inoltre, le attività a presidio del rischio di non conformità e il continuo aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni hanno visto la Funzione attiva anche nei seguenti ambiti:

- analisi dei nuovi ambiti operativi della Banca;
- processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità – ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (raccolta dati);
- procedure organizzative per l'offerta al pubblico dei servizi e delle attività di investimento;
- attività di rischio e conflitti di interesse;
- antiriciclaggio (potenziamento degli strumenti per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo);
- continuità operativa;
- trasparenza delle relazioni con la clientela;
- processo di gestione dei collateral per le operazioni di credito dell'Eurosistema – ABACO.

## L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca sono affidati alla funzione "Risk Management" che dispone, nell'ambito dell'organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione – quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi – e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di "Risk Management" è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi e, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Rischi di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione "Risk Management" sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa la sostenibilità e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, anche in ambito ESG, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza.

Nel 2023 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di "Risk Management" sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e Statement (RAS), delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;
- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti ICAAP e ILAAP, nonché al monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, delle concentrazioni di rischio, della valutazione della coerenza delle classificazioni degli attivi e della congruità

- degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate e non deteriorate IFRS 9 compliant; in questo ambito, ha svolto la valutazione dei profili di rischio dei settori potenzialmente soggetti a deterioramento del settore della finanza di progetto (settore energia), con particolare riferimento alle esposizioni di maggior rilievo;
- all'analisi preventiva dei nuovi regolamenti/policy con relative procedure organizzative nonché aggiornamenti ai medesimi in conformità alla normativa interna e in stretta collaborazione con le altre funzioni di controllo;
  - al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

## ADEGUAMENTO A NORMATIVE

### Gestione dei rischi ICT (Circolare Banca d'Italia 285/2013 – 40° agg.)

In un contesto di crescenti rischi collegati alla sicurezza informatica, la Banca d'Italia ha introdotto negli assetti organizzativi delle banche una nuova funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk". Si riassume di seguito il contenuto delle nuove Disposizioni, evidenziandone i tratti salienti, in termini di:

- **ruolo della nuova Funzione:** *"nell'ambito del sistema dei controlli interni le banche si dotano di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza.*

*La funzione di controllo è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza (cfr. Sezione III). A tal fine, la funzione di controllo:*

*— concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;*

*— è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti"*

- **collocazione organizzativa:** *"Le banche possono attribuire i compiti della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza a una funzione di secondo livello appositamente istituita; alla funzione si applicano le disposizioni previste dal Capitolo 3, Sezione III, par. 1. Tra la funzione di controllo ICT e le altre funzioni aziendali di controllo sono assicurati opportuni livelli di raccordo e adeguate forme di coordinamento, conformemente a quanto previsto nel Capitolo 3, Sezione III, par. 3.5.*

*In alternativa, le banche possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche".*

Al fine di adempiere alle nuove Disposizioni, nel corso del 2023, è stato attivato uno specifico progetto di adeguamento normativo con l'obiettivo di individuare la soluzione organizzativa più idonea al contesto operativo e di rischio della Banca e predisporre un piano di adeguamento normativo.

#### Soluzione organizzativa

La soluzione organizzativa è stata individuata nell'attribuire i nuovi compiti alla Funzione di Compliance (Ufficio Compliance e Antiriciclaggio), opportunamente affiancata da una consulenza specialistica. L'obiettivo di tale impostazione è triplice:

- affiancare l'Ufficio nella definizione della nuova funzione;
- assicurare fin da subito il presidio dei rischi, attraverso un'attività di *assessment (gap analysis)*, la predisposizione di un piano di azione e la gestione delle azioni a rimedio individuate;
- formare le risorse della nuova funzione.

La società che fornisce la consulenza è specializzata in materia e dispone di un approccio operativo e competenze certificati ISO 27001 dei rispettivi processi aziendali (ISO 27001 rappresenta lo standard internazionale della sicurezza delle informazioni).

Con riferimento all'istituzione della nuova Funzione si evidenzia che:

- in qualità di funzione di secondo livello la nuova "struttura", purché integrata nell'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio, rappresenta una funzione autonoma con specifiche competenze e attribuzioni (anche di budget) e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione;
- la nuova Funzione ha, in parte, assunto alcuni compiti fino ad ora svolti dalla Funzione di Revisione Interna in materia di IT Audit, della Funzione di Sicurezza Informatica e della Funzione ICT.

#### Il piano di adeguamento

Il piano di adeguamento predisposto dalla Banca è stato strutturato in due fasi:

- **Fase 1:** la prima fase è stata strutturata in quattro "Attività":

Attività	Descrizione attività
<b>F.1.1.</b>	<b>Istituzione della funzione ICT Risk.</b> Istituzione della funzione ICT Risk e predisposizione della documentazione necessaria per la formalizzazione del ruolo.
<b>F.1.2.</b>	Audit di sicurezza ICT. Svolgimento di un audit iniziale al fine di verificare lo stato di adeguatezza della Banca rispetto ai principali aspetti di sicurezza ICT. L'obiettivo dell'audit iniziale era quello di verificare lo stato di adeguatezza della Banca rispetto ai principali aspetti di sicurezza ICT, quali: 1. Organizzazione per la sicurezza; 2. Procedure di sicurezza; 3. Sicurezza delle risorse umane; 4. Sicurezza fisica; 5. Gestione dei fornitori strategici; 6. Sicurezza dei sistemi informativi; 7. Gestione dei rischi; 8. Gestione degli incidenti di sicurezza; 9. Gestione della business continuity; 10. Sicurezza delle comunicazioni. L'audit è stato realizzato basandosi sui controlli di sicurezza previsti dallo standard internazionale ISO/IEC 27001:2013.
<b>F.1.3.</b>	<b>Remediation plan.</b> A seguito dell'attività di <i>assessment</i> , sono stati analizzati i risultati ottenuti ed è stato formalizzato un documento di <i>remediation plan</i> , ovvero le attività necessarie per adempiere a tutti i requisiti previsti dalla Circolare 285 e dai benchmark di riferimento.
<b>F.1.4.</b>	<b>Relazione finale.</b> Infine, è stata predisposta la relazione inviata all'Organo di Vigilanza entro il termine dell'1 settembre 2023. Nella relazione sono state indicate le attività, le tempistiche e le modalità di realizzazione di tutti gli interventi previsti in capo alla Funzione ICT Risk. Entro tale termine sono stati, inoltre, implementati i regolamenti interni della Banca per tenere conto della nuova funzione (predisposizione di un regolamento della Funzione ICT Risk, aggiornamento del Regolamento di Governance, Regolamento Flussi Informativi, ecc.).

- **Fase 2:** la seconda fase è stata strutturata in due "Attività" a regime da decorrere dal settembre 2023:

Attività	Descrizione attività
<b>F.2.1.</b>	<b>Attività della funzione ICT Risk:</b> 1. Applicazione misure di sicurezza 2. Organizzazione della sicurezza 3. Analisi del rischio 4. Formazione.
<b>F.2.2.</b>	<b>Controlli e registrazioni:</b> 1. Registrazione delle verifiche realizzate dalla funzione ICT Risk. 2. Comunicazioni tra le funzioni di controllo della Banca.

## Antiriciclaggio (Orientamenti EBA)

L'attività della Banca in materia di antiriciclaggio si è incentrata, nel corso del 2023, sui seguenti fronti:

1. Orientamenti EBA in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela e Provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) in materia di indicatori di anomalia. Tali disposizioni definiscono i fattori che gli enti creditizi e finanziari e le autorità di vigilanza devono prendere in considerazione nel valutare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ML/TF) correlato alla propria attività, ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali con la clientela. Nel corso del 2023 è continuata l'attività di assimilazione di dette disposizioni.

Le nuove disposizioni rappresentano nella visione di Mediocredito un tassello fondamentale per un continuo affinamento dei propri processi operativi, contribuendo a realizzare una cultura aziendale diffusa in materia di AML.

Inoltre, gli Orientamenti introducono il principio che il profilo di rischio, sia a livello di cliente, che di paese, non può derivare solo da una elaborazione standardizzata. Pertanto, nonostante si determini il profilo di rischio tramite sistemi automatizzati, è necessario valutare sempre la coerenza di tale profilo nell'ambito della propria organizzazione, motivandolo e tracciando le attività svolte.

Infine, si evidenzia che la Banca, in ottemperanza alle disposizioni, ha selezionato e definito nei propri processi gli indicatori che meglio si adattano alla propria operatività.

2. Orientamenti EBA sulle Politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio ai sensi dell'articolo 8 e del capo VI della direttiva (UE) 2015/849. Tali Orientamenti confermano nel complesso l'attuale impianto normativo europeo e nazionale introducendo solo alcune novità di rilievo. In particolare, l'Orientamento n. 4.1.3 – Identificazione del

membro dell'organo di gestione responsabile dell'AML/CFT – introduce la figura del "consigliere responsabile per l'antiriciclaggio e per l'antiterrorismo" (di seguito anche "Consigliere responsabile"), ovvero il membro dell'organo di gestione responsabile dell'antiriciclaggio (AML) e dell'antiterrorismo (CFT). Il Consigliere responsabile deve possedere conoscenze, competenze ed esperienze sufficienti in materia di rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e di attuazione delle politiche, dei controlli e delle procedure in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con una buona comprensione del modello di business della Banca e del settore in cui la stessa opera.

Inoltre, il Consigliere responsabile deve disporre di tempo e risorse sufficienti per svolgere efficacemente i compiti assegnati dalle linee guida.

Si evidenziano di seguito i principali compiti e ruoli del Consigliere responsabile:

- garantire che le politiche, le procedure e le misure di controllo interno in materia di AML/CFT siano adeguate e proporzionate;
- garantire una comunicazione periodica all'organo di gestione circa le attività svolte dal responsabile antiriciclaggio nonché la trasmissione all'organo di gestione di informazioni e dati sufficientemente esaurienti e tempestivi sui rischi di ML/TF e sulla conformità ai requisiti in materia di AML/CFT;
- informare l'organo di gestione di eventuali questioni e violazioni gravi o significative concernenti l'AML/CFT e raccomandare le relative azioni correttive;
- garantire che il responsabile antiriciclaggio i) abbia accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per l'adempimento dei propri compiti, ii) disponga di risorse umane e tecniche e di strumenti sufficienti per poter assolvere adeguatamente i compiti che gli sono stati assegnati e iii) sia bene informato sugli incidenti e sulle carenze relativi all'AML/CFT individuati dai sistemi di controllo interno e dalle autorità di vigilanza nazionali e, nel caso di gruppi, dalle autorità di vigilanza estere.

Nell'individuazione del Consigliere responsabile, l'Organo di gestione deve tenere in considerazione i potenziali conflitti di interesse in capo al Consigliere stesso.

Tali disposizioni troveranno la loro applicazione pratica con il prossimo rinnovo degli organi sociali (aprile 2024).

3. l'Orientamento n. 4.2.4 lett. e) e le modifiche alle Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli interni per il recepimento delle Linee Guida EBA sull'AML/CFT compliance officer (Rif. Normativo: Banca d'Italia, Provvedimento del 01.08.2023) hanno invece introdotto alcune novità in tema di relazione annuale del responsabile della funzione AML. Il rinnovato contesto normativo prevede ora che la relazione descriva/riporti:

- la funzione antiriciclaggio nell'organizzazione aziendale (o del gruppo), comprensiva delle modifiche intervenute nell'anno, delle risorse umane e tecniche assegnate e dei processi esternalizzati;
- la distribuzione della clientela (in termini assoluti e in percentuale su quella esistente) tra le diverse classi di rischio (prima invece il riferimento era solo alle classi di rischio più elevate come, ad es., persone politicamente esposte, rapporti di corrispondenza transfrontalieri, rapporti con soggetti residenti in paesi terzi ad alto rischio);
- il numero dei rapporti con clienti chiusi a causa di anomalie relative all'antiriciclaggio;
- eventuali disfunzioni accertate da altre funzioni di controllo interno e sulle misure correttive attuate;
- le comunicazioni intercorse con l'autorità di vigilanza, comprese le sanzioni imposte e le azioni correttive da questa richieste;
- il numero di richieste di informazioni pervenute dall'UIF, dall'autorità giudiziaria e da organi investigativi e di polizia.

### **Regolamento benchmark: piani di sostituzione degli indici di riferimento (D.Lgs. n. 207 del 7 dicembre 2023)**

In data 27 dicembre 2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo che ha istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali (art. 1) e ha dettato le regole necessarie alla piena attuazione degli artt. 23-ter, par. 7, e 28, par. 2, del Regolamento Benchmark – BMR (Regolamento (UE) 2016/1011, così come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168, sugli indici usati come riferimento per gli strumenti finanziari e per i contratti finanziari.

In particolare, il Decreto legislativo – entrato in vigore l'11 gennaio 2024 – introduce nel Testo Unico Bancario (TUB) l'art. 118 bis ("Variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento"). Per quanto di interesse del settore bancario e di Mediocredito in particolare, preme evidenziare quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento BMR in materia di piani di sostituzione degli indici di riferimento. I piani devono riportare le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito.



Nello specifico, le nuove disposizioni prevedono che:

1. le banche e gli intermediari finanziari pubblichino, anche per estratto, e mantengano costantemente aggiornati nel proprio sito internet i piani di sostituzione degli indici di riferimento previsti dall'articolo 28 par. 2 del BMR;
2. i piani di sostituzione devono specificare le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito;
3. gli aggiornamenti di tali piani siano portati a conoscenza della clientela almeno una volta all'anno o alla prima occasione utile, tramite un'informativa resa con le modalità previste dall'articolo 119 del TUB (comunicazione di trasparenza periodiche);
4. le clausole contrattuali aventi a oggetto i tassi di interesse dovranno consentire di individuare, anche per rinvio ai piani di sostituzione, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice applicato al contratto (art. 28, comma 2);
5. al verificarsi di una variazione sostanziale o della cessazione dell'indice di riferimento, le modifiche all'indice o l'indice sostitutivo dovranno essere comunicati al cliente entro trenta giorni, in forma scritta o mediante altro supporto durevole preventivamente accettato dal cliente; la modifica si intende approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione;
6. le modifiche o la sostituzione dell'indice di riferimento per le quali non siano state osservate le prescrizioni citate saranno inefficaci, con conseguente applicazione dell'indice sostitutivo definito ai sensi del BMR. Ove non sia definito tale indice, si applica il tasso previsto dall'articolo 117, comma 7, lettera a), o, per i contratti di credito ai consumatori, dall'articolo 125-bis4, comma 7, lettera a), del TUB (comma 4).

Le disposizioni europee (Regolamento BMR) prevedono l'applicazione della disciplina dei piani di sostituzione agli strumenti finanziari e ai contratti finanziari. Con particolare riferimento a quest'ultimi è, inoltre, prevista l'applicazione solo ai contratti stipulati con consumatori. Infatti, l'art. 3 del Regolamento BMR, al paragrafo 1, numero 18 definisce contratto finanziario:

- qualunque contratto di credito quale definito all'articolo 3, lettera c), della direttiva 2008/48/CE, ovvero un contratto in base al quale il creditore concede o s'impegna a concedere al consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra agevolazione finanziaria analoga, ad eccezione dei contratti relativi alla prestazione continuata di un servizio o alla fornitura di merci dello stesso tipo in base ai quali il consumatore versa il corrispettivo, per la durata della prestazione o fornitura, mediante pagamenti rateali;
- qualunque contratto di credito quale definito all'articolo 4, punto 3, della direttiva 2014/17/UE, ovvero un contratto in base al quale il creditore concede o s'impegna a concedere al consumatore un credito che rientra nell'ambito d'applicazione dell'articolo 3 sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra agevolazione finanziaria analoga.

Il recepimento nell'ordinamento nazionale ha invece esteso l'applicazione a tutti i contratti aventi ad oggetto operazioni e servizi disciplinati ai sensi del Titolo VI del TUB ("Trasparenza"), anche ove diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, numero 18), del BMR, e ai soggetti che prestano i relativi servizi. Estendendo di fatto l'operatività anche ai soggetti diversi dai consumatori.

Per quanto riguarda la fase transitoria, entro un anno dalla data di entrata in vigore (11 gennaio 2024) della nuova disciplina le banche e gli intermediari finanziari, pena l'inefficacia delle variazioni contrattuali, sono tenuti a:

- rendere nota alla clientela la pubblicazione dei piani di sostituzione;
- comunicare ai clienti in forma scritta o mediante altro supporto durevole, le variazioni contrattuali necessarie per introdurre le clausole di sostituzione, prevedendo che la modifica si intende approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione; in caso di recesso egli ha diritto, in sede di liquidazione del rapporto, all'applicazione delle condizioni precedentemente praticate. La comunicazione deve contenere la formula "Proposta di modifica unilaterale del contratto";
- provvedere che gli aggiornamenti dei piani di sostituzione siano portati a conoscenza della clientela almeno una volta all'anno o alla prima occasione utile, tramite un'informativa resa con le modalità previste dall'articolo 119 del TUB (comunicazione di trasparenza periodiche).

A fronte di tale contesto normativo Mediocredito ha attivato uno specifico progetto volto a disciplinare i seguenti aspetti:

- per i contratti già in essere, pena l'inefficacia delle variazioni contrattuali, comunicare ai clienti in forma scritta o mediante altro supporto durevole la "Proposta di modifica unilaterale del contratto", ovvero le variazioni contrattuali necessarie per introdurre le clausole di sostituzione, prevedendo che la modifica si

intende approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione;

- per i nuovi contratti prevedere che:
  - le clausole contrattuali aventi ad oggetto i tassi di interesse consentano di individuare, anche per rinvio ai piani di sostituzione degli indici di riferimento, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto;
  - al verificarsi di una variazione sostanziale o della cessazione dell'indice di riferimento, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo siano comunicati al cliente trenta giorni prima che la modifica o la cessazione dell'indice di riferimento assuma efficacia, e che la modifica si intenda approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione.
- predisporre, pubblicare e aggiornare, anche per estratto, nel sito internet della Banca il piano che specifica le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito, cosiddetto "Piano di sostituzione degli indici di riferimento";
- comunicare ai clienti la pubblicazione del "Piano";
- infine, in caso di futuri aggiornamenti del Piano informare la clientela dell'avvenuto aggiornamento tramite un'informativa redatta con le modalità previste dall'articolo 119 del TUB (documentazione di trasparenza).

### **Servizi di investimento – MiFID 2: preferenze di sostenibilità nella valutazione dell'adeguatezza e direttiva "Quick Fix"**

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 31 del 10 marzo 2023 attuativo della cd. Direttiva "Quick-fix Mifid" (Direttiva UE 2021/338 del 16 febbraio 2021), che modifica la Direttiva 2014/65/UE (Mifid II) per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la governance del prodotto e i limiti di posizione e che costituisce l'ultimo passaggio per il completare l'attuazione, a livello nazionale, delle disposizioni della Direttiva Quick-fix Mifid.

Il Decreto legislativo – in vigore dall'8 aprile 2023 – apporta modifiche al TUF (Testo Unico della Finanza) per adeguare la normativa primaria alle disposizioni della Direttiva "Quick-fix Mifid".

Con specifico riferimento agli obblighi di informazione in capo ai soggetti abilitati alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, viene modificato l'articolo 21 prevedendo che gli intermediari sono tenuti a fornire ai clienti o ai potenziali clienti tutte le informazioni richieste in formato elettronico, tranne nel caso in cui il cliente o potenziale cliente sia un investitore al dettaglio che ha chiesto di ricevere le informazioni su supporto cartaceo che dovrà essere fornito a titolo gratuito. Con tale modifica vengono introdotti due nuovi principi:

- tutte le comunicazioni devono avvenire in formato elettronico. Solo per la clientela retail è possibile – su esplicita richiesta di quest'ultima – mantenere il formato cartaceo;
- anche l'invio delle comunicazioni in formato cartaceo deve avvenire a titolo gratuito (non è prevista la possibilità di richiedere il recupero dei costi sostenuti).

A tal proposito, il Decreto legislativo prevede che:

- gli intermediari devono comunicare ai propri clienti al dettaglio con rapporti in essere che ricevono l'informativa su supporto cartaceo che tali informazioni possono continuare ad essere fornite su carta oppure in formato elettronico e che il passaggio al formato elettronico avverrà in via automatica qualora, entro il termine di otto settimane dal ricevimento della comunicazione, i clienti non chiedano la prosecuzione della fornitura delle informazioni su carta;
- la comunicazione di cui sopra deve avvenire alla prima occasione utile (ad esempio unitamente al rendiconto periodico) e comunque non oltre centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, quindi entro il 7 agosto 2023.

Per quanto riguarda l'operatività della Banca, l'impatto della Direttiva "Quick-fix Mifid" è risultato – nella sostanza – circoscritto alla gestione della nuova modalità di inoltro delle informazioni. A tali fini, è stato previsto un apposito progetto al fine di:

- verificare, per ogni cliente interessato dai servizi e attività di investimento (indipendentemente dalla tipologia di cliente), le modalità attualmente censite per l'inoltro delle comunicazioni;
- inviare – entro il 7 agosto 2023 – a tutta la clientela interessata apposita comunicazione, distinguendo tra clientela retail e controparti qualificate e clientela professionale;
- adeguare il formato contrattuale attualmente in essere prevedendo per le due tipologie di clientela le differenti possibilità di inoltro delle comunicazioni.

## Segnalazioni di vigilanza: nuova segnalazione in materia di esternalizzazioni

In data 1 giugno 2023, Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento del 31 maggio 2023 contenente le disposizioni per la segnalazione in materia di esternalizzazione, unitamente allo schema di segnalazione, al quadro sinottico dei valori ammessi per gli attributi della segnalazione e alle informazioni per l'individuazione e il censimento del Codice Anagrafe Soggetti. Le disposizioni sono entrate in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La segnalazione è strumentale all'esercizio dell'attività di vigilanza e rileva per l'individuazione e la valutazione di eventuali situazioni di concentrazione di fornitori di servizi.

La struttura della segnalazione prevede l'invio di dati su sei fenomeni principali: i) informazioni sul contratto; ii) firmatario del contratto; iii) utilizzatore del contratto; iv) categoria della funzione esternalizzata; v) fornitore di servizi; vi) funzione essenziale o importante (FEI o FOI). In via generale, per tutti gli accordi di esternalizzazione (anche non FEI/FOI), sono richieste informazioni di dettaglio in merito a:

- durata, termini di rinnovo e di preavviso, costo del contratto;
- firmatari e utilizzatori dei contratti;
- fornitori di servizi;
- tipologia e caratteristiche della funzione esternalizzata;
- per i servizi erogati in modalità cloud computing, il modello di cloud utilizzato e il provider cloud.

Con riferimento invece agli accordi di esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti (FEI) o di funzioni operative importanti (FOI), sono richieste ulteriori informazioni, tra cui:

- la motivazione di tale classificazione;
- la valutazione dei rischi derivanti dall'esternalizzazione;
- l'organo decisionale che ha deliberato l'esternalizzazione;
- le verifiche di audit effettuate e pianificate;
- la valutazione del livello di sostituibilità del fornitore di servizi;
- la subesternalizzazione e gli eventuali subfornitori;
- il paese di erogazione dei servizi e quello di memorizzazione dei dati.

La segnalazione ha periodicità annuale con data di riferimento 31 dicembre e deve essere inviata alla Banca d'Italia entro il 30 aprile dell'anno successivo alla data di riferimento. Solo in sede di prima applicazione il termine per l'invio alla Banca d'Italia della segnalazione sui contratti di esternalizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2022 è stato fissato entro il 31 dicembre 2023.

## Servizi di investimento – MiFID 2 (Linee guida ESMA 35-43-3172)

Nel corso del mese di settembre 2022, l'ESMA ha pubblicato il documento definitivo "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements*", ossia l'aggiornamento degli Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II in tema di preferenze di sostenibilità nella valutazione dell'adeguatezza.

La valutazione di adeguatezza si applica ai servizi di consulenza in materia di investimenti e alla gestione di portafoglio forniti ai clienti al dettaglio e, come sottolineato dall'ESMA, anche ai clienti professionali nella misura in cui sono pertinenti. In particolare, le novità introdotte riflettono le modifiche apportate al Regolamento Delegato (UE) 2017/565 (Regolamento delegato MiFID II) in tema di sostenibilità e si trovano ai punti 16, da 26 a 29, 46, 47, 57, 72, 73, da 81 a 86, 106 e 111 del suddetto documento.

Gli Orientamenti stabiliscono che le imprese che offrono servizi di investimento devono utilizzare un linguaggio chiaro e semplice per esprimere il concetto di preferenze di sostenibilità al fine di raccogliere informazioni sufficientemente granulari sulle preferenze del cliente in modo da consentire una corrispondenza tra le preferenze espresse in materia di sostenibilità e le caratteristiche degli strumenti finanziari. A titolo esemplificativo, è utile domandare direttamente al cliente se ha o meno preferenze in materia di sostenibilità, se vuole considerare i principali effetti negativi oppure se vuole indicare una percentuale del portafoglio da investire in prodotti che soddisfano le sue preferenze di sostenibilità.

Gli Orientamenti prendono in considerazione anche l'ipotesi in cui si intenda raccomandare un prodotto che non soddisfa le preferenze di sostenibilità iniziali del cliente. In particolare, con riferimento alla consulenza in materia di investimenti, ciò è possibile solo dopo che il cliente ha adattato le proprie preferenze di sostenibilità, modifiche di cui si dovrà tenere traccia unitamente al motivo di tale decisione.

Anche nel caso di gestione del portafoglio, prima di agire, è necessario adattare le preferenze del cliente e registrare tale decisione nel mandato.

A tali fini, Mediocredito ha realizzato un progetto al fine di:



- aggiornare i processi di valutazione dell'adeguatezza ed i relativi questionari al fine di implementare procedure e metodologie che consentano di considerare le diverse caratteristiche di ogni prodotto di investimento, compresi i fattori di sostenibilità;
- incrementare le conoscenze e le competenze del personale, il quale deve essere in grado di comprendere le preferenze di sostenibilità dei clienti.

### **Disposizioni in materia di governo societario (Orientamenti Banca d'Italia)**

In data 29 novembre 2022, Banca d'Italia ha pubblicato il documento denominato "Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI".

Pur confermando nel complesso l'attuale impianto normativo, tali Orientamenti introducono alcuni elementi di novità che dovranno essere adottati nel sistema di autoregolamentazione o nelle prassi delle banche. In particolare, gli Orientamenti riguardano gli assetti di governo societario delle LSI, focalizzandosi sulla composizione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la composizione e l'organizzazione del Consiglio di Amministrazione, i principali punti toccati dagli Orientamenti riguardano:

- la diversificazione nella composizione del board (c.d. diversity), al fine di assicurare il buon funzionamento dei meccanismi di governo societario delle banche;
- la diversificazione delle competenze dei consiglieri (con particolare riferimento alle materie IT / fintech /cybersecurity e di risk management);
- la diversità di genere;
- la composizione quali-quantitativa ottimale ed effettiva del board;
- la previsione di un limite al numero di mandati nello statuto o nei regolamenti interni;
- la pianificazione della successione delle figure apicali al fine di garantire conoscenze, capacità e competenze degli organi sociali adeguate alle esigenze attuali e future della banca;
- la previsione di programmi di formazione dei consiglieri su profili di specifico interesse per la banca.

A tali fini, le Funzioni Compliance e Organizzazione – di concerto con la Direzione Generale – hanno sviluppato un piano di adeguamento ai nuovi Orientamenti di Banca d'Italia che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta del 2023.

### **Orientamenti EBA materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06)**

Il 29 maggio 2020 l'EBA (European Banking Authority) ha pubblicato la versione finale delle nuove Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (*Guidelines on Loan Origination and Monitoring – EBA/GL/2020/06*), di seguito LOM o Orientamenti.

Il Regolatore europeo, dopo anni di attenzione alla riduzione degli stock di crediti deteriorati (conseguenti alla grave crisi finanziaria del 2008) ha iniziato a studiare regolamenti volti a rendere meno "rischiosa" l'attività creditizia degli istituti di credito ponendo grande attenzione sia alla fase di concessione dei prestiti sia al loro successivo monitoraggio. Inoltre, a differenza delle Linee Guida sui *Non Performing Loans* pubblicate dal Regolatore nel 2017, nelle LOM viene adottato un approccio che contempla tutte le aree operative degli istituti di credito (quali, ad esempio, l'Information Technology per lo sviluppo di strumenti automatici sempre più evoluti di valutazione del merito creditizio) e l'introduzione di processi automatici per contesti "particolari" quali l'ESG (Environmental, Social and Governance). Nello specifico gli Orientamenti riguardano:

- i dispositivi, i processi, i meccanismi di governance interna e i requisiti in materia di rischio di credito e di controparte, di cui agli artt. 74, par. 1 e 79, della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV);
- i requisiti relativi alla valutazione del merito creditizio del consumatore, disciplinato dal capo 6, della Direttiva 2014/17/UE (Mortgage Credit Directive—MCD) e dall'art. 8, della Direttiva 2008/48/CE (Consumer Credit Directive—CCD).

Con nota del 20 luglio 2021 Banca d'Italia ha comunicato il recepimento degli Orientamenti, nell'ordinamento nazionale (gli Orientamenti si applicano alle banche, ai gruppi bancari e, in parte, agli intermediari finanziari ex art. 106 TUB).

Si evidenziano di seguito gli aspetti chiave che contraddistinguono i nuovi Orientamenti:

- sostenibilità finanziaria del cliente: sia in fase di concessione sia di monitoraggio, gli Orientamenti richiedono l'introduzione di standard basati sul concetto di *affordability*, ovvero di sostenibilità finanziaria del cliente nel medio-lungo periodo. Tale approccio di valutazione deve essere utilizzato sia per i consumatori che per la clientela corporate. Ad esempio, per le famiglie, sono previsti indicatori della capacità di risparmio, quali il loan to income o loan service to income, mentre per le aziende indicatori legati alla capacità di generare flussi, all'inesperienza/competenza dell'imprenditore (incluso il rischio di cambio generazionale), ecc. In tale ambito gli Orientamenti richiedono, sia in fase di concessione sia di monitoraggio, di valutare scenari

- macroeconomici e settoriali e di elaborare analisi di sensitività, prevedendo degli stress test da effettuare su tutto il portafoglio utilizzato, anche se in modo differenziato in base al cliente e alla natura del rapporto;
- sostenibilità del modello di business: le LOM non si limitano a intervenire sulle fasi di concessione e monitoraggio ma richiedono la sostenibilità del modello di business della banca, evidenziando l'esigenza di un modello di pricing degli impieghi che assicuri la generazione di valore a livello di cliente e di fido;
  - infrastruttura dei dati: gli Orientamenti, in parallelo alle indicazioni su processi e procedure, richiedono che le fasi della concessione e del monitoraggio siano supportati da una maggiore completezza e robustezza dell'infrastruttura dei dati, gestendo tutte le informazioni raccolte nell'ambito dell'attività istruttoria;
  - sistemi di early warning: gli Orientamenti richiedono inoltre di affinare i sistemi di *early warning* con:
    - o set informativi (es. l'andamento dei garanti e del valore delle garanzie, i covenant commerciali e finanziari, ecc.);
    - o eventi target (allargando, ad esempio, il concetto di deterioramento rispetto al mero default); e integrandoli nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito;
  - specializzazione delle politiche e dei processi deliberativi: le LOM richiedono una specializzazione delle politiche e dei processi deliberativi superando di fatto il concetto di "filiera creditizia generalista";
  - presidio delle competenze creditizie: la specializzazione si accompagna ad una richiesta di presidio delle competenze creditizie degli attori coinvolti nel processo di concessione e monitoraggio (gestori, strutture deliberanti, gestori delle posizioni ad alto rischio, ecc.). A tali fini, le *best practice* nazionali e comunitarie prevedono la suddivisione degli attori coinvolti in base alle conoscenze e competenze, soprattutto in termini di capacità predittiva, in modo da definire idonei poteri delegati e percorsi formativi e di carriera dedicati.

Di seguito alcune scadenze importanti relative al regime transitorio concesso da EBA in virtù dell'emergenza pandemica da Covid-19:

- 21/07/2021 → entrata in vigore delle LOM sui prestiti erogati successivamente a tale data;
- 30/06/2022 → applicazione anche ai prestiti e alle anticipazioni già esistenti al 30 giugno 2021 se i loro termini e condizioni sono stati modificati dopo il 30 giugno 2022, purché le modifiche seguano l'approvazione di una specifica decisione sul credito, e se la loro attuazione richiede un nuovo contratto di prestito con il cliente o un addendum al contratto esistente.
- 30/06/2024 → entro tale termine le istituzioni creditizie dovranno aver colmato eventuali lacune nei dati (attraverso una regolare revisione del merito creditizio dei mutuatari) e adeguato le loro strutture di monitoraggio e infrastrutture IT.

In tale contesto, la Banca sta completando uno specifico progetto aziendale – avviato in seguito all'adozione della nuova piattaforma informatica – finalizzato a rafforzare i processi operativi in modo da renderli pienamente conformi ai requisiti in parola. Si evidenziano di seguito le linee guida seguite nella realizzazione di tale impianto:

- rafforzamento dei processi di pianificazione strategica del credito attraverso il potenziamento del *framework* di definizione e di monitoraggio delle politiche creditizie;
- revisione dei processi di concessione del credito per ottimizzare i meccanismi di valutazione del merito creditizio;
- introduzione di modelli di monitoraggio del credito, sia a livello di controparte che a livello di portafoglio, utilizzando logiche sempre più predittiva al fine di intercettare i primi segnali di deterioramento del credito ed attivare le opportune azioni gestionali;
- previsione di modelli operativi e organizzativi adeguati alle nuove modalità di *origination* e monitoraggio del credito in tutte le sue fasi di vita;
- introduzione di un'architettura informatica rafforzata per gestire i processi di concessione e di monitoraggio del credito anche attraverso l'utilizzo di strumenti volti alla creazione di basi dati informative strutturate sul credito;
- formazione continua del personale coinvolto nei processi creditizi.

### **Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 - richiamo)**

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards – RTS*) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards – ITS*).

In tema di rischio di liquidità, in conformità alle linee guida EBA, è stato condotto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e prodotto il relativo resoconto. Maggiori dettagli sono riportati nell'apposito capitolo della parte E di Nota Integrativa.

### I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro, la Banca continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" e viene posta in essere sistematicamente la relativa attività di monitoraggio, svolta in particolare sulle posizioni *non performing*.

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un provider esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta da periti interni (appartenenti ad unità organizzativa autonoma e indipendente dalle linee di business).

### II Pilastro

La funzione Risk Management presidia sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP) attraverso una reiterazione del processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo di *assessment*, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite, per il 2022, le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP, RAF e Piano di Risanamento;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

### III Pilastro

Nel corso del 2023 è stata predisposta e pubblicata l'Informativa al pubblico al 31/12/2022.

Le scelte effettuate dalla Banca per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della Direzione Generale - di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

In particolare, l'informativa presenta, tra l'altro, la composizione dei Fondi Propri con indicazione dei requisiti di capitale (comprensivi del capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari) che la Banca è tenuta ad applicare in seguito alla conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte dell'Organo di Vigilanza;

Si ricorda inoltre che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione";

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

### Definizione di *default* (richiamo)

Benché tale normativa sia entrata in vigore dal 1° gennaio 2021, si ritiene opportuno richiamare le regole di base relative alla definizione di "default" a cui tutti gli intermediari finanziari (bancari e non) si sono allineati, ai sensi del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e delle connesse disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della Commissione Europea. Infatti, il citato Regolamento (si veda in particolare l'art. 178) nel definire le condizioni essenziali in presenza delle quali un debitore deve considerarsi in stato di default, delega:

- all'EBA il compito di definire le linee guida sull'applicazione della definizione di default nonché le norme tecniche sulle c.d. "soglie di rilevanza" (si vedano le "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default

ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013" e "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato");

- alla Commissione Europea il compito di determinare quantitativamente la misura di dette soglie.

A fronte di tale rinnovato quadro normativo, si evidenziano di seguito le principali novità intervenute.

#### 1. *Default oggettivo.*

La nuova definizione di default non ha cambiato i termini temporali per far scattare la classificazione delle posizioni a past due (è rimasto infatti immutato il limite di 90 giorni); l'elemento sui cui i regolatori sono intervenuti è rappresentato invece dalla cosiddetta "soglia di rilevanza", ovvero l'esimente che permetteva alle banche – entro determinati limiti – di non classificare come default una posizione (fissata fino al 31/12/2020 nel 5% dell'esposizione complessiva).

In base alla nuova disciplina si avrà invece un default oggettivo (past due) trascorsi 90 giorni dalla data di scadenza dell'obbligazione (pagamento rata), senza che il debitore vi abbia adempiuto, in presenza di entrambe le seguenti condizioni (nuove "soglie di rilevanza"):

- la parte non pagata deve essere pari almeno all'1% dell'esposizione complessiva del debitore (tale componente - valida per tutte le tipologie di controparti – viene definita "componente relativa");
- il valore complessivo dell'esposizione scaduta deve essere pari almeno a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio / clientela retail e a 500 Euro per le altre esposizioni /clientela non retail (cosiddetta "componente assoluta").

#### 2. *Default soggettivo.*

Rimane in tutti i casi possibile classificare in maniera soggettiva, ovvero a giudizio della banca, un cliente in default qualora lo stesso non sia giudicato in grado di adempiere le obbligazioni assunte (se non attraverso l'escussione delle garanzie prestate a copertura del credito), ovvero, in caso di posizione creditoria non garantite (unsecured), non sia ritenuto in grado di adempiere puntualmente le obbligazioni assunte.

Al riguardo si evidenzia che l'EBA nelle proprie Linee Guida, al fine di armonizzare la discrezionalità riconosciuta agli intermediari nella classificazione della clientela, ha ritenuto opportuno definire una serie di *triggers* in presenza dei quali la posizione deve essere qualificata in *default*. In particolare: a) in caso di cessione del credito, in cui si sia verificata una "ristrutturazione onerosa" (del debito) che abbia comportato una remissione sostanziale dello stesso ovvero un differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o commissioni con una perdita superiore all'1% del debito originario; b) in caso fallimento del mutuatario; c) in caso di presenza di accantonamenti specifici sull'esposizione secondo i principi contabili IFRS9; d) in caso di perdita di fonti di reddito e l'aumento del livello di leva finanziaria.

Al verificarsi delle condizioni sopra riportate, tutte le esposizioni verso il debitore dovranno considerarsi in default.

#### 3. *Contagio del default.*

La nuova regolamentazione introduce inoltre un altro importante aspetto ovvero il cosiddetto "contagio del default", in forza del quale:

- se la cointestazione è in default, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatari;
- se tutti i cointestatari sono in default, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione.

In merito evidenzia che tale nuova disposizione si applica solamente ai rapporti cointestati e non anche ai legami giuridici e/o economici tra soggetti (società appartenenti allo stesso gruppo).

Nell'ambito dei gruppi bancari invece la classificazione di una posizione a default presso una società del gruppo comporterà l'estensione di tale classificazione presso tutte le società dello stesso.

#### 4. *Compensazione tra esposizioni.*

Un'ulteriore novità connessa alla nuova definizione di default risiede nel fatto che non è più possibile applicare la compensazione degli importi scaduti con eventuali altre disponibilità presenti su linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate, classificando di conseguenza il cliente come in default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito.

#### 5. *Rimodulazione degli affidamenti.*

La disciplina, inoltre, introduce una nuova soglia per la classificazione a default nei casi di rimodulazione dell'affidamento dovuta a difficoltà finanziarie del cliente. Qualora, per effetto della rimodulazione (forborne), si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca è tenuta a classificare il cliente in stato di default (cd. Ridotta obbligazione finanziaria).

#### 6. *Cessioni di crediti tramite cartolarizzazioni.*

Le nuove disposizioni comunitarie intervengono anche sulle cessioni di credito realizzate tramite cartolarizzazioni ("cartolarizzazioni tradizionale", ovvero quelle che trasferiscono la proprietà dei crediti alla società veicolo). In particolare le Linee Guida EBA identificano i casi in cui la cessione di crediti devono considerarsi indice di default con conseguente classificazione del cliente. In particolare:

- posizione senza indice di default: se la cessione avviene per ragioni di politica aziendale, ovvero per aumentare la liquidità, la perdita derivante dalla cessione non è da considerarsi indice di default se la banca è in grado di documentare che la perdita stessa non deriva dal deterioramento delle possibilità di recupero del credito;
- posizione con indice di default:
  - singola posizione: se la cessione avviene per effetto della diminuzione della possibilità di recupero del credito e la perdita sopportata dalla banca risulta superiore al 5% del valore del credito al lordo delle rettifiche di valore, l'operazione darà origine ad un indice di default con conseguente classificazione della posizione (e delle altre eventuali posizioni connesse) in stato di default;
  - portafoglio di crediti: in caso di cessione di un portafoglio crediti, qualora il prezzo dello stesso sia determinato applicando uno sconto al valore complessivo dei crediti (al lordo delle rettifiche di valore) tale da comportare una perdita superiore al 5% dello stesso, si dovrà estendere a tutto il portafoglio (ovvero a tutte le singole posizioni) lo status di default. L'estensione dello status non dovrà essere applicata invece nel caso in cui il prezzo del portafoglio sia stato determinato specificando il tasso di sconto applicato alle singole posizioni.

#### 7. Uscita dalla classificazione in default.

Le disposizioni in oggetto introducono inoltre delle nuove condizioni per "uscire" dalla condizione di default; in particolare, il passaggio in bonis si realizzerà trascorsi (cosiddetto "cure period") tre mesi dalla regolarizzazione della posizione (ovvero dal momento in cui sono venute meno le condizioni di cui all'art 178 CRR), ovvero un anno con riferimento ai clienti che hanno beneficiato di una ristrutturazione del debito.

In tali casi le nuove disposizioni prevedono che un ruolo importante sia ricoperto dalla valutazione della banca in merito alla complessiva situazione finanziaria del cliente. Il ritorno in bonis sarà infatti possibile solo qualora la situazione finanziaria del cliente sia ritenuta stabile in modo effettivo e permanente.

## I fattori ESG e la responsabilità sociale d'impresa

In seguito all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici ed all'ufficializzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la sostenibilità ha assunto un ruolo sempre più centrale nei progetti di sviluppo delle istituzioni europee e nei percorsi delle principali società come confermato dalle ambizioni e dagli obiettivi del Green Deal europeo. Anche a livello italiano stiamo assistendo a tale evoluzione e le informazioni non finanziarie stanno acquisendo una sempre maggiore rilevanza, stimolando e supportando una transizione verso un modo di fare business sempre più attento agli aspetti ambientali, sociali e di governance.

Consapevoli dell'importanza della responsabilità sociale nel fare impresa, la Banca ha inserito alcuni obiettivi di sostenibilità già nel Piano Industriale 2020-2022 nonché in quello, più recente, 2023-2025, in seguito ai quali sono stati adottati e pianificati alcuni interventi, tra cui sono illustrati di seguito i più significativi. Sulla base delle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali, Mediocredito ha intrapreso inoltre un percorso – con l'affiancamento di una società specializzata di consulenza – di adozione del piano di azione triennale volto a favorire una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

In particolare, per il pilastro relativo all'Ambiente, l'obiettivo di Mediocredito è proporsi come motore per la transizione delle aziende verso un'economia sostenibile. Per il pilastro relativo al Sociale, intende proseguire nell'attività a supporto della comunità e dei territori, nello sviluppo di programmi educativi, nello sviluppo di una cultura di inclusione a tutti i livelli organizzativi. Sotto l'aspetto della Governance la Banca vuole avviare un percorso verso la leadership sostenibile con l'inserimento di obiettivi ESG nei meccanismi di remunerazione, con la predisposizione di un report non finanziario su base volontaria e l'ottenimento di un rating ESG.

#### 1. ESG nel piano di azione di Banca d'Italia.

Nel corso del primo trimestre del 2023 la Banca ha presentato il proprio Piano d'Azione triennale di Sostenibilità per il progressivo allineamento alle «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» di Banca d'Italia. Tale piano si articola in quattro "cantieri" di lavoro, per ciascuno dei quali sono state coinvolte trasversalmente tutte le funzioni rilevanti della Banca e sono stati individuati specifici interventi finalizzati a dare attuazione alle citate aspettative di vigilanza.

Le macroaree di lavoro sono:

- Governance, Controlli Interni, Operations & Disclosure
- Risk Management
- Credito
- Finanza



Il piano contiene interventi per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nella strategia aziendale e nel modello di business, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nel reporting.

Durante il primo anno di implementazione del piano, sono state realizzate diverse iniziative che hanno portato al conseguimento dei primi traguardi programmati.

### 2. Governance.

Nel contesto della responsabilità degli Organi Sociali la Banca ha avviato un processo di integrazione delle tematiche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nei regolamenti e nei questionari di autovalutazione, destinati ai propri membri. Inoltre, è stata fornita formazione sui temi ESG ai consiglieri, vista l'importanza di promuovere competenze specifiche sulla sostenibilità tra coloro che occupano ruoli strategici e di *leadership*, per favorire una maggiore consapevolezza delle implicazioni sociali e ambientali nei processi decisionali.

Nell'ambito delle funzioni di controllo, queste stanno sviluppando progressivamente le proprie attività alla luce delle evoluzioni normative e della crescente integrazione dei fattori ESG nelle politiche, nelle pratiche e nei processi aziendali.

### 3. Business

La Banca ha avviato preliminari analisi di portafoglio per rilevare eventuali esposizioni verso i settori economici maggiormente interessati dai rischi fisici e ambientali (es. imprese energivore, settore turistico, ...) in modo tale da comprendere e limitare gli impatti finanziari ad essi connessi e conseguenti ripercussioni significative sulle performance della Banca stessa. Tali analisi devono essere maggiormente arricchite e approfondite attraverso il recupero di dati provenienti da provider esterni specializzati. La Banca, congiuntamente ad altre banche clienti dello stesso fornitore dei sistemi informatici (Allitude), ha avviato in corso d'anno le interlocuzioni con l'outsourcer IT per la messa a piano di soluzioni volte all'integrazione di:

- scoring ESG relativi alle controparti del portafoglio crediti in essere, con possibilità di ottenere in tempo reale anche lo scoring di nuovi clienti
- i dati energetici e di rischio fisico su immobili in garanzia.

Il passo successivo sarà quello di operare in modo che i processi di erogazione e di monitoraggio dei prestiti incorporino i criteri ESG, inserendo lo scoring di sostenibilità all'interno della pratica di fido.

Infine, attraverso il Green Asset Ratio (GAR) dovremo poter valutare la sostenibilità del portafoglio di investimenti e la sua contribuzione alla transizione verso un'economia più verde (Pillar III).

### Riepilogo interventi previsti dal Piano d'Azione Sostenibilità avviati e/o conclusi nel corso del 2023

Ambito	Descrizione intervento	Fine
<b>Responsabilità organi sociali su ESG</b>	Valutazione integrazione delle responsabilità del CdA in ambito ESG (es. aggiornamento regolamenti)	Q3 2023
	Integrazione dei temi ESG nel questionario di autovalutazione dei componenti del CdA	Q4 2023
	Erogazione formazione sui temi ESG ai componenti del CdA	Q4 2023
<b>Controlli funzioni Compliance e Internal Audit (Perimetro ESG)</b>	Verifica della conformità alle normative riguardanti gli aspetti ESG (focus rischi climatici e ambientali)	<i>In corso</i>
	Prevedere monitoraggio e analisi nuove normative sulla sostenibilità	<i>In corso</i>
<b>Catalogo Prodotti del Credito</b>	Rivisitazione del catalogo prodotti del credito e integrazione dei prodotti d'impiego in ottica ESG, attraverso l'inclusione di Prodotti Taxonomy aligned e valutazione estensione dell'offerta in ottica ESG; redazione di linee guida e dei criteri per lo sviluppo di prodotti con obiettivi legati alla sostenibilità	<i>In corso</i>
<b>Fornitura dati (credito)</b>	Selezione di un data-provider per la fornitura dei dati ESG (in particolare su rischi climatici e ambientali) specifici per la realizzazione delle attività pianificate sui crediti	<i>In corso</i>

#### 4. Strumenti Finanziari per la crescita verde delle imprese

Dal punto di vista dell’ampliamento della gamma di prodotti/servizi, la Banca sta progressivamente incrementando l’offerta di strumenti finanziari focalizzati su caratteristiche di sostenibilità ambientale. È in corso una rivisitazione del catalogo prodotti di finanziamento e una conseguente integrazione ed estensione dell’offerta di prodotti d’impiego in ottica ESG, con obiettivi legati alla sostenibilità.

Fra le diverse soluzioni finanziarie proposte a sostegno del business delle imprese, possiamo elencare:

- a) l’accordo Invest EU siglato con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), per il prodotto garanzia “Invest Eu Sustainability”, diretta a sostenere gli investimenti che contribuiscono a rendere l’economia europea più verde. In particolare, nel corso del 2023 la Banca ha impiegato questo strumento di garanzia a favore di imprese che hanno investito in energie rinnovabili, in processi di transizione verde o in possesso di certificazioni green, rilasciate da organismi europei;
- b) a fine anno è stata avviata la procedura per l’adesione alla convenzione Light Sace Green, siglata nel gennaio 2024, con lo scopo di garantire il finanziamento di progetti diretti al perseguimento di Obiettivi Ambientali, definiti secondo la Tassonomia UE;
- c) nel corso del 2023 la Banca ha lavorato sulla stesura del contratto relativo alla nuova linea di prestito della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), un finanziamento da 70 milioni di euro – garantito da SACE - finalizzato a promuovere gli investimenti delle imprese in Italia e destinato per almeno il 25% al sostegno di iniziative aventi come effetto la lotta al cambiamento climatico. Parallelamente alla stipula del contratto di finanziamento con BEI, è stato siglato l’accordo per un servizio di *advisory* della BEI, offerto dalla Commissione Europea nell’ambito del programma di consulenza “Green Gateway”, che aiuterà la Banca a migliorare il processo di valutazione di ammissibilità dei progetti green e il monitoraggio del loro impatto ambientale, nonché a rafforzare le competenze per quanto riguarda la tassonomia UE e a sviluppare nuovi prodotti finanziari dedicati a promuovere l’azione climatica. Entrambi gli accordi sono stati perfezionati e siglati nel primo trimestre del 2024.

#### Offerta prodotti di impiego in ottica ESG

Prodotto	Descrizione	Status
Garanzia FEI <b>Invest EU Sustainability</b>	Accordo di garanzia a sostegno di investimenti che contribuiscono a rendere l’economia europea più verde. Applicabile a favore di imprese sostenibili e di investimenti verdi che rispondano in modo particolare all’obiettivo della <b>“mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici”</b>	attivo
Garanzia SACE <b>Green Light</b>	Accordo di garanzia per il finanziamento di progetti finalizzati al perseguimento degli <b>“Obiettivi Ambientali”</b> , come definiti dalla tassonomia europea. Tra i soggetti beneficiari ammissibili, oltre a PMI e SMC, anche le imprese di grandi dimensioni	iter avviato nel 2023 – adesione alla Convenzione il 22 gennaio 2024
Provvista BEI <b>MCTAA Loan for SMEs and Climate Action</b>	Contratto di prestito destinato per un importo minimo del <b>25%</b> a progetti aventi come effetto la <b>lotta al cambiamento climatico</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Finanziamenti <i>energy e project finance</i> individuati con BEI tramite <i>Due Diligence</i></li> <li>• Investimenti sostenuti da PMI e Midcap correlati all’economia verde</li> </ul>	iter avviato nel 2023 – stipula dell’accordo il 6 marzo 2024

#### 5. Salute e benessere dei collaboratori

Dal punto di vista del welfare, anche per il 2023 la Banca ha rinnovato l’accordo sindacale e contrattuale individuale relativo allo *smart working*, introdotto durante il periodo di emergenza Covid, e compatibilmente con i diversi profili professionali, la maggior parte dei collaboratori ha continuato ad utilizzare questa modalità di lavoro agile e flessibile, con un impatto positivo sulla life-working balance, sulla mobilità e la riduzione delle emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro.

In ottica di centralità e valorizzazione del proprio capitale umano, la Banca ha avviato nei primi mesi del 2024 i lavori per l’ottenimento della Certificazione della Parità di Genere, misura del PNRR a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, volta a dimostrare l’impegno concreto nella promozione della parità di genere. Per tale ragione intende proseguire nella creazione di un

apposito Sistema di Gestione Parità di genere che accompagni l'organizzazione all'ottenimento della Certificazione UNI/PdR 125:2022.

*6. Responsabilità per l'ambiente e la comunità.*

Il 97% circa dell'energia elettrica acquistata dalla Banca deriva esclusivamente da fonti rinnovabili certificate. Con l'obiettivo di mantenere questi ottimi livelli e coprire il 40% del fabbisogno attraverso l'autoproduzione da fonti rinnovabili, nel corso del 2023 la Banca ha concluso la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura della sede di Trento (36 kw) abbinato ad un intervento complessivo di efficientamento energetico dell'immobile, da concludersi nel corso degli esercizi 2024-2025.

In questo ambito la Banca è, inoltre, impegnata nell'adottare accorgimenti e tecnologie volte a ridurre il consumo di carta. In particolare, anche in seguito all'introduzione del lavoro da remoto, è stata incentivata la dematerializzazione dei processi di archiviazione della documentazione, l'introduzione della firma digitale che ha consentito l'invio telematico della corrispondenza, l'utilizzo di fonti informative (giornali, informative del sistema bancario, ecc.) con accesso ai rispettivi portali web. Inoltre, la Banca ha attivato un programma di sostituzione delle stampanti laser con sistemi a getto di inchiostro di ultima generazione che consentono di azzerare le nocive emissioni di ozono e polveri sottili, riducendo nel contempo il costo unitario delle stampe.

Rispetto al tema di sostenibilità delle comunità, si segnala che la banca dispone una policy per la regolamentazione delle elargizioni liberali, in coerenza con le linee guida di molte istituzioni finanziarie, fra cui anche Banca d'Italia. In particolare, tale policy ha definito alcuni obiettivi diretti a:

- favorire le associazioni e il terzo settore (senza scopo lucro);
- introdurre il principio di rotazione al fine di favorire il maggior numero dei beneficiari;
- favorire sostegni di piccola entità, definendo anche un tetto massimo di contributo per singolo beneficiario;
- favorire associazioni e enti che operano principalmente nella Regione Trentino - Alto Adige.

La Banca, anche nel 2023, ha destinato parte del valore generato - il 5% dell'utile netto 2022 - a vantaggio della collettività.

**La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguenti normative previgenti:**

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca ([www.mediocredito.it](http://www.mediocredito.it));
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – È attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2022, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 07.02.2023;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titolari di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) presidiata dall'Organismo di Vigilanza attribuito al Collegio Sindacale;
- Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Normativa sull'Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
- Normativa in merito alla Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016) in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali;
- Anatocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2) in tema di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria;
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine;
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la



declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato del Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;

- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza, i test di adeguatezza delle procedure di continuità e aggiorna il relativo piano;
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – la Banca ha conferito incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008;
- Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter) predisposto su piattaforma digitale indipendente ed autonomo e tale da garantire la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione;
- MiFID 2 (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento 600/2014/UE);
- Direttiva europea "BRRD" in materia Piani di risanamento ("Bank Recovery and Resolution Directive" 2014/59/UE);
- Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE);
- Regolamento in materia di market abuse (Regolamento UE 596/2014);
- Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL);
- Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare Banca d'Italia 285/2013)
- Calendar provisioning (Regolamento UE 2019/630);
- V Direttiva antiriciclaggio n. 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 125/2019;
- Disposizioni in materia di Product Oversight and Governance dei prodotti bancari - POG

## RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in qualità di emittente di obbligazioni quotate rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni previste al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un prudente sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) e del Comitato Esecutivo nella gestione operativa della Banca.

### a) “Progetto di Governo Societario”: informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Sì
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

### b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Rischi, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti, il Comitato Amministratori Indipendenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle e back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area crediti e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statutari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework e COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo, il servizio di IT Audit viene svolto dalla funzione di controllo interno, sulla base di report prodotti dall'outsourcer con l'applicazione delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA). La valutazione dei rischi ICT viene svolta dalla funzione interna di conformità.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Bollettino economico della Banca d'Italia<sup>14</sup> rappresenta uno scenario in cui l'economia globale è in rallentamento per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Quest'ultimo, in particolare, è connesso al permanere di tensioni politiche internazionali collegate all'aggressione russa all'Ucraina e, da ultimo, al conflitto in Medio Oriente.

Il rallentamento degli indicatori congiunturali segnalano un peggioramento del quadro internazionale ed un rallentamento della domanda mondiale, che peraltro ha contribuito a moderare relativamente il prezzo delle materie energetiche. Permangono, comunque, forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico con la dinamica inflazionistica che, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si mantiene su livelli non ancora allineati alle attese e le banche centrali dei principali paesi avanzati rimangono ancora molto attente ad attivare una politica di allentamento. Le istituzioni internazionali prefigurano, quindi, un indebolimento della crescita per l'anno a venire.

In sintesi, si riepilogano di seguito gli indicatori previsionali macroeconomici, che incorporano attese meno robuste rispetto a quelle che sono state assunte nel processo di costruzione del piano industriale 2023-2025:

### Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni percentuali sull'anno precedente salvo diversa indicazione)<sup>15</sup>

	2022	2023	2024	2025
PIL	+3,9	+0,7	+0,6	+1,1
Consumi delle famiglie	+5,0	+1,3	+0,9	+1,0
Investimenti in beni strumentali	+8,1	+3,6	-0,3	+1,2
Esportazioni totali	+10,7	+0,4	+2,4	+3,1
Importazioni totali	+13,1	+1,1	+2,3	+3,1
Prezzi al consumo (IPCA)	+8,7	+6,1	+2,4	+1,9
Tasso di disoccupazione (*)	8,1	7,6	7,6	7,6
Tasso Euribor 3 mesi(*)	0,3	3,4	3,6	3,1
BTP decennale(*)	3,2	4,4	5,1	5,3

(\*) Medie annue valori percentuali

In tale scenario, ancora complesso e ricco di incognite, il budget 2024 indica uno sviluppo degli impieghi creditizi per effetto di un ulteriore rafforzamento della crescita nel segmento leasing mobiliare, di una concretizzazione di erogazioni su piani d'investimento legati alle agevolazioni del FRI Turismo e di dinamiche più intense sulla finanza di progetto correlata alle energie rinnovabili e ad iniziative di Partenariato Pubblico Privato.

L'andamento dei crediti deteriorati – in costante riassorbimento ormai da anni e a livelli ormai fisiologici – potrebbe invertire l'andamento in caso di ulteriore peggioramento dello scenario macroeconomico. Ciò nonostante, anche il primo trimestre 2024 si sta concludendo in maniera positiva in tema di emersione di nuovi crediti deteriorati.

Sul lato della copertura del fabbisogno finanziario, si prevede un ulteriore rafforzamento delle componenti di raccolta da clientela privata con l'intento di migliorare il frazionamento dei datori di fondi e, conseguentemente, contenere il rischio di liquidità e migliorare la stabilità della raccolta. Gli altri canali riguardano la raccolta attraverso i tradizionali legami con BEI con operazioni particolarmente innovative e di importo significativo garantite da SACE, oltre a Cassa Depositi e Prestiti per l'alimentazione di impieghi finalizzati attraverso la recente attivazione di nuove convenzioni.

Rimarrà, invece, temporaneamente in stand-by il programma europeo delle emissioni obbligazionarie (EMTN) che non consente un accesso al mercato efficace e con profili di costo appetibili per la banca. Il piano di *funding* prevede il graduale rimborso anticipato dell'esposizione a lungo termine della BCE (TLTRO3) con tranche ripartite sulle scadenze trimestrali, già iniziato a settembre 2023 e con possibili accelerazioni vista la buona situazione di liquidità della Banca, rispetto a quanto programmato. Tale processo consentirà, gradualmente, di liberare buona parte degli attivi collateralizzabili con effetti molto positivi sul livello di *encumbrance ratio*.

<sup>14</sup> Bollettino Economico, gennaio 2024.

<sup>15</sup> Bollettino Economico, ottobre 2023.

In termini di previsioni economiche, fermo restando quanto già evidenziato in termini di scenario e di assunzioni di base, il budget annuale prevede un margine di interesse in contrazione, per effetto del maggior onere della provvista rispetto all'incremento dei tassi di mercato e degli spread sulle attività creditizie.

Il margine di intermediazione, peraltro, potrà essere positivamente influenzato per l'effetto congiunto di migliori ricavi da servizi e della dinamica attesa positiva dei flussi di dividendi dell'attività di equity investment, oltre che da potenziali minori perdite da cessione di titoli del portafoglio di tesoreria.

I costi operativi sono attesi in crescita, per effetto dei nuovi investimenti nel sistema informativo bancario e per il rafforzamento della struttura organizzativa, mentre il mantenimento sostanziale della redditività lorda e netta dell'esercizio sui livelli storici sarà legato al livello del costo del rischio di credito. Quest'ultimo non è, ad oggi, facilmente quantificabile, ma le dinamiche di deterioramento del primo scorcio del 2024, come già evidenziato, manifestano fenomeni ancora molto contenuti, considerate le politiche di rafforzamento degli accantonamenti degli ultimi esercizi ed i bassi tassi di decadimento, anche a valle dell'esaurimento delle posizioni caratterizzate da moratorie seguite alla pandemia.

Dal punto di vista organizzativo, è previsto un generale rafforzamento delle funzioni di controllo e degli uffici a supporto del business in coerenza con gli sviluppi operativi della Banca, mentre proseguirà l'opera costante di formazione e crescita dei collaboratori.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza nonché agli interventi di conformità rispetto allo svolgimento di nuovi prodotti, la Banca sarà impegnata sui seguenti temi di maggior impatto:

- realizzazione delle fasi, previste per il 2024, del piano di azione ESG, in conformità alle aspettative dell'Organo di Vigilanza;
- completamento delle attività di adeguamento del Sistema dei Controlli, in seguito alla migrazione del nuovo sistema informativo bancario e alla relativa impostazione dei punti di controllo a tutti i livelli accompagnato dall'integrazione e ridefinizione della normativa interna (policy di riferimento e mappatura dei processi operativi) al fine di recepire le novità introdotte dai processi informatici;
- modifiche alle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM ai sensi della legge sull'usura;
- nuova rilevazione in materia di funzioni aziendali esternalizzate;
- disposizioni in materia di piani di risanamento in applicazione del Regolamento Delegato (UE) N. 348/2019 della Commissione europea del 25 ottobre 2018;
- aggiornamenti delle segnalazioni delle banche e degli altri intermediari vigilati.



## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio 2023 ammonta a Euro 6.069.490,31.

Considerati le linee guida contenute nel piano industriale, il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca nonché le incertezze legate al contesto economico e geopolitico generale, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio.

<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>6.069.490,31</b>
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	(214.299,85)
<b>Importo distribuibile</b>	<b>5.855.190,46</b>
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	290.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,024 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 4,615% del loro valore nominale)	2.699.289,60
- attribuzione a riserva straordinaria	2.865.900,86

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha ceduto una partecipazione detenuta in regime di OCI option senza riciclo delle plus/minusvalenze a conto economico; si propone in questa sede di attribuire la minusvalenza emersa da tale operazione, pari a Euro 35.401,26, a riserva straordinaria.

<b>Plusvalenze (minusvalenze) nette realizzate su titoli di capitale</b>	<b>(35.401,26)</b>
- plusvalenze	-
- minusvalenze	35.401,26

Si propone di porre in pagamento il dividendo a partire dal 13 maggio 2024.

In caso di benessere i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2023 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	29.841.458,06
- riserva legale	20.091.007,66
- riserve statutarie	67.163.895,05
- riserve da valutazione	9.959.010,82
- riserve OCI option (senza recycling) da realizzo	-
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	2.273.855,22
- riserva derivante dalla FTA IFRS9	(9.746.345,90)
- riserva ex IAS 8	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	214.299,85
<b>Totale</b>	<b>197.598.789,38</b>





## ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.**

1. I sottoscritti, Stefano Mengoni, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2023.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. il bilancio d'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
  - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 14 marzo 2024

Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Mengoni

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti di  
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### ***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### ***Aspetti chiave della revisione contabile***

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



**Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2023

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €1.307 milioni e rappresentano il 76,9% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €0,3 milioni.</p> <p>Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfaitari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li> <li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li> </ul>





**Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2023

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2023

poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.





Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2023

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

*Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98*

Gli Amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 2 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli  
Socio





# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2023 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2023 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa.
3. I prospetti contabili dell'esercizio 2023 sono riassunti come segue:

## Stato patrimoniale

Totale attivo			Euro	1.699.262.451,87
Debiti e fondi	Euro	1.498.674.372,89		
Capitale e riserve	Euro	194.518.588,67	Euro	1.693.192.961,56
Utile dell'esercizio			Euro	6.069.490,31

## Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	21.687.006,11
Rettifiche di valore	Euro	(329.673,23)
Costi operativi	Euro	(12.924.294,45)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi	Euro	214.299,85
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Euro	(2.577.847,97)
Utile d'esercizio	Euro	6.069.490,31

4. Nel corso dell'esercizio 2023 si è avuta una variazione del patrimonio netto della Banca attraverso:
  - la contabilizzazione di Euro 5.742.667,47 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2022 (quota non distribuita);
  - l'attribuzione a riserva straordinaria degli utili netti da cessione partecipazioni detenute in regime di OCI option, sospese a riserva da realizzo, per complessivi Euro 46.536,74;
  - la contabilizzazione a valere sulle riserve da valutazione di Euro 5.692.533,15 positivi per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali);
  - la contabilizzazione a valere sulle riserve da realizzo di Euro 35.401,26 negativi derivanti dalla cessione di partecipazioni detenute in regime di OCI option;
  - l'attribuzione al fondo ex art. 21 Statuto per Euro 300.000,00;
  - come sopra indicato, è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2023 per Euro 6.069.490,31.

Il patrimonio netto della Banca, quindi, al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 200.588.078,98 così composti:

- Capitale Sociale – voce 160:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 150:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 140:	Euro	96.233.511,79
- Riserve da valutazione – voce 110:	Euro	9.959.010,82
- Utile dell'esercizio – voce 180	Euro	6.069.490,31

5. I Fondi Propri al 31 dicembre 2023 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano aumentati al 31 dicembre 2023, rispetto al 31 dicembre 2022, di Euro 11.331.830,03 portandosi quindi a Euro 194.225.730,87: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2023 pari al 24,86% rispetto al 24,41% del 2022. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione delle attività finanziarie sia coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni sia congrua al rischio corrente, con particolare riferimento agli effetti prospettici legati alla situazione geo-politica in atto. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(12.360.691,30)	10.278.298,69	(2.082.392,61)
Crediti (collettive nette)	-	1.511.419,82	1.511.419,82
Titoli di debito HTC (analitiche)	-	29.065,35	29.065,35
Titoli di debito HTC (collettive)	(67.367,43)	298.620,02	231.252,59
Titoli di debito HTCS (collettive)	(23.312,08)	-	(23.312,08)
<b>Totale voce 130.</b>	<b>(12.451.370,81)</b>	<b>12.117.403,88</b>	<b>(333.966,93)</b>
<b>Utili/Perdite da modifiche contrattuali – voce 140.</b>	<b>-</b>	<b>4.293,70</b>	<b>4.293,70</b>

*Altre componenti del bilancio riclassificato:*

Riprese "time reversal" - voce 10	-	242.699,39	242.699,39
Rettifiche componente interessi – voce 10	(48.543,86)	-	(48.536,86)
Utili netti da cessione crediti – voce 100	-	95.000,00	95.000,00
Variazione di fair value quote di OICR - voce 110	(610.297,64)	839.619,77	229.322,13
Variazioni di fair value titoli di debito FVTPL – voce 110	(228,55)	76.068,75	75.840,20
Accantonamento per cause legali su crediti – voce 170.b	-	-	-
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate voce 170.a	(93.255,74)	66.783,19	(26.472,55)
Rettifiche di valore su partecipazioni voce - 220.	-	214.299,85	214.299,85
<b>Totale</b>	<b>(13.203.696,60)</b>	<b>13.656.168,53</b>	<b>452.471,93</b>

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.

8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte Terza, Capitolo 1) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.

9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di *business continuity e disaster recovery*, la Banca ha puntualmente aggiornato la regolamentazione interna ed ha eseguito i test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo Allitude, che hanno dato esito positivo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2023 si è riunito collegialmente tredici volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, nel corso delle medesime, è stato verificato che non siano state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.  
Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione – ex art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob - del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2024 ed acclusa al presente Bilancio.  
Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*; il processo ILAAP, che evidenzia la graduale riduzione della concentrazione dei datori e delle fonti di provvista. Ha valutato la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio del Piano di Risanamento e del piano pluriennale di gestione degli NPLs.  
In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/2007.  
Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.  
Il Collegio Sindacale informa che l'istituto è stato oggetto di ispezione da parte di Banca d'Italia. L'ispezione è durata dal 23/10/2023 al 22/12/2023 e, in corso della medesima, il Collegio Sindacale ha avuto, più volte, occasione di incontro con gli ispettori per confrontarsi su varie tematiche oggetto di analisi. L'ispezione ha evidenziato, nel giudizio finale, la necessità di un rafforzamento dei controlli interni e della struttura organizzativa/informatica, nonché di un definitivo assestamento dell'assetto societario, con conseguenti ricadute positive sull'attuazione delle strategie aziendali. Ha, peraltro, esplicitato un profilo patrimoniale soddisfacente e un'esposizione ai restanti rischi – tra cui quello di credito - non particolarmente elevata. Alla data di redazione della presente relazione, la società sta predisponendo le considerazioni aziendali in risposta a tali evidenze, da produrre all'Organo di Vigilanza entro il 26.04.2024.
13. Nel corso del 2023 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di

Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

16. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti KPMG S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2023 di data 2 aprile 2024 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione KPMG S.p.A., attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Informa, infine, l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano ampie riserve a coprire l'ammontare di tali costi.

Trento, 2 aprile 2024

Patrick Bergmeister  
Presidente

Hildegard Oberleiter  
Sindaco effettivo

Carlo Dellasega  
Sindaco effettivo

## SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2023	31.12.2022
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	48.802.802	38.216.511
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	22.216.278	20.094.378
	a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.057.997	2.062.405
	b) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
	c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	20.158.281	18.031.973
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	245.480.188	154.465.463
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.331.165.098	1.393.106.427
	a) CREDITI VERSO BANCHE	23.933.170	27.152.930
	b) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.307.231.928	1.365.953.497
70.	PARTECIPAZIONI	550.000	335.700
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	7.870.705	8.061.811
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	23.142	48.297
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	ATTIVITÀ FISCALI	10.915.073	14.209.453
	(a) correnti	1.553.947	1.119.541
	(b) anticipate	9.361.126	13.089.912
	di cui alla Legge 214/2011	4.910.937	6.598.264
110.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120.	ALTRE ATTIVITÀ	32.239.166	23.618.273
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>1.699.262.452</b>	<b>1.652.156.312</b>

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a +1 Euro, è stata ricondotta nelle "altre attività".

## STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2023	31.12.2022
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.472.978.637	1.440.116.073
	a) DEBITI VERSO BANCHE	460.847.045	616.653.411
	b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	874.987.960	566.372.663
	c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	137.143.632	257.089.999
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.019.281	2.031.845
60.	PASSIVITÀ FISCALI	5.565.622	5.374.198
	(a) correnti	-	-
	(b) differite	5.565.622	5.374.198
80.	ALTRE PASSIVITÀ	14.228.505	11.746.806
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.105.618	1.077.695
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	2.776.710	2.648.238
	(a) impegni e garanzie rilasciate	109.765	83.293
	(b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(c) altri fondi	2.666.945	2.564.945
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	9.959.011	4.266.478
140.	RISERVE	96.233.512	90.526.246
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
160.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	6.069.490	6.042.667
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.699.262.452</b>	<b>1.652.156.312</b>

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a +1 Euro, è stata ricondotta nelle "altre passività".

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2023	31.12.2022
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	58.264.290 56.211.903	30.017.629 29.310.982
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(37.501.601)	(9.218.206)
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>20.762.689</b>	<b>20.799.423</b>
40	COMMISSIONI ATTIVE	2.345.012	2.335.100
50	COMMISSIONI PASSIVE	(828.617)	(634.678)
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>1.516.395</b>	<b>1.700.422</b>
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.845.823	2.576.819
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	140.086	12.136
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(3.883.149)	(894.899)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.418.471)	(378.731)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.464.678)	(427.359)
	c) passività finanziarie	-	(88.810)
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	305.162	178.096
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	305.162	178.096
<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>21.687.006</b>	<b>24.371.997</b>
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(333.967)	(3.493.019)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(310.655)	(3.481.950)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.312)	(11.069)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.294	18.384
<b>150</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>21.357.333</b>	<b>20.897.362</b>
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(12.903.545)	(12.211.533)
	a) spese per il personale	(7.867.956)	(7.453.692)
	b) altre spese amministrative	(5.035.589)	(4.757.841)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(385.848)	(345.649)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(26.473)	2.812
	b) altri accantonamenti netti	(359.375)	(348.461)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(453.876)	(451.440)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(25.155)	(25.358)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	844.129	650.136
<b>210</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(12.924.295)</b>	<b>(12.383.844)</b>
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	214.300	-
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	235
<b>260</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.647.338</b>	<b>8.513.753</b>
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.577.848)	(2.471.086)
<b>280</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.069.490</b>	<b>6.042.667</b>
290	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
<b>300</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>6.069.490</b>	<b>6.042.667</b>

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<b>Voci</b>		<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.069.490	6.042.667
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.382.420	(3.540.283)
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(9.694)	97.035
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
120.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
140.	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3.284.406	(5.750.207)
<b>170.</b>	<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.657.132</b>	<b>(9.193.454)</b>
<b>180.</b>	<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)</b>	<b>11.726.622</b>	<b>(3.150.787)</b>



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2022 - 31/12/2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608		58.484.608										58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608										58.484.608
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458										29.841.458
Riserve:	90.526.246		90.526.246	5.742.667								-35.401	96.233.512
a) di utili	90.526.246		90.526.246	5.742.667								-35.401	96.233.512
- riserva legale	20.091.008		20.091.008	-								-	20.091.008
- riserve statutarie <sup>16</sup>	58.544.191		58.544.191	5.789.204								-	64.333.395
- altre riserve di utili <sup>17</sup>	11.891.047		11.891.047	-46.537								-35.401	11.809.109
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione:	4.266.478		4.266.478									5.692.533	9.959.011
a) al FV con impatto OCI	327.049		327.049									5.702.227	6.029.276
b) copertura flussi finanziari	-		-									-	-
c) altre	3.939.429		3.939.429									-9.694	3.929.736
- TFR	-378.903		-378.903									-9.694	-388.596
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631									-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701									-	3.572.701
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di periodo	6.042.667		6.042.667	-5.742.667	-300.000							6.069.490	6.069.490
<b>Patrimonio netto</b>	<b>189.161.457</b>		<b>189.161.457</b>		<b>-300.000</b>							<b>11.726.622</b>	<b>200.588.079</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2021 - 31/12/2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608		58.484.608										58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608										58.484.608
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458										29.841.458
Riserve:	87.589.964		87.589.964	2.889.745								46.537	90.526.246
a) di utili	87.589.964		87.589.964	2.889.745								46.537	90.526.246
- riserva legale	19.768.008		19.768.008	323.000								-	20.091.008
- riserve statutarie <sup>18</sup>	55.763.526		55.763.526	2.780.665								-	58.544.191
- altre riserve di utili <sup>19</sup>	12.058.430		12.058.430	-213.920								46.537	11.891.047
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione:	13.506.467		13.506.467									-9.239.991	4.266.478
a) al FV con impatto OCI	9.664.074		9.664.074									-9.337.027	327.049
b) copertura flussi finanziari	-		-									-	-
c) altre	3.842.392		3.842.392									97.035	3.939.429
- TFR	-475.939		-475.939									97.035	-378.903
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631									-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701									-	3.572.701
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di periodo	6.471.387		6.471.387	-2.889.745	-3.581.642							6.042.667	6.042.667
<b>Patrimonio netto</b>	<b>195.893.882</b>		<b>195.893.882</b>		<b>-3.581.642</b>							<b>-3.150.787</b>	<b>189.161.457</b>

16 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

17 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

18 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

19 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.



## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>1. Gestione</b>		<b>+9.207.473</b>	<b>+14.088.797</b>
-	risultato d'esercizio	+6.069.490	+6.042.667
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-313.318	-183.734
-	plus/minusvalenze su attività di copertura		
-	rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	+4.407.250	+3.801.535
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+479.031	+476.799
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+42.932	+31.564
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	+2.577.848	+2.471.086
-	altri aggiustamenti	-4.055.760	+1.448.880
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>		<b>-45.230.331</b>	<b>+9.761.873</b>
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
-	attività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.821.146	-948.423
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-91.014.726	-62.252.489
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	+56.218.553	+82.363.572
-	altre attività	-8.613.012	-9.400.787
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>		<b>+46.931.394</b>	<b>-14.270.026</b>
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	+38.164.870	-20.552.153
-	passività finanziarie di negoziazione	-	-
-	passività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre passività	+8.766.524	+6.282.127
<b>Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa</b>		<b>+10.908.536</b>	<b>+9.580.644</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>			<b>+235</b>
-	vendita di partecipazioni	-	-
-	dividendi incassati su partecipazioni	-	-
-	vendita di attività materiali	-	+235
-	vendita di attività immateriali	-	-
-	vendita di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		<b>-22.243</b>	<b>-88.518</b>
-	acquisti di partecipazioni	-	-
-	acquisti di attività materiali	-22.243	-88.518
-	acquisti di attività immateriali	-	-
-	acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>		<b>-22.243</b>	<b>-88.283</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		<b>2023</b>	<b>2022</b>
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-300.000	-3.581.642
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>-300.000</b>	<b>-3.581.642</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b> Errore. Il segnalibro non è definito.		<b>+10.586.291</b>	<b>+5.910.718</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>38.216.511</b>	<b>32.305.793</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	+10.586.291	+5.910.718
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>+48.802.802</b>	<b>+38.216.511</b>



## NOTA INTEGRATIVA

<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>99</b>
<b>PARTE A POLITICHE CONTABILI</b>	<b>101</b>
A.1 Parte generale	101
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	103
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	116
A.4 Informativa sul Fair Value	116
<b>PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>	<b>121</b>
Attivo	121
Passivo	139
Altre informazioni	145
<b>PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>149</b>
<b>PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>162</b>
<b>PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b>	<b>163</b>
Premessa	163
Sezione 1 - Rischio di credito	163
Sezione 2 - Rischi di mercato	183
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	185
Sezione 4 - Rischio di liquidità	187
Sezione 5 - Rischi operativi	191
<b>PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b>	<b>193</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	193
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	194
<b>PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>195</b>
<b>PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>196</b>
<b>PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING</b>	<b>198</b>
Sezione 1 - Locatario	198
Sezione 2 - Locatore	198
<b>ALLEGATI</b>	<b>201</b>



# PARTE A POLITICHE CONTABILI

## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*<sup>®</sup> e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 e integrato con la Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

#### Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario<sup>20</sup> e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

È stata considerata la Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

#### Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS – con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*» – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari – che risultano ancora incerte alla luce delle tensioni geopolitiche e belliche tra Russia/Ucraina e Israele/Palestina – richiedono ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data del 31 dicembre 2023 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi endogeni nuovi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della Banca. Si evidenzia, tuttavia, che l'evoluzione degli eventi geopolitici in atto nonché la dinamica dell'inflazione e dei tassi del mercato

20 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

credizio potranno, nel prossimo futuro, spiegare effetti di rallentamento ulteriore dell'economia e della situazione finanziaria e patrimoniale del sistema bancario e quindi anche della Banca. Tali effetti non sono ancora stimabili dal punto di vista quantitativo ma la Banca sta monitorando le componenti del portafoglio più vulnerabili rispetto alle criticità in atto.

Si segnala che, in seguito alla visita ispettiva da parte della Banca d'Italia – svoltasi nel corso dell'ultimo trimestre 2023 – è stata presentata al Consiglio di Amministrazione la relazione finale nella riunione del 26 febbraio 2024: l'Organo di Vigilanza, pur non ravvisando difetti di conformità normativa, ha evidenziato la necessità di apportare alcuni rafforzamenti organizzativi, dei controlli interni, del sistema informativo così come del sistema di presidio dei rischi operativi. Ha, peraltro, confermato soddisfacente il profilo patrimoniale e non particolarmente elevata l'esposizione ai restanti rischi: in particolare, con riferimento al rischio di credito, Banca d'Italia ha ritenuto lo stesso di grado "contenuto" grazie a politiche di erogazione prudenti e a prassi di valutazione conservative. La Direzione, in coordinamento con le funzioni preposte e con gli Amministratori, sta attuando un piano di azione finalizzato a conformare l'assetto organizzativo, le procedure e la regolamentazione interni.

Per altre informazioni, si rimanda al capitolo introduttivo "La Banca nel 2023 e prevedibile evoluzione della gestione".

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2023 pari a 8,0 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

### Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2023:

- Revisione legale dei conti annuali (compresa revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato): Euro 52.631 oltre a IVA, comprensivi di spese e contributo Consob entro il 10% dei corrispettivi;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 608 oltre a IVA.

### Elementi inusuali

Nell'esercizio non si sono rilevati elementi inusuali che – per la loro natura, grandezza o effetto – incidono su attività, passività, patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari.

### Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte – dalle funzioni operative e di controllo interne nonché dell'organo di controllo – confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2023.

### Cambiamenti di stime contabili

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di stime contabili.

### Informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017.

Con riferimento all'informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017 si comunica che nell'anno 2023 la Banca ha ricevuto:

- un contributo a fronte sponsorizzazioni sportive effettuate nell'esercizio 2021 per Euro 23.319,67, utilizzato in compensazione su F24 in data 16.06.2023;
- contributi a fronte dell'incremento dei costi per energia elettrica e gas per Euro 2.693,21 e Euro 2.396,29 rispettivamente, utilizzati in compensazione su F24 in data 16.06.2023 per Euro 2.693,21 ed Euro 2.396,29 rispettivamente e in data 16.09.2023 per Euro 507,92 ed Euro 174,66;
- un contributo a fronte di interventi a sostegno di iniziative culturali (Artbonus) per Euro 9.750,00, utilizzabili in compensazione a partire dal 2024 (prima quota di 3, pari a Euro 3.250,00, utilizzata in data 16.02.2024).

All'infuori di quanto precede non ha ricevuto altre sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni o società dalle stesse direttamente o indirettamente controllate o partecipate.

La fidejussione concessa nell'interesse della Banca e a favore della BEI da parte della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige (azionista della banca), è remunerata a prezzo di mercato e non configura aiuto di Stato.

Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per le finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

### Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

In data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la

determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark.

A tal proposito si informa che la Banca non ha in essere operazioni di copertura e che pertanto non ha delle deroghe di cui ai paragrafi 6.8.4 – 6.8.12 dell'IFRS 9, o ai paragrafi 102D–102N dello IAS 39.

## Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La Banca ritiene che l'epidemia da Covid-19, divenuta ormai endemica ma meno patogena, non abbia più effetti sostanziali sull'economia reale e, in particolare, sull'attività della stessa.

## Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

In data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha sottoposto un quesito all'IFRS Interpretations Committee (IFRS-IC) in merito alle modalità di contabilizzazione delle operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operations) con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- applicabilità alle operazioni in oggetto dell'IFRS 9 o dello IAS 20,
- modalità di contabilizzazione degli interessi nei cosiddetti "special interest period"; e
- trattamento contabile dei cambiamenti di stima (sia a seguito di modifiche contrattuali che in merito al raggiungimento dei benchmark che permettono di beneficiare dei tassi migliorativi)

sui quali l'IFRS-IC al momento non si è ancora espresso in modo definitivo.

Ai fini della predisposizione del bilancio, stante l'assenza di indicazioni puntuali e definitive da parte dei Regulator per la contabilizzazione delle operazioni TLTRO III, si è proceduto in continuità con la prassi finora utilizzata, considerando che tali operazioni non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili e in quanto la BCE definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Al 31.12.2023 la Banca aveva in essere un'operazione di rifinanziamento tramite l'Eurosistema connessa al programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 355,2 milioni di Euro. Tale operazione ha determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a 15,452 milioni di Euro nel corso dell'esercizio.

Tenuto conto del tasso interno di rendimento calcolato al 31.12.2022, delle variazioni del tasso BCE sulle DF intervenute successivamente a tale data e fino al 31.12.2023 e dei rimborsi parziali effettuati nell'esercizio, l'iscrizione al costo ammortizzato del tiraggio è avvenuta in base ai seguenti TIR:

- +1,860% dal 01.01.2023 al 08.02.2023;
- +2,357% dall'08.02.2023 al 22.03.2023;
- +2,849% dal 22.03.2023 al 10.05.2023;
- +3,097% dal 10.05.2023 al 21.06.2023;
- +3,343% dal 21.06.2023 al 02.08.2023;
- +3,590% dal 02.08.2023 al 20.09.2023;
- +3,837% dal 20.09.2023 al 27.09.2023;
- +3,815% dal 27.09.2023 al 20.12.2023;
- +3,777% dal 20.12.2023 al 31.12.2023.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

#### 1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione nonché gli strumenti derivati con fair value positivo gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

## 1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## 1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

## 1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

# SEZIONE 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

## 2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e



- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

## 2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività al costo ammortizzato, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

## 2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

## 2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

### *Titoli di debito*

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva sono riclassificati nel conto economico (voce 100.b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli utili e le perdite per riduzione di valore, essi vanno contabilizzati nella voce 130.b "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; tuttavia il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione") e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nell'attivo di stato patrimoniale.

### Titoli di capitale

I dividendi vengono allocati nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, compresi gli utili e le perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva non devono essere riclassificati nel conto economico, benché la Banca possa trasferire tali importi nel patrimonio netto (voce 140. "Riserve").

## SEZIONE 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### 3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono inclusi i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

### 3.2 Criteri di iscrizione

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'importo della riserva da valutazione precedentemente cumulata è eliminato dal patrimonio netto portandolo a riduzione del *fair value* dell'attività alla data di riclassifica; di conseguenza l'attività finanziaria è valutata alla data di riclassifica come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Inoltre, a parità di rettifica per rischio di credito, è necessario rilevare un fondo a copertura perdite come rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria a partire dalla data di riclassifica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### 3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie non deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino non deteriorate, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### 3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale

controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## SEZIONE 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

### 4.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

### 4.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di fair value dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

### 4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

### 4.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

#### 4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

### SEZIONE 5. PARTECIPAZIONI

#### 5.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate tra le altre attività finanziarie (*fvtp/o fvtoe*) e trattate in maniera corrispondente.

#### 5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

#### 5.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

#### 5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### 5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 220. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

### SEZIONE 6. ATTIVITÀ MATERIALI

#### 6.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing (locazione) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

#### 6.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing (locazioni) sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.



Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### 6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento:

- dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment* test nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

### 6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### 6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250. "utili/perdite da cessione di investimenti".

## SEZIONE 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

### 7.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, per lo più, dai software applicativi e di sistema.

### 7.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### 7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment* test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

### 7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

### 7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## SEZIONE 8. ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria

(ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

## SEZIONE 9. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

## SEZIONE 10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti mentre la consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto.

## SEZIONE 11. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove

l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

In particolare, la Banca alimenta la voce per altri fondi per rischi e oneri per:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva Zero Coupon alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziata con l'approvazione del bilancio.

Nella voce sono inclusi anche gli eventuali benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

## SEZIONE 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### 12.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing (locazioni ex IFRS 16).

### 12.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### 12.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (es. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

### 12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

L'eventuale ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## SEZIONE 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### 13.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

### 13.2 Criteri valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

### 13.3 Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### 13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).



## SEZIONE 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

### 14.1 Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione ("assimetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale e/o al Consiglio di Amministrazione;
- si è in presenza di uno strumento ibrido contenente un contratto primario che non costituisce un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e un derivato implicito che deve essere scorporato.

### 14.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico e incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

In particolare, la Banca ha iscritto tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

### 14.3 Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del fair value (parte A.4).

### 14.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### 14.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110.a "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività finanziarie designate al fair value".

## SEZIONE 15. OPERAZIONI IN VALUTA

### 15.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro e sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

### 15.2 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

### 16.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

#### *Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione*

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

### 16.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

### 16.3 Acquisto crediti fiscali

Per la contabilizzazione dei crediti fiscali acquistati è stato adottato il modello sviluppato dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A. che risulta in linea con quanto indicato nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS; in particolare:

- il business model adottato è HTC;
  - il credito fiscale è rappresentato in bilancio tra le altre attività;
  - gli interessi, calcolati con il criterio del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio tra gli interessi attivi.
- Detti crediti daranno utilizzati a compensazione dei versamenti fiscali e previdenziali, senza intenzione di procedere a ulteriori cessioni degli stessi; pertanto non sono state fissate soglie di significatività e frequenza per l'*assessment* della compatibilità delle vendite dei crediti in parola.

Il plafond acquistabile è stato determinato in maniera prudenziale rispetto alle concrete possibilità di utilizzo del credito acquisito a compensazione; in seguito a ciò si ritiene di poter utilizzare l'intero importo annuale entro il termine di ciascun anno rendendo remota l'ipotesi di dover procedere a rettifiche di valore. In tale ipotesi il processo di impairment seguirà la *policy* già in uso per le attività HTC.

### 16.4 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### 16.5 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### 16.6 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

### 16.7 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi vengono calcolati con gli stessi criteri adottati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 16.8 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

### 16.9 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2023 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

## A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- **livello 1**: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2**: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- **livello 3**: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari, obbligazionari e i valori quotati su un mercato regolamentato, per i quali siano rilevabili - con continuità giornaliera nel corso dell'ultimo mese - almeno due prezzi di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore al 15%.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment – CVA*) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment – DVA*). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

### A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

#### *Fair value di livello 2*

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

#### Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel HTCS o in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

#### Titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo

I titoli di capitale quotati in un mercato non considerato "attivo" sono caratterizzati da scambi rarefatti e da alta volatilità in presenza di bassi volumi scambiati in base al presente regolamento; per tali titoli la valutazione del *fair value* viene effettuata prevalentemente applicando modelli statistico/finanziari previsti per il *fair value* di livello 3.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di Hedge Accounting

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "Notional Cash Flow After Last Known Coupon" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "forward" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura<sup>21</sup>. Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

*Fair value di livello 3*

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati o, in alcuni casi, quotati in mercati non considerati attivi) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

*Attività e passività al costo ammortizzato*

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato aggiornando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'aggiornamento dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse dalle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'aggiornamento dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

*Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)*

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del Debit Valuation Adjustment (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate da Cassa Centrale Banca in collaborazione con i Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'*outsourcer* della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e la tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di *rating* (tabella "European Corporate Default and Recovery Rates"). Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

*Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value*

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (2,9%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

**A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La *Policy* di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario i parametri di input e le relative fonti nonché le metodologie di valutazione.

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di

21 Il regime del Cash Flow Hedge prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.



provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.

2. La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del fair value. All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

#### Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

- spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
- spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
- spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti *retail*.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo *spread* minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

### A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico		3.420	18.796	3.349	16.745	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.058		2.062		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value <sup>1</sup>		1.362	18.796	1.287	16.745	
2. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	215.723	-	29.757	126.871	-	27.594
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>215.723</b>	<b>3.420</b>	<b>48.553</b>	<b>126.871</b>	<b>3.349</b>	<b>44.339</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.019		2.032		
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>2.019</b>		<b>2.032</b>		

1 In entrambi gli esercizi l'importo contiene i crediti per *cash reserve* correlati ad operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test (1,2 milioni di Euro nel 2023; 0,2 milioni di Euro nel 2022).

Nel corso del 2023 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

Il fair value dei derivati attivi è comprensivo del rischio di credito della controparte (CVA) per 16 mila Euro (erano 12 mila nel 2022) mentre il fair value dei derivati passivi è comprensivo del rischio di credito di Mediocredito (DVA) per 55 mila Euro (erano 43 mila Euro nel 2022).

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati coperti	Attività finanziarie	Attività iniziali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>16.745</b>			<b>16.745</b>			<b>27.594</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.057</b>			<b>3.057</b>			<b>2.163</b>
2.1 Acquisti <sup>1</sup>	2.216			2.216			2.163
2.2 Profitti imputati a:	840			840			-
2.2.1 Conto Economico <sup>2</sup>	840			840			-
- di cui: Plusvalenze	840			840			-
2.2.2 Patrimonio netto							-
2.3 Trasferimenti da altri livelli							-
2.4 Altre variazioni in aumento	2			2			-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.007</b>			<b>1.007</b>			-
3.1 Vendite							-
3.2 Rimborsi <sup>3</sup>	397			397			-
3.3 Perdite imputate a:	610			610			-
3.3.1 Conto Economico <sup>4</sup>	610			610			-
- di cui Minusvalenze	610			610			-
3.3.2 Patrimonio netto							-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							-
3.5 Altre variazioni in diminuzione							-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>18.796</b>			<b>18.796</b>			<b>29.757</b>

- Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce 1,0 milioni di Euro al versamento a titolo di cash reserve al veicolo Lancelot SPE, per 223 mila Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity IV, per 115 mila Euro alle quote del fondo Sustainable Securities Fund, per 36 mila Euro alle quote del fondo chiuso Sviluppo PMI 2, per 57 mila Euro alle quote del fondo HAT Technology & Innovation, per 105 mila Euro alle quote del fondo Equita Private Debt, per 281 mila Euro alle quote del fondo Nextalia Private Equity, per 188 mila Euro alle quote del fondo Ver Capital Sinloc Transition Energy, per 38 mila Euro alle quote del fondo Made in Italy II Sicav e per 172 mila Euro alle quote del fondo Nextalia Crediti Opportunities. Relativamente, invece, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'importo si riferisce per 31 mila Euro all'acquisto della partecipazione in FT Phaos Srl, per 125 mila Euro all'acquisto della partecipazione in Trento Funivie S.p.A., per 1,0 milioni di Euro all'acquisto della partecipazione in Dovevivo S.p.a. e per 1,0 milioni di Euro all'acquisto della partecipazione in Isa Wines Srl.
- Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 675 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo Finint Fenice, per 79 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo HAT Technology & Innovation, per 32 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo PMI Italia II e per 54 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo chiuso Equita Private Debt II.
- Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 117 mila Euro del rimborso parziale di quote del fondo PMI Italia II, per 252 mila Euro del rimborso di quote del fondo Industry 4.0 SICAV e e per 27 mila Euro di rimborsi parziali della cash reserve relativa alla cartolarizzazione Buonconsiglio 3 (di cui 2 mila Euro a titolo di interessi attivi, rappresentati nella voce 2.4).
- Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 280 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 28 mila Euro alla variazione del fondo Assietta Private Equity IV, per 79 mila Euro della variazione negativa del fondo Value Italy Credit 3, per 15 mila Euro della variazione negativa del fondo Sustainable Securities Fund, per 23 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Nextalia Private Equity, per 163 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Industry 4.0 SICAV, per 3 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Sviluppo PMI II e per 18 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo Ver capital Sinloc Transition Energy.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2023				2022			
	VB	Liv 1	Liv 2	Liv 3	VB	Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.331.165	292.603	950.844	36.364	1.393.106	322.595	941.013	26.697
2. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.331.281</b>	<b>292.603</b>	<b>950.844</b>	<b>36.480</b>	<b>1.393.222</b>	<b>322.595</b>	<b>941.013</b>	<b>26.813</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.472.979	-	1.245.724	202.853	1.440.116	-	824.644	572.108
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.472.979</b>	<b>-</b>	<b>1.213.137</b>	<b>235.569</b>	<b>1.440.116</b>	<b>-</b>	<b>824.644</b>	<b>572.108</b>

## A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".





## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2023	2022
a) Cassa	4	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	48.799	38.215
<b>Totale</b>	<b>48.803</b>	<b>38.217</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		2.058			2.062	
1.1 di negoziazione <sup>1</sup>		2.058			2.062	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>2.058</b>			<b>2.062</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.058</b>			<b>2.062</b>	

1 Trattasi di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 20 del passivo, alla quale si rimanda. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 16 mila Euro (12 mila Euro nel 2022).

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2023	2022
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>2.058</b>	<b>2.062</b>
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.058	2.062
<b>Totale B</b>	<b>2.058</b>	<b>2.062</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.058</b>	<b>2.062</b>

## Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.062</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>809</b>
B1. Acquisti	-
B2. Variazioni positive di fair value	568
B3. Altre variazioni	241
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>814</b>
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	790
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-
C5. Altre variazioni	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.058</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	1.362	-	-	1.287	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito <sup>1</sup>	-	1.362	-	-	1.287	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R. <sup>2</sup>	-	-	17.626	-	-	16.550
4. Finanziamenti	-	-	1.170	-	-	195
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri <sup>3</sup>	-	-	1.170	-	-	195
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.362</b>	<b>18.796</b>	<b>-</b>	<b>1.287</b>	<b>16.745</b>

- 1 Trattasi di titoli di debito che non hanno superato l'SPPI test; in particolare l'importo fa riferimento per 1,349 milioni di Euro a un'obbligazione subordinata emessa da un istituto assicurativo e per 13 mila Euro alle tranche mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3.
- 2 Trattasi per 9,7 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi il valore delle quote dei fondi: Industry 4.0 SICAV per 1,8 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity III per 0,5 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV per 1,2 milioni di Euro, PMI Italia II per 0,7 milioni di Euro, mobiliare chiuso HAT Technology e Innovation per 1,0 milioni di Euro, mobiliare chiuso Value Italy Credit 3 per 0,4 milioni di Euro, mobiliare chiuso Equita Private Debt II per 0,8 milioni di Euro, mobiliare chiuso Sviluppo PMI 2 per 0,5 milioni di Euro, Nextalia Private Equity per 0,5 milioni di Euro, Sustainable Securities Fund per 0,2 milioni di Euro, Ver Capital Sinloc Transition Energy per 0,2 milioni di Euro, Made in Italy II Sicav per 38 mila Euro e Nextalia Crediti Opportunit es per 0,2 milioni di Euro.
- 3 Trattasi di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

### Impegni riferiti alle quote di OICR

Fondo	2023	2022
Progressio Investimenti IV	1.000	-
Made in Italy II Sicav	962	-
Industry 4.0 SICAV	892	892
Nextalia Crediti Opportunit�es	828	-
Ver Capital Sinloc	812	1.000
Sustainable Securities Fund	804	919
Sviluppo PMI 2	565	601
Assietta Private Equity IV	527	749
Nextalia Private Equity	483	765
HAT Technology & Innovation	434	491
Equita Private Debt II	296	401
Finint PMI Italia II	204	87
Assietta Private Equity III	82	82
<b>Totale</b>	<b>7.889</b>	<b>5.988</b>

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2023	2022
<b>1. Titoli di capitale</b>		-
di cui: banche		-
di cui: altre società finanziarie		-
di cui: altre società non finanziarie		-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>1.362</b>	<b>1.287</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.362	1.287
di cui: imprese di assicurazione	1.349	1.273
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>17.626</b>	<b>16.550</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.170</b>	<b>195</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.170	195
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>20.158</b>	<b>18.032</b>

### Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue delle quote di OICR sono espone nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito <sup>1</sup>	187.801			101.479		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	187.801			101.479		
2. Titoli di capitale <sup>2</sup>	27.922		29.757	25.392		27.594
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>215.723</b>		<b>29.757</b>	<b>126.871</b>		<b>27.594</b>

- 1 Si tratta di nominali 188,5 milioni di Euro di titoli di Stato (livello 1) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE.
- 2 Il livello 3 comprende in particolare la partecipazione in Banca d'Italia e le altre partecipazioni non quotate, tra le quali quelle derivanti da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati (Funivie Madonna di Campiglio S.p.A., Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A.).

#### Impegni riferiti ai titoli di capitale

Fondo	2023	2022
FT Phaos Srl	468	-
T5 Srl	391	391
Trento Funivie S.p.A.	171	-
AT Holding Srl	152	152
<b>Totale</b>	<b>1.182</b>	<b>543</b>

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2023	2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>187.801</b>	<b>101.479</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche	187.801	101.479
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>57.679</b>	<b>52.986</b>
a) Banche	30.144	28.049
b) Altri emittenti	27.535	24.938
- altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	13.362	12.502
- società non finanziarie	6.713	5.853
- altri	14.173	12.435
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>245.480</b>	<b>154.465</b>

Tra i titoli di capitale è presente la partecipazione in Lineapiù S.p.A, classificata tra le sofferenze e integralmente svalutata negli esercizi precedenti.

#### Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue dei titoli di capitale e di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito Finanziamenti	187.801	187.801				37				
<b>Totale</b>	<b>187.801</b>	<b>187.801</b>				<b>37</b>				
<b>Totale (T-1)</b>	<b>101.479</b>	<b>101.479</b>				<b>16</b>	-	-	-	-

Per le esposizioni non deteriorate (stadi 1 e 2) il valore lordo coincide con il valore netto mentre nel caso di eventuali esposizioni deteriorate dovrebbe essere utilizzata una *proxy* delle rettifiche di valore complessive rappresentata dalle minusvalenze cumulate dovute al rischio di credito che, sommate al *fair value* iscritto in bilancio, forniscono il valore lordo dell'esposizione. Pertanto le rettifiche di valore sono indicate in tabella a puro titolo informativo.

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>23.933</b>			<b>18.342</b>	<b>5.543</b>		<b>27.153</b>			<b>22.840</b>	<b>3.796</b>	
1. Finanziamenti	5.543				5.543		3.796				3.796	
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	5.543						3.796					
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	18.390			18.342			23.356			22.840		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	18.390			18.342			23.356			22.840		
<b>Totale</b>	<b>23.933</b>			<b>18.342</b>	<b>5.543</b>		<b>27.153</b>			<b>22.840</b>	<b>3.796</b>	

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2023 ammonta a 5,543 milioni di Euro ed al 31.12.2022 ammontava a 3,796 milioni Euro indicati nella voce B.1.2.

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>928.442</b>	<b>15.945</b>			<b>876.539</b>	<b>30.366</b>
1.1 Conti correnti	9.990	-				
1.2 Pronti contro termine attivi						
1.3 Mutui	716.958	11.403				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
1.5 Finanziamenti per leasing <sup>1</sup>	164.462	1.868				
1.6 Factoring						
1.7 Altri finanziamenti <sup>2</sup>	37.032	2.674				
<b>Titoli di debito</b>	<b>362.390</b>	<b>455</b>		<b>292.603</b>	<b>55.964</b>	<b>455</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito <sup>3</sup>	362.390	455		292.603	55.964	455
<b>Totale</b>	<b>1.290.832</b>	<b>16.400</b>		<b>292.603</b>	<b>921.352</b>	<b>30.821</b>

1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altri finanziamenti" per 1,0 milioni di Euro.

2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 4,2 milioni di Euro.

3 Comprendono titoli di Stato per 309,8 milioni di Euro e minibond per 53,1 milioni di Euro; tra questi ultimi è presente il titolo senior emesso dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 3,3 milioni di Euro.

P A R T E B  
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O  
P A T R I M O N I A L E

Tipologia operazioni/Valori	2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>953.226</b>	<b>13.660</b>			<b>870.083</b>	<b>22.478</b>
1.1 Conti correnti	8.557	-				
1.2 Pronti contro termine attivi						
1.3 Mutui	754.552	12.431				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
1.5 Finanziamenti per leasing <sup>1</sup>	121.702	1.062				
1.6 Factoring						
1.7 Altri finanziamenti <sup>2</sup>	68.414	166				
<b>Titoli di debito</b>	<b>398.644</b>	<b>423</b>		<b>322.595</b>	<b>48.090</b>	<b>423</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito <sup>3</sup>	398.644	423		322.595	48.090	423
<b>Totale</b>	<b>1.351.870</b>	<b>14.083</b>		<b>322.595</b>	<b>918.173</b>	<b>22.901</b>

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altri finanziamenti" per 1,7 milioni di Euro.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 14,9 milioni di Euro.
- 3 Comprendono titoli di Stato per 355,8 milioni di Euro e minibond per 43,3 milioni di Euro; tra questi ultimi è presente il titolo senior emesso dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 4,2 milioni di Euro.

*Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").*

La voce altri finanziamenti comprende 13,7 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 0,7 milioni di Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano, direttamente o tramite la società strumentale Asse Agenzia per lo sviluppo, per 11,6 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 1,4 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi<sup>22</sup>, prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

#### Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Le variazioni annue dei titoli di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2023			2022		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>362.390</b>	<b>455</b>		<b>398.644</b>	<b>423</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	309.752			355.802	-	
b) Altre società finanziarie	7.731			8.984	-	
di cui: imprese di assicurazione	-			-	-	
c) Società non finanziarie	44.907	455		33.859	423	
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>928.442</b>	<b>15.945</b>		<b>953.226</b>	<b>13.660</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	44.698			48.729	-	
b) Altre società finanziarie	17.244	2.674		26.033	377	
di cui: imprese di assicurazione	-			-	-	
c) Società non finanziarie	841.505	11.599		847.868	11.404	
d) Famiglie	24.995	1.672		30.596	1.879	
<b>Totale</b>	<b>1.290.832</b>	<b>16.400</b>		<b>1.351.870</b>	<b>14.083</b>	

- 22 In particolare:
- per la Provincia Autonoma di Trento: L.P. 6/99;
  - per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91 e L.P. 9/91;
  - per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 6/96, 5/2001 e 33/2002.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive<sup>23</sup>

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito <sup>1</sup>	2° stadio	3° Stadio	impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
Titoli di debito	374.452	309.812	7.260	697		538	393	242	
Finanziamenti	812.706	32.751	134.880	32.833		4.089	9.512	16.888	
<b>Totale</b>	<b>1.187.157</b>	<b>342.563</b>	<b>142.140</b>	<b>33.530</b>		<b>4.627</b>	<b>9.906</b>	<b>17.130</b>	
<b>Totale (T-1)</b>	<b>1.234.375</b>	<b>380.265</b>	<b>160.964</b>	<b>36.838</b>		<b>5.422</b>	<b>10.894</b>	<b>22.754</b>	

- 1 L'importo esposto è relativo ai finanziamenti per i quali ai fini dello staging assessment, il modello di staging adottato dalla Banca applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dall'IFRS9, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:
- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
  - assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione, e
  - classe di rating minore o uguale a 4 per Small Business e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Il "Valore lordo" delle attività finanziarie esposto in tabella corrisponde al valore di bilancio al lordo delle rettifiche di valore complessive (analitiche e di portafoglio), che invece sono rappresentate nelle colonne "Rettifiche di valore complessive", e non comprende gli interessi di mora maturati in quanto gli stessi sono ritenuti non recuperabili. Nel caso delle rettifiche di terzo stadio, l'importo esposto corrisponde al valore attuale, alla data di bilancio, della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa attesi.

#### Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
Finanziamenti	62.974	1.142	9.809	1.698		65	55	452	
<b>Totale</b>	<b>62.974</b>	<b>1.142</b>	<b>9.809</b>	<b>1.698</b>		<b>65</b>	<b>55</b>	<b>452</b>	
<b>Totale (T-1)</b>	<b>77.071</b>	<b>1.503</b>	<b>7.967</b>	<b>870</b>		<b>193</b>	<b>127</b>	<b>723</b>	-

<sup>23</sup> Gli importi in tabella si riferiscono sia ai crediti verso clientela sia ai crediti verso banche.

## SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili <sup>1</sup>

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
1. Paradisidue S.r.l.	550	7.959	7.801	829	158	-	158	-	158
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									

<sup>1</sup> I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2023.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2023	2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>336</b>	<b>336</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>214</b>	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	214	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>550</b>	<b>336</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.634</b>	<b>1.848</b>

### Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2023 per 7,140 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2023	2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.478</b>	<b>7.851</b>
a) terreni <sup>1</sup>	1.950	1.950
b) fabbricati <sup>2</sup>	5.096	5.350
c) mobili	229	253
d) impianti elettronici	73	93
e) altre	130	205
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing <sup>3</sup></b>	<b>277</b>	<b>95</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	232	36
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	45	60
<b>Totale</b>	<b>7.755</b>	<b>7.946</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.  
2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.  
3 La voce accoglie gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti in locazione contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2023				2022			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>
a) terreni <sup>1</sup>	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>	<b>116</b>	-	-	<b>116</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

- 1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero del credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i> .....	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i> .....	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i> .....	3,00%
<i>Mobili</i> .....	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i> .....	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i> .....	7,50%
<i>Arredamento</i> .....	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i> .....	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i> .....	25,00%
<i>Impianti telefonici</i> .....	12,50%

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.950</b>	<b>11.516</b>	<b>2.129</b>	<b>717</b>	<b>1.983</b>	<b>18.296</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.131	1.876	624	1.719	10.349
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.950</b>	<b>5.385</b>	<b>253</b>	<b>93</b>	<b>264</b>	<b>7.946</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>240</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>263</b>
B.1 Acquisti		240		12	11	263
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		-				-
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>297</b>	<b>24</b>	<b>33</b>	<b>100</b>	<b>454</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		297	24	33	100	454
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.950</b>	<b>5.328</b>	<b>229</b>	<b>73</b>	<b>175</b>	<b>7.755</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.428	1.899	656	1.851	10.835
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.950</b>	<b>11.756</b>	<b>2.129</b>	<b>729</b>	<b>2.026</b>	<b>18.590</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

Le voci B.1 e C.2 della tabella 8.6 comprendono anche gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

## Attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>194</b>	<b>177</b>	<b>371</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	158	117	275
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>36</b>	<b>60</b>	<b>96</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>240</b>	<b>11</b>	<b>251</b>
B.1 Acquisti	240	11	251
B.2 Spese per migliorie capitalizzate <sup>1</sup>	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>43</b>	<b>26</b>	<b>69</b>
C.2 Ammortamenti	43	26	69
C.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>232</b>	<b>45</b>	<b>277</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	201	142	343
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>434</b>	<b>187</b>	<b>621</b>

<sup>1</sup> In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 16 § 53 lettera h) si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate aggiunte alle attività consistenti nei diritti d'utilizzo.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2023		2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>23</b>	-	<b>48</b>	-
di cui: software	23	-	48	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23	-	48	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23	-	48	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23</b>	-	<b>48</b>	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- applicando l'aliquota del 20% per il software dell'infrastruttura rete e dati interna.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>3.275</b>	-	<b>3.275</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.227	-	3.227
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>48</b>	-	<b>48</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-			
B.1 Acquisti	-	-	-			
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-			
B.3 Riprese di valore		-	-			
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-			
- a patrimonio netto		-	-			
- a conto economico		-	-			
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-			
B.6 Altre variazioni	-	-	-			
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>25</b>		<b>25</b>
C.1 Vendite	-	-	-			
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	25		25
- Ammortamenti		-	-	25		25
- Svalutazioni:		-	-			
+ patrimonio netto		-	-			
+ conto economico		-	-			
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-			
- a patrimonio netto		-	-			
- a conto economico		-	-			
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-			
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-			
C.6 Altre variazioni	-	-	-			
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>23</b>		<b>13</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.252		3.252
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>3.275</b>		<b>3.275</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.



## SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 ATTIVO E 60 PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2023	2022
	<b>9.361</b>	<b>13.090</b>
<b>A. In contropartita del conto economico</b>	<b>8.198</b>	<b>10.399</b>
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	6.986	9.669
Perdite fiscali	484	
Ammortamenti immobili strumentali	48	42
Altre	680	688
<b>B. In contropartita del patrimonio netto</b>	<b>1.163</b>	<b>2.691</b>
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	1.127	2.658
Altre	36	33

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2023	2022
	<b>5.566</b>	<b>5.374</b>
<b>A. In contropartita del conto economico</b>	<b>4.810</b>	<b>4.807</b>
Fondo rischi su crediti	4.666	4.666
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	36	33
<b>B. In contropartita del patrimonio netto</b>	<b>755</b>	<b>568</b>
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	755	568

#### Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;  
per IRAP: 5,57% per il 2021, 2022, 2023 e 2024, in presenza di ragionevole certezza dell'utilizzo in detti periodi  
4,65% per gli esercizi dal 2025 in poi

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.399</b>	<b>13.436</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>639</b>	<b>195</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	637	162
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	637	162
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	2	28
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.840</b>	<b>3.232</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	2.840	3.232
a) rigiri	2.840	3.232
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.198</b>	<b>10.399</b>

### 10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.598</b>	<b>9.090</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>484</b>	<b>6</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.171</b>	<b>2.498</b>
3.1 Rigiri	2.171	2.498
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.911</b>	<b>6.598</b>

### 10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.807</b>	<b>4.808</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>46</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	46
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>47</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	-	47
a) rigiri	-	47
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.810</b>	<b>4.807</b>

### 10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.691</b>	<b>175</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>41</b>	<b>2.581</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	41	2.581
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	41	2.581
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.568</b>	<b>65</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	1.566	65
a) rigiri	209	37
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.357	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	28
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.163</b>	<b>2.691</b>

### 10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2023	2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>568</b>	<b>975</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>269</b>	<b>17</b>
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	269	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	269	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>81</b>	<b>424</b>
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	81	378
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre <sup>1</sup>	81	378
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	46
<b>4. Importo finale</b>	<b>755</b>	<b>568</b>

## 10.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 1,554 milioni di Euro e si riferisce per 1,550 milioni di Euro al saldo netto tra gli acconti IRES e IRAP versati (1,654 milioni di Euro) e l'accantonamento IRAP dell'esercizio (0,104 milioni di Euro), per mille Euro al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali effettuati nel 2020 e per 3 mila Euro a ritenute d'acconto subite; nel 2022 la voce era pari a 1,120 milioni di Euro e si riferiva per 1,115 milioni di Euro al saldo netto tra gli acconti IRES e IRAP versati (1,925 milioni di Euro) e l'accantonamento IRES e IRAP dell'esercizio (0,810 milioni di Euro) e, per 4 mila Euro, al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali effettuati nel 2020.

La voce "passività fiscali correnti" è pari a zero, così come lo era nel 2022.

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 4,9 milioni di Euro, riferiti per 4,4 milioni di Euro a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri e per 0,5 milioni di Euro alla perdita fiscale 2023, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "probability test" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	2023	2022
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	14.179	8.530
Crediti fiscali acquistati <sup>1</sup>	10.369	10.169
Partite in attesa di definizione <sup>2</sup>	5.154	2.329
Anticipi vari e cauzioni	992	268
Contributi da incassare	550	665
Ratei e risconti vari	511	379
Crediti per fatture emesse e da emettere	483	1.163
Crediti per commissioni da incassare	1	49
Altre partite	0	66
<b>Totale</b>	<b>32.239</b>	<b>23.618</b>

- 1 L'importo si riferisce a crediti fiscali da Superbonus 110%, Ecobonus e Bonus Facciate acquistati dalla Banca. Tali crediti sono contabilizzati e valorizzati con i criteri indicati nella parte A della Nota integrativa, Sezione A.2, Sezione 16.3 "Acquisto crediti fiscali".
- 2 L'importo si riferisce per 1,359 milioni di Euro al pagamento di un importo oggetto di revocatoria, per la quale è pendente il ricorso in Cassazione, oltre a partite da imputare su mutui passivi per rate scadute il 31/12, per 3,426 milioni di Euro.



## PASSIVO

### SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2023				2022			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>355.204</b>				<b>519.015</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>105.643</b>				<b>97.638</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	12.723				17.597			
2.2 Depositi a scadenza	32.715				11.874			
2.3 Finanziamenti	60.205				68.166			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	60.205				68.166			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
<b>Totale</b>	<b>460.847</b>	<b>-</b>	<b>438.556</b>	<b>12.723</b>	<b>616.653</b>	<b>-</b>	<b>555.548</b>	<b>29.472</b>

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2023				2022			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	173.787				213.586			
2 Depositi a scadenza	636.309				310.236			
3 Finanziamenti	48.549				23.737			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	48.549				23.737			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5 Debiti per leasing	278				96			
6 Altri debiti	16.065				18.717			
<b>Totale</b>	<b>874.988</b>	<b>-</b>	<b>672.906</b>	<b>190.130</b>	<b>566.373</b>	<b>-</b>	<b>23.918</b>	<b>542.636</b>

1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 16.065 migliaia di Euro nel 2022 e per 18.717 migliaia di Euro nel 2022.

#### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2023				2022			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	137.144	-	134.262	-	257.090	-	245.178	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	137.144	-	134.262	-	257.090	-	245.178	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>137.144</b>	<b>-</b>	<b>134.262</b>	<b>-</b>	<b>257.090</b>	<b>-</b>	<b>245.178</b>	<b>-</b>

Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

#### 1.6 Debiti per leasing

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	69	66	3	63	62	1
Tra 1 e 5 anni	206	202	5	34	34	0
Oltre 5 anni	10	10	0	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>286</b>	<b>278</b>	<b>7</b>	<b>97</b>	<b>96</b>	<b>1</b>

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2023				2022				
	VN	FV			VN	FV			
		Liv.1	Liv.2	Liv.3	FV *	Liv.1	Liv.2	Liv.3	FV *
<b>A. Passività per cassa</b>									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
<b>Totale A</b>									
<b>B. Strumenti derivati</b>									
1. Derivati finanziari	<b>43.017</b>		<b>2.019</b>		<b>2.058</b>	<b>27.832</b>	<b>2.032</b>		<b>2.062</b>
1.1 Di negoziazione			2.019				2.032		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>									
2.3 Altri									
<b>Totale B</b>			<b>2.019</b>				<b>2.032</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>2.019</b>				<b>2.032</b>		

#### Legenda

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Banca non ha in portafoglio contratti derivati con sottostanti proprie passività.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di *fair value* dei derivati attribuibili al cambiamento del merito creditizio proprio della Banca.

### Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.032</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>792</b>
B1. Emissioni	-
B2. Vendite	-
B3. Variazioni positive di fair value	551
B4. Altre variazioni	241
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>805</b>
C1. Acquisti	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	781
C4. Altre variazioni	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.019</b>

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo



## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	2023	2022
Partite illiquide	6.844	5.870
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	2.948	255
Partite in attesa di definizione <sup>1</sup>	1.457	1.774
Debiti verso fornitori	1.057	1.973
Somme da riconoscere a terzi <sup>2</sup>	1.051	980
Debiti per commissioni	421	474
Trattenute su spese personale	310	259
Ratei e risconti passivi	139	160
Altre partite	1	1
<b>Totale</b>	<b>14.229</b>	<b>11.747</b>

- 1 Sono riferite, per lo più, per 786 mila Euro a importi da imputare su rapporti con la clientela (erano 211 mila nel 2022), per 212 mila Euro al debito verso la clientela per contributi non ancora incassati dall'ente agevolante (cfr. "Altre attività") e per 0,019 milioni di Euro ad anticipi ricevuti dai locatari in sede di stipula di contratti di leasing strumentale, il cui bene oggetto di locazione non è stato ancora consegnato (1,180 milioni di Euro nel 2022).
- 2 Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 408 mila Euro (357 mila nel 2022), al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 54 mila Euro (48 mila nel 2022) e al debito a fronte dei premi aziendali 2023 per 98 mila Euro (173 mila nel 2022).

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2023	2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.078</b>	<b>1.294</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>56</b>	<b>32</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio <sup>1</sup>	43	32
B.2 Altre variazioni <sup>2</sup>	13	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>28</b>	<b>248</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	25	96
C.2 Altre variazioni <sup>3</sup>	3	153
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.106</b>	<b>1.078</b>

- 1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico".
- 2 Nel 2023 l'importo si riferisce alle perdite attuariali contabilizzate in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto.
- 3 La voce accoglie, nel 2023, l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva e, nel 2022, l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (134 mila Euro) nonché l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva (19 mila Euro).

### 9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2023	2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	110	83
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.667	2.565
4.1 controversie legali	1.479	1.479
4.2 oneri per il personale	365	400
4.3 altri	823	686
<b>Totale</b>	<b>2.777</b>	<b>2.648</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi e oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della parte E, alla quale si rimanda.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.565</b>	<b>2.565</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>665</b>	<b>665</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio <sup>1</sup>	-	-	365	365
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni <sup>2</sup>	-	-	300	300
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>563</b>	<b>563</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio <sup>3</sup>	-	-	557	557
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni <sup>4</sup>	-	-	6	6
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>2.667</b>	<b>2.667</b>

1 L'importo si riferisce all'accantonamento per premi al personale.

2 L'importo si riferisce alla quota parte di utile 2022 destinato al fondo ex art. 21 Statuto

3 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 163 mila Euro e al pagamento del premio di rendimento al personale per 394 mila Euro.

4 L'importo si riferisce alla quota di accantonamento per il sistema di incentivazione del personale 2022 non utilizzato.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	60	-	-	60
Garanzie finanziarie rilasciate	46	4	-	50
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>110</b>

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per premi al personale.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

### 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>112.470.400</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>112.470.400</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
<b>Riserve di capitale:</b>	<b>29.841</b>		<b>29.841</b>	<b>29.841</b>
- Fondo sovrapprezzo azioni <sup>1</sup>	29.841	A-B-C	29.841	29.841
<b>Riserve di utili:</b>	<b>96.234</b>		<b>94.283</b>	<b>81.882</b>
- Riserva legale indisponibile <sup>2</sup>	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	8.394	A-B-C	8.394	8.394
- Riserve statutarie	64.333	A-B-C	64.333	64.333
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva ex FTA IFRS9	(9.746)		-	(9.746)
- Riserva realizzo titoli OCI option	(35)	A-B-C	(35)	(35)
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	-		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>9.959</b>		<b>4.318</b>	<b>-</b>
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli OCI	6.029	B	-	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(389)		-	-
<b>Totale</b>	<b>136.034</b>		<b>128.442</b>	<b>111.723</b>

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

<sup>2</sup> L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

### Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2023 ammonta a Euro 6.069.490,31.

Ciò posto il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio.

<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>6.069.490,31</b>
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	(214.299,85)
<b>Importo distribuibile</b>	<b>5.855.190,46</b>
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	290.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,024 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 4,615% del loro valore nominale)	2.699.289,60
- attribuzione a riserva straordinaria	2.865.900,86

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziari rilasciate				2023	2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>16.840</b>	-	-	-	<b>16.840</b>	<b>11.235</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	9.760	-	-	-	9.760	6.531
e) Società non finanziarie	7.081	-	-	-	7.081	4.704
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>10.651</b>	<b>1.033</b>	-	-	<b>11.684</b>	<b>8.471</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	1.033	-	-	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	587	-	-	-	587	1.024
e) Società non finanziarie	10.064	-	-	-	10.064	5.414
f) Famiglie	-	-	-	-	-	1.000

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	39.883
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	698.948	754.080
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

#### Operazioni di credito presso l'Eurosistema

#### Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

#### Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 4).

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2023	2022
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>595.360</b>	<b>568.513</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	2.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	2.000
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.739	58.351
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.775	27.775
2. altri titoli	11.964	28.576
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.964	28.576
d) titoli di proprietà depositati presso terzi <sup>1</sup>	555.621	508.162
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>261</b>	<b>301</b>
<i>di cui</i> Operazioni per conto delle Province Autonome	-	40
Fondi rischi costituiti da Enti vari	260	260
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	1	1

<sup>1</sup> Nella voce sono compresi i titoli Senior, Mezzanine e Junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e depositati presso Cassa Centrale Banca S.p.A. per complessivi 3,4 milioni di Euro nel 2023 e 4,2 milioni di Euro nel 2022.

## Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Nella seguente tabella vengono esposte le variazioni annue dei titoli di debito, di capitale e quote di OICR presenti nel portafoglio della Banca.

	FVTPL	FVTPL	OCI option	HTCS	HTC	Totale
	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di debito	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.287</b>	<b>16.550</b>	<b>52.986</b>	<b>101.479</b>	<b>422.424</b>	<b>594.726</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>162</b>	<b>2.055</b>	<b>6.357</b>	<b>354.860</b>	<b>73.368</b>	<b>436.705</b>
B1. Acquisti		1.216	2.163	348.860	72.016	424.255
B2. Variazioni positive di FV	76	840	4.194	2.795	-	7.905
B3. Riprese di valore da deterioramento <sup>1</sup>				3	1.248	1.251
B4. Plusvalenze da cessione:					14	14
- imputate al conto economico <sup>2</sup>					14	14
- imputate al patrimonio netto						-
B5. Trasferimenti da altri portafogli						
B6. Altre variazioni <sup>3</sup>	86			3.105	90	3.280
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>86</b>	<b>979</b>	<b>1.664</b>	<b>268.441</b>	<b>114.556</b>	<b>385.727</b>
C1. Vendite			13	20.625	45.904	66.542
C2. Rimborsi	86	369		244.472	65.911	310.837
C3. Variazioni negative di FV	0	610	1.614	87		2.311
C4. Rettifiche di valore da deterioramento <sup>1</sup>				23	979	1.002
C5. Minusvalenza da cessione:			37	1.465	1	1.503
- imputate al conto economico				1.465	1	1.465
- imputate al patrimonio netto			37			37
C5. Trasferimenti ad altri portafogli						
C6. Altre variazioni <sup>5</sup>				1.770	1.762	3.532
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.362</b>	<b>17.626</b>	<b>57.680</b>	<b>187.801</b>	<b>381.236</b>	<b>645.704</b>

1 Le voci B3. e C4. accolgono le rettifiche/riprese da deterioramento; per i titoli HTCS tale importo è stato contabilizzato in contropartita della riserva di valutazione ed è pertanto ricompreso, con segno inverso, nelle voci B6. e C6..

2 La voce ricomprende le plusvalenze realizzate nell'esercizio.

3 La voce accoglie:

- relativamente ai titoli di debito FVTPL la variazione del costo ammortizzato;
- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle rettifiche di valore da deterioramento (23 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (969 mila Euro) e il rigiro della riserva positiva a seguito di cessione di titoli di Stato (2,113 milioni di Euro)
- relativamente ai titoli di debito HTC la variazione del costo ammortizzato

5 La voce accoglie:

- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle riprese di valore da deterioramento (0,3 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (1,767 milioni di Euro);
- relativamente ai titoli di debito HTC l'importo relativo alla variazione del costo ammortizzato.





## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito <sup>1</sup>	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	86	2	-	88	92
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86	2	-	88	92
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.152			5.152	987
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.107	44.495	-	52.602	28.216
3.1 Crediti verso banche	506	-		506	446
3.2 Crediti verso clientela	7.601	44.495		52.096	27.771
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			422	4223	352
6. Passività finanziarie <sup>2</sup>				-	370
<b>Totale</b>	<b>13.344</b>	<b>44.497</b>	<b>422</b>	<b>58.264</b>	<b>30.018</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired	17	1.279		1.296	745
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		7.092		7.092	3.022

Le variazioni relative agli interessi attivi – rispetto alle risultanze dell’esercizio di confronto (2022) – sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “Dinamiche economiche dell’esercizio”, a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
  - cedole incassate su un’obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa (voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value) acquistata dalla Banca con l’intento di finanziare l’emittente e su una tranche mezzanine emessa in seno ad un’operazione di cartolarizzazione di NPL effettuata a fine 2020, che non hanno superato l’SPPPI test;
  - cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l’intento di finanziare i prestatori;
  - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voci attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti v/banche e crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l’intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea o altre controparti.
- Nel 2022 gli interessi su passività finanziarie rappresentavano le competenze maturate su conti correnti e depositi passivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 1.1 della parte B. – Sezione 1 del passivo del bilancio 2022, alla quale si rimanda. Tra questi ultimi era ricompreso anche il rateo sulle operazioni T-LTRO III con BCE.

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati esclusivamente gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell’intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2023 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti). A titolo informativo si segnala che gli interessi di mora incassati nell’anno sulle stesse operazioni sono stati pari a 324 mila Euro (303 mila Euro nel 2022).

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	45

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli <sup>1</sup>	Altre Operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.983	3.503	-	37.486	9.200
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	17.027			17.027	1.212
1.3 Debiti verso clientela	16.956			16.956	3.970
1.4 Titoli in circolazione		3.503		3.503	4.019
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			16	16	18
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				-	-
<b>Totale</b>	<b>33.983</b>	<b>3.503</b>	<b>16</b>	<b>37.502</b>	<b>9.218</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				3	1

Le variazioni degli interessi passivi – rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2023) – sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voce 10.c del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo;

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
Interessi passivi su passività in valuta	-	-

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate finance	646	790
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	646	790
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1	13
1. Conti correnti	1	2
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	10
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	66	171
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.632	1.362
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazioni di valute	-	-
p) Mercè	-	-
q) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.345</b>	<b>2.335</b>

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2022) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2023	2022
a) Strumenti finanziari		-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		-
di cui: collocamento di strumenti finanziari		-
di cui: gestione di portafogli individuali		-
- proprie		-
- delegate a terzi		-
b) Compensazione e regolamento		-
c) Custodia e amministrazione	25	23
d) Servizi di incasso e pagamento	3	2
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-
f) Impegni a ricevere fondi		-
g) Garanzie finanziarie ricevute	52	39
di cui: derivati su crediti		-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		-
i) Negoziazione di valute		-
j) Altre commissioni passive <sup>1</sup>	749	570
<b>Totale</b>	<b>829</b>	<b>635</b>

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2022) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

<sup>1</sup> Di cui, 453 mila Euro per commissioni a fondi di garanzia, 180 mila Euro per intermediazione piattaforma Raisin e 86 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2023		2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva <sup>1</sup>	2.846		2.577	-
D. Partecipazioni			-	-
<b>Totale</b>	<b>2.846</b>		<b>2.577</b>	<b>-</b>

<sup>1</sup> Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Tutti i dividendi e proventi simili esposti in tabella fanno riferimento ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus- valenze (A) <sup>1</sup>	Utili da negozia- zione (B) <sup>2</sup>	Minus- valenze (C) <sup>3</sup>	Perdite da negozia- zione (D) <sup>4</sup>	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					-
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.349</b>	<b>1.692</b>	<b>1.341</b>	<b>1.560</b>	<b>140</b>
4.1 Derivati finanziari:	1.349	1.692	1.341	1.560	140
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.349	1.692	1.341	1.560	140
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>	<b>1.349</b>	<b>1.692</b>	<b>1.341</b>	<b>1.560</b>	<b>140</b>

- 1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 0,568 milioni di Euro e le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 0,781 milioni di Euro.
- 2 La voce "Utili da negoziazione" comprende il premio incassato a fronte delle vendite alla clientela di opzioni cap per 1,087 milioni di Euro e a fronte della chiusura anticipata di un'opzione cap acquistata da banche per 26 mila Euro e i differenziali sulle opzioni acquistate da banche per 0,579 milioni di Euro.
- 3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 0,551 milioni di Euro e le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 0,790 milioni di Euro Euro.
- 4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende il premio pagato a fronte dell'acquisto da banche di opzioni cap per 0,959 milioni di Euro e a fronte della chiusura anticipata di un'opzione cap venduta alla clientela per 22 mila Euro e i differenziali sulle opzioni vendute alla clientela per 0,579 milioni di Euro.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>	122	4.005	(3.883)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	118	2.536	(2.418)
1.1 Crediti verso banche			
1.2 Crediti verso clientela <sup>1</sup>	118	2.536	(2.418)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	1.469	(1.465)
2.1 Titoli di debito <sup>2</sup>	4	1.469	(1.465)
2.2 Finanziamenti			
<b>Totale attività</b>	<b>122</b>	<b>4.005</b>	<b>(3.883)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione			
<b>Totale passività</b>			

- 1 Per quanto riguarda gli utili gli importi si riferiscono principalmente alla plusvalenza risultante dalla cessione di NPL per 0,095 milioni di Euro; per quanto riguarda le perdite gli importi si riferiscono alla minusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato.
- 2 Gli importi si riferiscono alle minusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

Voci/Componenti reddituali	2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>	2.436	3.242	(806)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.812	2.191	(379)
1.1 Crediti verso banche			
1.2 Crediti verso clientela <sup>1</sup>	1.812	2.191	(379)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	624	1.052	(427)
2.1 Titoli di debito <sup>2</sup>	624	1.052	(427)
2.2 Finanziamenti			
<b>Totale attività</b>	<b>2.436</b>	<b>3.242</b>	<b>(806)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>		89	(89)
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione		89	(89)
<b>Totale passività</b>		<b>89</b>	<b>(89)</b>

- 1 Gli importi si riferiscono alla plusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 1,812 milioni di Euro, alla minusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 1,514 milioni di Euro e alla minusvalenza risultante dalle cessioni di NPL per 0,676 milioni di Euro.
- 2 Gli importi si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato per 0,146 milioni di Euro, all'utile da cambi (0,478 milioni di Euro) e alla minusvalenza da cessione (0,533 milioni di Euro) scaturiti dalla vendita di un bond bancario denominato in dollari, nonché dalla minusvalenza da cessione di titoli di Stato per 0,518 milioni di Euro.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A) <sup>1</sup>	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>916</b>	-	<b>611</b>	-	<b>305</b>
1.1 Titoli di debito	76 <sup>1</sup>	-	1	-	75
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	840 <sup>2</sup>	-	610 <sup>3</sup>	-	230
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					-
<b>Totale</b>	<b>916</b>	-	<b>611</b>	-	<b>305</b>

- 1 L'importo si riferisce alla variazione positiva di fair value del titolo obbligazionario ITAS Mutua.
- 2 L'importo si riferisce alla variazione positiva di fair value sulle quote del fondo Finint Fenice per 675 mila Euro, sulle quote del fondo Hat Technology & innovation per 79 mila Euro, sulle quote del fondo chiuso Equita Private Debt II per 54 mila Euro e sulle quote del fondo PMI Italia II per 32 mila Euro.
- 3 Gli importi si riferiscono alla variazione negativa di fair value sulle quote del fondo Assietta Private Equity III per 280 mila Euro, del fondo Assietta Private Equity IV per 28 mila Euro, del fondo Industry 4.0 per 163 mila Euro, del fondo Value Italy 3 per 79 mila Euro, del fondo Sviluppo PMI II per 3 mila Euro, del fondo Nextalia Private Equity per 23 mila Euro, del fondo Sustainable Securities Fund per 15 mila Euro e del fondo Ver Capital Sinloc Transition Energy per 18 mila Euro..

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.



## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(33)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(28)	(11)
- finanziamenti	(33)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33)	2
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	(13)
B. Crediti verso clientela	(72)	-	(239)	(12.171)	-	-	840	1.003	10.355	-	(283)	(3.471)
- finanziamenti	-	-	(239)	(12.171)	-	-	840	705	10.326	-	(539)	(2.546)
- titoli di debito	(72)	-	-	-	-	-	-	299	29	-	256	(925)
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>(105)</b>	<b>-</b>	<b>(239)</b>	<b>(12.171)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>844</b>	<b>1.003</b>	<b>10.356</b>	<b>-</b>	<b>(311)</b>	<b>(3.482)</b>

1 Il totale di 311 mila Euro di rettifiche coincide, al netto delle riprese di valore dovute al time-reversal (243 mila Euro) e delle rettifiche di valore su interessi (49 mila Euro) che in bilancio sono comprese nella voce "10. Interessi attivi", con la voce "Rettifiche di valore su crediti HTC" (112 mila Euro di rettifiche) della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione, al netto degli utili da modifiche contrattuali (4 mila Euro) che in bilancio sono compresi nella voce "140. Utile/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

### Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore nette						Totale 2023	Totale 2022
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
Finanziamenti			120	117		271	508	252
<b>Totale</b>			<b>120</b>	<b>117</b>		<b>271</b>	<b>508</b>	<b>252</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)	(11)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale<sup>1</sup></b>	<b>(23)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(23)</b>	<b>(11)</b>

1 Il totale di 23 mila Euro di rettifiche coincide con la voce "Rettifiche di valore su titoli di debito HTCS" della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2023	Totale 2022
Crediti verso clientela	(1)	5	4	18

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1) Personale dipendente	7.289	6.949
a) salari e stipendi	5.024	4.802
b) oneri sociali	1.349	1.293
c) indennità di fine rapporto <sup>1</sup>	312	283
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	43	32
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	179	165
- a contribuzione definita <sup>2</sup>	179	165
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	382	375
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	579	505
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.868</b>	<b>7.454</b>

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria <sup>1</sup>

	2023	2022
Personale dipendente:	<b>80</b>	<b>77</b>
a) dirigenti	5	5
b) quadri direttivi	37	36
c) restante personale dipendente	38	36
Altro personale	-	-

- 1 La media annuale viene calcolata come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2023	2022
Personale dipendente:	<b>83,2</b>	<b>81,0</b>
a) dirigenti	5,0	5,0
b) quadri direttivi	37,6	37,1
c) restante personale dipendente	40,6	38,8
Altro personale	-	-

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2023	2022
Assicurazioni	176	182
Formazione	22	27
Buoni mensa	96	96
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	9	-
Benefici in natura	14	15
Altri benefici a breve termine	65	54
<b>Totale</b>	<b>382</b>	<b>375</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
<b>1. Spese informatiche</b>	<b>1.523</b>	<b>1.055</b>
- costi per servizio di outsourcing	1.337	770
- altre spese ead	186	285
<b>2. Spese per immobili/mobili</b>	<b>325</b>	<b>348</b>
a) fitti e canoni passivi	11	7
- affitto immobili	11	7
b) altre spese	314	340
- pulizia e sanificazione locali	72	68
- spese condominiali	52	43
- spese per manutenzioni e riparazioni	39	48
- energia elettrica ,riscaldamento, acqua	83	121
- gestione automezzi	69	60
<b>3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali</b>	<b>250</b>	<b>218</b>
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	19	18
- informazioni e rilievi tavolari	57	53
- cancelleria e stampati	8	5
- vigilanza	2	2
- banche dati e reti a valore aggiunto	132	106
- postali e telefoniche	30	34
<b>4. Spese per acquisti di servizi professionali</b>	<b>487</b>	<b>892</b>
- spese legali e di procedura	105	185
- spese per servizi professionali	382	706
<b>5. Premi assicurativi</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
- altre assicurazioni	19	19
<b>6. Spese pubblicitarie</b>	<b>353</b>	<b>335</b>
- pubblicità e sponsorizzazioni	329	312
- rappresentanza e omaggi	24	23
<b>7. Imposte indirette e tasse</b>	<b>833</b>	<b>534</b>
- imposta sostitutiva	62	41
- imposta di bollo		
- imposta di registro e diritti	30	32
- imposte sugli immobili	45	47
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, ...)	695	415
<b>8. Altre</b>	<b>1.246</b>	<b>1.357</b>
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie e FITD	994	1.108
- contributi associativi <sup>1</sup>	120	135
- altre spese	132	115
<b>Totale</b>	<b>5.036</b>	<b>4.758</b>

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, alla Federazione Trentina delle Cooperative e Assilea, contributi di vigilanza BCE, SRB e CONSOB, spese di funzionamento FITD e AGCM.

*Informativa ex IFRS 16 in merito ai costi relativi a leasing a breve termine (cfr. § 53, lettera c), ai costi relativi a leasing di modesto valore (cfr. § 53, lettera d) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing ((cfr. § 53, lettera e).*

	2023	2022
<b>Costi relativi a leasing a breve termine</b>	-	-
- immobili	-	-
- automezzi	-	-
<b>Costi relativi a leasing di modesto valore</b>	-	-
<b>Pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing</b>	<b>28</b>	<b>24</b>
- immobili	1	-
- automezzi	27	24

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamento per garanzie rilasciate	(3)	(13)
Accantonamento per impegni	(23)	16
<b>Totale</b>	<b>(26)</b>	<b>3</b>

### 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamento per premi al personale	(359)	(389)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	-	41
<b>Totale</b>	<b>(359)</b>	<b>(348)</b>

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(454)			(454)
1 Ad uso funzionale	(454)			(454)
- Di proprietà	(385)			(385)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(69)			(69)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(454)</b>			<b>(454)</b>

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(25)			(25)
di cui: software	(25)			
A.1 Di proprietà	(25)			(25)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(25)			(25)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>			<b>(25)</b>

## SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Reintegro costi SPV auto-cartolarizzazione	-	(26)
Oneri di gestione SPV "on-going"	-	(36)
Oneri vari di gestione	(13)	(58)
<b>Totale</b>	<b>(13)</b>	<b>(119)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2023	Totale 2022
Recupero spese di procedura	88	172
Proventi per servicing auto-cartolarizzazione	-	26
Rifusione spese e rivalsa imposte <sup>1</sup>	619	457
Proventi vari di gestione	138	114
<b>Totale</b>	<b>857</b>	<b>769</b>

<sup>1</sup> L'importo comprende il recupero dell'imposta di bollo su c/c e depositi per 557 mila Euro nel 2023 e 386 mila Euro nel 2022.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2023	2022
A. Proventi	<b>214</b>	-
1. Rivalutazioni <sup>1</sup>	214	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>214</b>	<b>-</b>

<sup>1</sup> I proventi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla controllata Paradisidue S.r.l..

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

### 18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2023	2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	0
- Utili da cessione <sup>1</sup>	-	0
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>0</b>

<sup>1</sup> Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali, interamente ammortizzate, per 235 Euro nel 2022.

## SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	-104	-810
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) <sup>1</sup>	-266	+1.356
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) <sup>2</sup>	-2.203	-3.064
5. Variazione delle imposte differite (+/-) <sup>3</sup>	-4	+47
<b>6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)</b>	<b>(2.578)</b>	<b>(2.471)</b>

- <sup>1</sup> Per il 2023 il valore esposto nella voce "variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" (-0,266 milioni di Euro) è dovuto ad un ricalcolo delle imposte dell'esercizio 2021 dovuto ad un errore nel calcolo delle stesse mentre per il 2022 (+1,356 milioni di Euro) è dovuto al ricalcolo delle imposte 2021, effettuato in sede di versamento del saldo, che ha tenuto conto di un mutato contesto normativo.
- <sup>2</sup> Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (-2.203 mila di Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.3 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (639 mila Euro) e "3. Diminuzioni" (2.840 mila Euro) al netto dell'importo esposto nella voce 2.3 "Altri aumenti" (2 mila Euro) relativo alla riclassificazione da Patrimonio netto a Conto economico delle imposte anticipate sulle riserve da realizzo OCI.
- <sup>3</sup> Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte differite" (-4 mila Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.4 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)" alla voce "2. Aumenti" (4 mila Euro).

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)</b>	<b>8.647</b>		
<b>Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:</b>		<b>(2.378)</b>	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(11.211)	+3.083	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	+804	(221)	
<b>Utile fiscale esercizio 2023</b>	<b>(1.760)</b>		
Utilizzo ACE		-	
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
Variazioni delle imposte dei precedenti esercizi		(249)	
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>(1.760)</b>	<b>(249)</b>	
Aumenti imposte differite attive		+619	
Diminuzioni imposte differite attive		(2.527)	
Aumenti imposte differite passive		(4)	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>		<b>(1.911)</b>	
<b>C. Totale IRES di competenza (A+B)</b>		<b>(2.160)</b>	<b>24,98</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>21.687</b>	<b>(1.008)</b>	
Costi ammessi in deduzione	(11.404)	+530	
<b>IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)</b>	<b>10.283</b>	<b>(478)</b>	
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(9.204)	+428	
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	+1.168	(54)	
<b>Valore netto della produzione 2023</b>	<b>2.247</b>	<b>(104)</b>	
Variazioni delle imposte dei precedenti esercizi		(17)	
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011		-	
<b>D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente</b>		<b>(122)</b>	
Aumenti imposte differite attive		+18	
Diminuzioni imposte differite attive		(314)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
<b>E. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>		<b>(296)</b>	
<b>F. Totale IRAP di competenza (D+E)</b>		<b>(417)</b>	<b>4,83</b>
<b>Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 270 CE) (A+D)</b>		<b>(371)</b>	
<b>Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)</b>		<b>(2.578)</b>	<b>29,81</b>

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

### Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2023 pari a 8,0 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2023 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

### 22.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell'utile d'esercizio di 6,069 milioni di Euro, l'utile per azione è pari a 0,0540 Euro.

	2023	2022
Utile (Perdita) per azione	0,0540	0,0537
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0540	0,0537



## PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2023	2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.069</b>	<b>6.043</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>+2.373</b>	<b>(3.443)</b>
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+2.543	(3.757)
	a) Variazione di <i>fair value</i>	+2.543	(3.757)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(13)	+134
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(157)	+180
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>+3.284</b>	<b>(5.750)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+4.841	(8.475)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	+2.708	(8.516)
	b) rigiro a conto economico	+2.132	+41
	- rettifiche per rischio di credito	+19	+11
	- utili/perdite da realizzo	+2.113	+30
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.556)	+2.725
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>+5.657</b>	<b>(9.193)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>11.727</b>	<b>(3.151)</b>

# PARTE E

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking book* – è riconducibile per lo più al portafoglio titoli di Stato italiani in parte depositati presso la Banca d'Italia ed altri intermediari finanziari a garanzia delle operazioni di finanziamento. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.

Nel corso del 2023, la Banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

##### Impatti derivanti dalle crisi geopolitiche ed energetiche

Sul fronte del rischio di credito - per approfondire l'analisi del portafoglio in termini di rischiosità per segmenti dello stesso - è stata svolta da parte della funzione di Risk Management, un'attività di focus sugli impieghi della Banca appartenenti alla categoria *forborne* e, nell'ambito di tale analisi trasversale, una specifica valutazione del fenomeno nei settori maggiormente esposti alle conseguenze della crisi energetica e bellica in atto, individuati – in considerazione dell'operatività della Banca e dell'economia dei territori di riferimento – in quelli correlati alle esportazioni verso la Russia e nei settori energivori.

Tale attività è stata svolta con l'intento di fornire alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione una fotografia del perimetro e dell'attuale composizione dei portafogli oggetto di analisi, esponendone il breakdown in termini di settori di operatività dei clienti, dislocazione geografica, grado di rischiosità e presenza di garanzie collaterali; sono inoltre stati utilizzati alcuni indicatori di monitoraggio (quali, ad esempio, le classi di Rating del Modello Impairment IFRS9) con l'obiettivo di individuare operazioni con potenziali aree di criticità da monitorare. Dalle analisi non sono emersi particolari fenomeni di rischiosità.

##### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Statement*;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nei regolamenti interni;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nell'Area Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocazione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale che gestisce, peraltro, in modo diretto e proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dall'Area Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l'analisi istruttoria è integrata dall'assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio Risk Management è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- verifica concentrazioni di rischio;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni non deteriorate, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Rispetto a questa azione, si segnala che la Banca si è dotata di un modello per il monitoraggio del portafoglio in bonis, nel quale sono adottate variabili andamentali su indicatori del bilancio della clientela e sul livello di rischiosità rilevato nell'ambito del modello di classificazione ed impairment IFRS 9.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dalla funzione Pianificazione e Controllo e dal Risk Manager. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione. Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

### *Utilizzo di sistemi di scoring/rating interni nell'attività di erogazione*

La Banca utilizza un sistema interno di scoring/rating a supporto dell'attività di affidamento della clientela corporate.

Lo Scoring viene utilizzato nelle fasi di preanalisi aziendale, per valutare le società collegate all'azienda richiedente oppure eventuali bilanci consolidati mentre il Rating, che completa lo scoring con elementi quantitativi è utilizzato per tutte le aziende per le quali viene proposta in delibera una richiesta di finanziamento.

Il livello atteso di rating è correlato alla durata dell'operazione e al rispettivo livello di LTV.

Il rating è assegnato a tutte le aziende richiedenti un finanziamento, fatta eccezione per:

- le holding;
- le finanziarie;
- le società immobiliari;
- le start up;
- le operazioni di Fondiario – Edilizio;
- le operazioni di Project Finance;
- il settore alberghiero;
- il settore degli impianti a fune;
- le ditte individuali;
- le aziende con fatturato annuo inferiore ad 1 milione di Euro.

Il punteggio derivante dall'applicazione del modello viene rapportato su una scala da "AAA – Eccellente" a "D – Non solvibilità" assimilabile alle scale adottate dalle principali agenzie di rating.

Ad oggi tali scoring/rating non vengono utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito, che invece si basa sul modello descritto nel paragrafo 2.3 e che permette di monitorare la clientela in bonis sulla base di un set di indicatori e trigger di bilancio ed andamentali.

## **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

### *Valutazione collettiva*

Il calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è condotto con l'utilizzo del modello di calcolo Allitude/CRIF adottato in sintonia con il fornitore del software gestionale del gruppo bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano.

Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione predefinito e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*).

Si ricorda che, nel corso del 2019, il modello Allitude/CRIF di calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è stato oggetto di personalizzazione per correggere le anomalie di sovrastima della rischiosità del portafoglio della Banca e di scarsa capacità discriminante da parte del modello, poco adatto ad essere applicato a banche prevalentemente mono-prodotto.

L'intervento ha comportato lo sviluppo di funzioni di integrazione ad hoc stimate sul totale del campione di sviluppo Allitude, ma replicando le caratteristiche distintive del business di Mediocredito. In particolare è stata prevista una ristima, sull'intero campione Allitude – garantendo quindi la robustezza statistica del modello – della funzione di integrazione sostituendo al modulo andamentale interno, il solo modulo mutui, integrata da una ricalibrazione ad un tasso obiettivo dato dal rapporto tra la rischiosità di Mediocredito e quella del totale campione. Oltre a ciò Allitude ha effettuato, per tutte le banche, degli interventi di ottimizzazione delle scale di rating per risolvere le anomalie riscontrate dalle banche clienti.

### Staging assessment

Il modello esegue, in prima battuta, la fase di staging assessment di ciascun rapporto, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio contabile attraverso il calcolo del rating (su una scala da 1 – rating migliore – a 13 – rating peggiore) e l'analisi della variazione dello stesso rispetto al rating iniziale. Questa fase riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito.

In origine, ogni rapporto viene classificato nello stage 1; in sede di valutazione successiva viene classificato in stage 1 o 2 in base a matrici di transizione differenziate per segmento (Imprese, Privati, POE, *Small Business*).

Le presunzioni oggettive per la classificazione di un rapporto a stage 2 sono le seguenti:

- presenza di arretrati da più di 30 gg.;
- classificazione a *forborne performing*;
- classificazione come bonis sotto osservazione

Inoltre, ai fini dello *staging assessment*, il modello applica la cosiddetta *Low Credit Risk Exemption*, prevista dal principio contabile, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione;
- classe di rating minore o uguale a 4 per *Small Business* e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

### Attribuzione rating

Per la determinazione del rating, utile sia ai fini dello staging che dell'attribuzione della PD, il modello Allitude utilizza un approccio a moduli che, per ogni segmento di rischio (tipologia controparte), prevede un modello di rating basato su diverse fonti (andamentale interno, centrale rischi, bilanci, analisi socio-demografica).

Durante la pandemia Covid-19, era stata prevista nel modello l'applicazione di una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica *forward looking*, erano attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla stessa.

In particolare:

- esposizioni vs privati + 1 classe;

- esposizioni vs Imprese, Small Business e Poe dei settori economici e aree geografiche selezionate:
- + 1 classe se la classe di rating di partenza è inferiore o uguale a 4;
- + 2 classi se la classe di rating di partenza è uguale o maggiore di 5

Nonostante la Banca ritenga che l'epidemia da Covid-19, divenuta ormai endemica ma meno patogena, non abbia più effetti sostanziali sull'economia reale e, in particolare, sull'attività della stessa, si è ritenuto opportuno mantenere la penalizzazione settoriale appena descritta, in quanto la ratio sottostante l'applicazione della stessa è applicabile anche alla congiuntura corrente, caratterizzata dai conflitti russo-ucraino e israeliano/palestinese.

### Calcolo PD

In seguito all'attribuzione del rating ed alla classificazione in stage, a ciascun rapporto viene assegnata una PD che rappresenta la probabilità che una controparte vada in default nell'arco di tempo considerato (12 mesi per lo stage 1; life-time per lo stage 2). La PD è stimata sulla base del campione includendo nel calcolo l'effetto degli scenari forward looking.

### Calcolo LGD

L'LGD rappresenta la perdita subita in caso di default e viene stimata sommando per tutti i rapporti appartenenti al campione tutti i flussi di recupero attualizzati al momento di ingresso in default al netto dei costi diretti sostenuti per il recupero; in particolare la stima della componente LGD in ottica IFRS 9 si divide in due componenti:

1. LGS (o "LGD Sofferenza"), ovvero la percentuale dell'esposizione contabilizzata a perdita in seguito al passaggio a sofferenza;
2. Danger Rate, ovvero la probabilità di passaggio a sofferenza per le controparti appartenenti agli stati di default (esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorate o inadempienza probabile), sulla quale è calibrata l'LGS.

### Calcolo EAD

L'EAD rappresenta l'esposizione creditizia attesa al momento dell'insolvenza e viene stimata sulla base dei flussi di rientro contrattualmente previsti, prevedendo anche l'applicazione di parametri di prepayment.

### *Valutazione analitica*

Sono classificate in stage 3, e quindi assoggettate a valutazione analitica, le attività finanziarie classificate come deteriorate secondo la normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- scaduti/sconfinanti deteriorati.

Per ciascuna posizione la Banca considera di default lo scenario di recupero diretto dal debitore/garante o da procedura concorsuale; in aggiunta tiene conto di uno scenario di cessione qualora ritenga che sia più efficiente gestire in tale ottica talune posizioni e per le stesse siano individuate almeno una controparte interessata e che la stessa abbia fornito una stima preliminare dei possibili valori di cessione. La Banca assegnerà allo scenario di cessione una probabilità di accadimento proporzionata all'effettiva volontà/possibilità di portare a buon fine l'operazione.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili" e con i finanziamenti assistiti da garanzie di prima istanza prestate da Fondo di Garanzia, FEI e Sace.

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value – la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fidejussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 63,4 milioni di Euro (55,6 milioni nel 2022).

Al 31.12.2023 l'incidenza delle operazioni della specie sul totale dei crediti (escluse le sofferenze) è contenuta al 15,1%, configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza complessivi previsti per l'esercizio nonché entro i limiti specifici per categoria di rating.

A questo portafoglio si aggiungono le operazioni nel settore dell'energia e finanza di progetto: le erogazioni ammontano a 20,1 milioni di Euro con un'incidenza dello stock sul totale dei crediti (escluse sofferenze) pari all'11,9% inferiore al limite previsto dal RAF di 14%. Complessivamente, le operazioni a rischio pieno rappresentano il 27,0% del totale dei crediti rispetto ad un limite RAF del 36,0%, in seguito alla ricomposizione in favore del portafoglio garantito a rischio normale, resa possibile dall'utilizzo dei collateral forniti da Fondo Centrale di Garanzia e FEI a sostegno delle imprese.

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli investimenti, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste: il 36,5% del portafoglio è relativo ad interventi concentrati in Trentino-Alto Adige, il 26,3% in Veneto, il 12,9% in Emilia Romagna, il 16,9% in Lombardia e il 7,4% nelle altre regioni.

Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2023 cinque posizioni, di cui una verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e garanzie concesse attraverso il fondo centrale di garanzia, due verso intermediari creditizi vigilati, una verso Banca d'Italia per sottoscrizione quote di capitale e una verso la Fei per garanzie concesse dalla stessa.

La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### Premessa

##### *Definizione di crediti deteriorati*

A far data dal 1° gennaio 2021, sono entrate in vigore le nuove regole europee sulla definizione di "default" ai sensi del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e delle connesse disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), in merito alla definizione delle linee guida sull'applicazione della definizione di default e alle norme tecniche sulle c.d. "soglie di rilevanza", e della Commissione Europea in merito determinazione di dette soglie.

##### *1. Default oggettivo.*

La nuova definizione di default non ha cambiato i termini temporali per far scattare la classificazione delle posizioni a past due (è rimasto infatti immutato il limite di 90 giorni); l'elemento sui cui i regolatori sono intervenuti è rappresentato invece dalla cosiddetta "soglia di rilevanza", ovvero l'esimente che permetteva alle banche – entro determinati limiti – di non classificare come default una posizione (fissata fino al 31/12/2020 nel 5% dell'esposizione complessiva).

In base alla nuova disciplina si avrà invece un default oggettivo (past due) trascorsi 90 giorni dalla data di scadenza dell'obbligazione (pagamento rata), senza che il debitore vi abbia adempiuto, in presenza di entrambe le seguenti condizioni (nuove "soglie di rilevanza"):

- la parte non pagata deve essere pari almeno all'1% dell'esposizione complessiva del debitore (tale componente - valida per tutte le tipologie di controparti – viene definita "componente relativa");
- il valore complessivo dell'esposizione scaduta deve essere pari almeno a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio / clientela retail e a 500 Euro per le altre esposizioni /clientela non retail (cosiddetta "componente assoluta").

##### *2. Default soggettivo.*

Rimane in tutti i casi possibile classificare in maniera soggettiva, ovvero a giudizio della banca, un cliente in default qualora lo stesso non sia giudicato in grado di adempiere le obbligazioni assunte (se non attraverso l'escussione delle garanzie prestate a copertura del credito), ovvero, in caso di posizione creditoria non garantite (unsecured), non sia ritenuto in grado di adempiere puntualmente le obbligazioni assunte.

Al riguardo si evidenzia che l'EBA nelle proprie Linee Guida, al fine di armonizzare la discrezionalità riconosciuta agli intermediari nella classificazione della clientela, ha ritenuto opportuno definire una serie di *triggers* in presenza dei quali la posizione deve essere qualificata in *default*. In particolare: a) in caso di cessione del credito, in cui si sia verificata una "ristrutturazione onerosa" (del debito) che abbia comportato una remissione sostanziale dello stesso ovvero un differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o commissioni con una perdita superiore all'1% del debito originario; b) in caso fallimento del mutuatario; c) in caso di presenza di accantonamenti specifici sull'esposizione secondo i principi contabili IFRS9; d) in caso di perdita di fonti di reddito e l'aumento del livello di leva finanziaria.

Al verificarsi delle condizioni sopra riportate, tutte le esposizioni verso il debitore dovranno considerarsi in default.

##### *3. Contagio del default.*

La nuova regolamentazione introduce inoltre un altro importante aspetto ovvero il cosiddetto "contagio del default", in forza del quale:

- se la cointestazione è in default, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatori;
- se tutti i cointestatori sono in default, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione.

In merito evidenzia che tale nuova disposizione si applica solamente ai rapporti cointestati e non anche ai legami giuridici e/o economici tra soggetti (società appartenenti allo stesso gruppo).

Nell'ambito dei gruppi bancari invece la classificazione di una posizione a default presso una società del gruppo comporterà l'estensione di tale classificazione presso tutte le società dello stesso.

##### *4. Compensazione tra esposizioni.*

Un'ulteriore novità connessa alla nuova definizione di default risiede nel fatto che non è più possibile applicare la compensazione degli importi scaduti con eventuali altre disponibilità presenti su linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate, classificando di conseguenza il cliente come in default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito.

##### *5. Rimodulazione degli affidamenti.*

La disciplina, inoltre, introduce una nuova soglia per la classificazione a default nei casi di rimodulazione dell'affidamento dovuta a difficoltà finanziarie del cliente. Qualora, per effetto della rimodulazione (forborne), si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca è tenuta a classificare il cliente in stato di default (cd. Ridotta obbligazione finanziaria).

##### *6. Cessioni di crediti tramite cartolarizzazioni.*

Le nuove disposizioni comunitarie intervengono anche sulle cessioni di credito realizzate tramite cartolarizzazioni ("cartolarizzazioni tradizionali", ovvero quelle che trasferiscono la proprietà dei crediti alla società veicolo). In particolare le Linee Guida EBA identificano i casi in cui la cessione di crediti devono considerarsi indice di default con conseguente classificazione del cliente. In particolare:

- posizione senza indice di default: se la cessione avviene per ragioni di politica aziendale, ovvero per aumentare la liquidità, la perdita derivante dalla cessione non è da considerarsi indice di default se la banca è in grado di documentare che la perdita stessa non deriva dal deterioramento delle possibilità di recupero del credito;
- posizione con indice di default:
  - singola posizione: se la cessione avviene per effetto della diminuzione della possibilità di recupero del credito e la perdita sopportata dalla banca risulta superiore al 5% del valore del credito al lordo delle rettifiche di valore, l'operazione darà origine ad un indice di default con conseguente classificazione della posizione (e delle altre eventuali posizioni connesse) in stato di default;
  - portafoglio di crediti: in caso di cessione di un portafoglio crediti, qualora il prezzo dello stesso sia determinato applicando uno sconto al valore complessivo dei crediti (al lordo delle rettifiche di valore) tale da comportare una perdita superiore al 5% dello stesso, si dovrà estendere a tutto il portafoglio (ovvero a tutte le singole posizioni) lo status di default. L'estensione dello status non dovrà essere applicata invece nel caso in cui il prezzo del portafoglio sia stato determinato specificando il tasso di sconto applicato alle singole posizioni.



### 7. Uscita dalla classificazione in default.

Le disposizioni in oggetto introducono inoltre delle nuove condizioni per “uscire” dalla condizione di default; in particolare, il passaggio in bonis si realizzerà trascorsi (cosiddetto “cure period”) tre mesi dalla regolarizzazione della posizione (ovvero dal momento in cui sono venute meno le condizioni di cui all’art 178 CRR), ovvero un anno con riferimento ai clienti che hanno beneficiato di una ristrutturazione del debito.

In tali casi le nuove disposizioni prevedono che un ruolo importante sia ricoperto dalla valutazione della banca in merito alla complessiva situazione finanziaria del cliente. Il ritorno in bonis sarà infatti possibile solo qualora la situazione finanziaria del cliente sia ritenuta stabile in modo effettivo e permanente.

## 3.1 Strategie e politiche di gestione

### Obiettivi e strategie

La Banca nel corso del 2023 ha approvato il “Piano pluriennale per la gestione degli NPL” sull’orizzonte temporale 2023-2025. La seguente tabella riassume i principali obiettivi del piano per l’esercizio 2023 confrontati con le risultanze a consuntivo:

Obiettivi operativi	Target 2023	Situazione al 31.12.2023	Gap
Nuovi deteriorati netti	10.121	12.719	2.598
Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)	43.136	33.530	9.606
Esposizioni creditizie deteriorate (valori netti)	18.977	16.400	2.577
NPL ratio lordo	4,1%	3,3%	0,8%
NPL ratio netto	1,9%	1,6%	0,3%
Coverage ratio complessivo deteriorati	56,0%	51,1%	4,9%
Coverage ratio sofferenze	63,0%	68,6%	5,6%
Coverage ratio inadempienze probabili	51,0%	42,8%	8,2%
Coverage ratio scaduti deteriorati	10,0%	7,1%	2,9%

### Procedure tecnico-organizzative e metodologie utilizzate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dall’Area Crediti – con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all’Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l’avvio di procedure esecutive. In capo all’Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienza probabile e tutte le posizioni in sofferenza.

L’analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all’attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di “status” delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all’analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status “Scaduti inferiori a 90 gg”;
- Scaduti Status “Past due 90”;
- Scaduti Status “Inadempienza probabile”;
- Posizioni non scadute ma “potenzialmente critiche”.

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene trimestralmente svolta un’attività di valutazione finalizzata alla verifica dell’esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*), tenuto costantemente conto dei dettami normativi minimi legati all’applicazione del c.d. “calendar provisioning”, adeguatamente recepito dalle policy e procedure interne. Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili. In conformità alle modifiche introdotte dalle “Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati” (emanate da Banca d’Italia nel gennaio 2018) e per adeguarsi all’entrata in vigore del principio contabile IFRS9 relativamente al calcolo dell’*impairment*, la Banca dispone di un’apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell’adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l’altro, l’operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l’adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l’indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d’Italia si segnala che, analizzando l’andamento storico dell’aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema (0,7% vs 1,4% sugli importi nell’ultimo quinquennio 2018-2022; al 30 settembre 2023, ultimo dato disponibile, 0% della Banca verso 0,4% del sistema).

## 3.2 Write-off

### Politiche di Write-off

La Banca procede alla cancellazione contabile (*write-off*) delle esposizioni solo quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria e per l’importo giudicato irrecuperabile; si presume che tale situazione sia verificata (salvo motivata

azione contraria) per le posizioni passate a sofferenza da almeno 10 anni o sofferenze con utilizzato inferiore ai 50 mila Euro. Le cancellazioni sono adottate dal Comitato per la Gestione del Rischio di Credito e rendicontate trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

*Attività finanziarie che pur essendo state cancellate nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata*

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proceduto a *write-off* di attività finanziarie ancora oggetto di esecuzione forzata per complessivi 5,6 milioni di Euro.

*Attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata*

Alla data del 31.12.2023 la Banca ha in portafoglio 2,243 milioni di sofferenze svalutate totalmente così suddivisi per anzianità:

Anno di entrata in sofferenza	Nr. clienti	Importo (€/mln)
2012	1	0,002
2013	1	0,003
2015	2	0,031
2016	1	0,023
2017	1	0,029
2018	2	2,140
2023	1	0,015

Oltre alle sofferenze sopra esposte la Banca ha in portafoglio 55 mila Euro di inadempienze probabili, relative a un cliente, svalutate totalmente.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie impaired acquisite né originate.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

### Politiche di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie

Le misure di concessione vengono accordate dalla Banca in base ad un iter che prevede di:

- eseguire una valutazione della situazione finanziaria del debitore con particolare riferimento all'indebitamento complessivo ed alla sua capacità di far fronte al servizio del debito. Va effettuata un'analisi /valutazione dei dati storici per ricostruire la tempistica e le motivazioni della difficoltà finanziaria del debitore ed ottenere un'indicazione della sostenibilità economica del modello imprenditoriale e un'analisi della sostenibilità del piano industriale e dei flussi di cassa;
- applicare, per quanto possibile, condizioni standardizzate, nell'ambito di un ventaglio di possibilità predefinite;
- monitorare l'efficacia delle misure applicate.

L'identificazione della clientela destinataria di concessioni avviene sulla scorta di una serie di indicatori, complessivamente considerati, volti a verificare la sussistenza delle condizioni minime di continuità, la presenza di un positivo rapporto finanziario storico e l'atteggiamento collaborativo del debitore.

Vengono inoltre testati, mediante l'utilizzo del gestionale, degli indicatori volti a verificare la situazione di "difficoltà finanziaria" del richiedente che prendono in considerazione sia dati andamentali interni sia dati di sistema estrapolati dalla Centrale rischi.

L'assenza di "difficoltà finanziaria" non preclude le misure di concessione ma comporta la mancata classificazione come "forborne" della posizione (rinegoziazione commerciale).

Le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate di natura temporanea volte a fronteggiare difficoltà finanziarie nel breve periodo ma che non affrontano la risoluzione dei ritardi di pagamento esistenti se non associate ad adeguate misure a lungo termine. Non dovrebbero generalmente superare i 2 anni, che scendono a 1 in caso di *project finance* e della costruzione di immobili commerciali. Dette misure di concessione dovrebbero essere prese in considerazione:

- quando il debitore è stato interessato da un evento identificabile che ha provocato tensioni di liquidità temporanee, che grazie al miglioramento dei margini reddituali saranno superate nel breve periodo;
- a giudizio della banca non è applicabile una misura di concessione a lungo termine a causa di un'incertezza finanziaria temporanea di natura generale oppure specifica del debitore.

In gran parte dei casi queste misure si combinano con quelle di medio/lungo termine.

Le misure di concessione standardizzate, normalmente adottate, sono riassunte nella tabella successiva.

Orizzonte temporale	Misura di concessione
Breve periodo	Sospensione dei pagamenti per un periodo limitato di tempo
	Pagamenti parziali (quota interessi e ridotta quota capitale; solo quota interessi)
	Capitalizzazione di arretrati/interessi
Medio / Lungo periodo	Riduzione permanente degli interessi
	Allungamento delle scadenze



Orizzonte temporale	Misura di concessione
	Rimodulazione dei pagamenti (pagamenti balloon o bullet; pagamenti crescenti nel tempo)
	Nuova Finanza
	Modifiche/Rinuncia a covenant contrattuali
	Consolidamento del debito
	Cancellazione parziale o totale del debito

Come già visto la presenza di misure di concessione costituisce una presunzione oggettiva per la classificazione di un rapporto in stage 2 ai fini della valutazione delle perdite attese.

### *Moratorie concesse ex lege e in applicazione degli accordi di categoria per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19*

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02) e successivi *amendment*, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI)<sup>24</sup>, non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *forborne*.

Fanno eccezione le moratorie prorogate con il Decreto Legge "Sostegni bis" per le quali, considerato che il framework agevolativo previsto dalle Guidelines EBA in tema di moratorie è decaduto dal 31 marzo 2021, è stato necessario analizzare singolarmente le posizioni per verificare se le proroghe fossero da considerare misure di *forbearance* (cioè legate ad una difficoltà finanziaria), con conseguente classificazione a Stage 2. Pertanto, relativamente alla misura di proroga sopra citata, la scelta della Banca è stata quella di classificare i rapporti oggetto di proroga (86 rapporti) come *forborne*.

Tali rapporti nel corso del 2023, essendo decorsi i termini del probation period, sono stati riclassificati da *forborne performing* a *performing*.

### **Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate**

#### *Crediti forborne lordi in essere per anno di concessione (in migliaia)*

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Tot.
Forborne performing		2.419	183	1.007	408	1.032	1.528	15.001	1.150	4.487	<b>27.216</b>
Forborne non performing	1.417	1.735	3.274	2.156	4.149	825	499	835	1.069	3.024	<b>18.983</b>
<b>Totale</b>	<b>1.417</b>	<b>4.154</b>	<b>3.458</b>	<b>3.162</b>	<b>4.557</b>	<b>1.857</b>	<b>2.027</b>	<b>15.836</b>	<b>2.219</b>	<b>7.511</b>	<b>46.199</b>

#### *Crediti forborne lordi per numero di concessioni (in migliaia)*

	1 misura concessa	più di una misura concessa
Forborne performing	21.144	6.072
Forborne non performing	1.436	17.547
<b>Totale</b>	<b>22.580</b>	<b>23.619</b>

#### *Efficacia delle misure di concessione (in migliaia)*

	2023	2022
<b>Analisi flussi</b>		
Forborne performing passati a forborne non performing	6.652	518
Forborne performing passati a performing no forborne	31.912	963
Forborne non performing passati a forborne performing	-	-
<b>Analisi stock</b>		
Forborne performing senza arretrati / totale forborne performing	98%	98%
Forborne non performing senza arretrati / totale forborne non performing	66%	31%

Per ulteriori approfondimenti qualitativi e statistici sui crediti oggetto di concessione (ripartizioni territoriali, per settore di attività della controparte, per tipologia di concessione) si rimanda alla Relazione sulla gestione nei paragrafi "Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – Forborne" e "Crediti deteriorati oggetto di concessioni – Forborne".

24 Mediocredito Trentino-Alto Adige, al termine di un'analisi svolta internamente e previo parere positivo della funzione di Compliance, ha ritenuto che le moratorie concesse in base ai protocolli "Ripresa Trentino" (siglato tra la Provincia Autonoma di Trento, Cassa del Trentino S.p.A. e le banche, gli intermediari finanziari e i Confidi della provincia di Trento) e "Alto Adige Riparte" (siglato tra la Provincia Autonoma di Bolzano, Confidi, Garfidi e gli istituti bancari con sede o filiali in Alto Adige) rispondono ai requisiti previsti dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2020/02) e che pertanto rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni in esse contenute.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.515	12.642	243	2.624	1.312.142	<b>1.331.165</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					187.801	<b>187.801</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					2.532	<b>2.532</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2023</b>	<b>3.515</b>	<b>12.642</b>	<b>243</b>	<b>2.624</b>	<b>1.502.474</b>	<b>1.521.498</b>
<b>Totale 2022</b>	<b>6.384</b>	<b>7.546</b>	<b>153</b>	<b>13.581</b>	<b>1.468.403</b>	<b>1.496.067</b>

Dettaglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato forborne	1.752	7.204	17	414	23.312	<b>32.698</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.530	17.130	16.400	-	1.329.297	14.532	1.314.765	<b>1.331.165</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					187.801		187.801	<b>187.801</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							2.532	<b>2.532</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 2023</b>	<b>33.530</b>	<b>17.130</b>	<b>16.400</b>	<b>-</b>	<b>1.517.098</b>	<b>14.532</b>	<b>1.502.566</b>	<b>1.521.498</b>
<b>Totale 2022</b>	<b>36.838</b>	<b>22.754</b>	<b>14.083</b>	<b>-</b>	<b>1.496.819</b>	<b>16.316</b>	<b>1.480.502</b>	<b>1.496.067</b>

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.058
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 2023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.058</b>
<b>Totale 2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.062</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83	-	-	1.073	99	1.368	208	2.403	6.533		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
3. Attività finanziarie in corso di dismissione											
<b>TOTALE 2023</b>	<b>83</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.073</b>	<b>99</b>	<b>1.368</b>	<b>208</b>	<b>2.403</b>	<b>6.533</b>		
<b>TOTALE 2022</b>	<b>6.904</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.539</b>	<b>624</b>	<b>1.514</b>	<b>234</b>	<b>519</b>	<b>9.525</b>		

di cui importi sconfinanti:

<b>TOTALE 2023</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>77</b>	<b>52</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE 2022</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>363</b>	<b>9</b>	<b>45</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischi	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin. impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali					di cui: svalutazioni collettive				
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	5	5.422	18		5.440	10.894				10.894	22.754				22.754				79	4	-	39.177	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																							
Cancellazioni diverse dai write-off																							
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33	(787)	23		(763)	(989)				(989)	2.167				2.167				28	(2)		474	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							
Cambiamenti della metodologia di stima																							
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(7.792)				(7.792)								(7.792)
Altre variazioni		(8)	(4)		(13)																		(13)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>38</b>	<b>4.627</b>	<b>37</b>		<b>4.664</b>	<b>9.906</b>				<b>9.906</b>	<b>17.130</b>				<b>17.130</b>				<b>107</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>31.847</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											(547)				(547)								(547)
Write-off rilevati direttamente a conto economico											239				239								239

Per le attività valutate al costo ammortizzato diverse dai titoli rientranti nel primo e secondo stadio le rettifiche di valore sono determinate in maniera collettiva attraverso un software fornito dalla società Allitude che utilizza un modello di calcolo sviluppato in collaborazione con CRIF, adottato anche dal Gruppo bancario nazionale Cassa Centrale Banca. Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema Allitude e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*). Lo stesso modello è adottato anche per la determinazione delle rettifiche di valore su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate rientranti nel primo, secondo e terzo stadio.

Per i titoli, sia classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i dati di PD e LGD sono forniti dall'info-provider Cassa Centrale Banca S.p.A. che, a sua volta, si avvale di uno strumento *ad hoc* gestito da Prometeia.

Per le attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio la rettifica di valore è determinata in maniera analitica attualizzando le previsioni di recupero alla data di bilancio. Il processo di valutazione considera lo scenario di recupero attraverso eventi

estintivi del credito (scenario "gestione") sia attraverso la cessione del credito a terzi (scenario "cessione") attribuendo a ciascuno scenario una probabilità di accadimento compresa tra 0% e 100%.

*Informativa ex IFRS7, paragrafo 35H, lettera b), (iii)*

La Banca non ha adottato la possibilità, prevista dal paragrafo 5.5.15 lettera b) dell'IFRS9, di valutare il fondo a copertura perdite per i crediti impliciti nei contratti di leasing derivanti da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS17 a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

*Informativa ex IFRS7, paragrafo B8D*

Relativamente ai fondi rettificativi delle attività valutato al costo ammortizzato rientranti nel primo e nel secondo stadio, si evidenzia che le riprese di valore (0,8 milioni di Euro e 1,0 milioni di Euro rispettivamente) sono da imputarsi per il primo stadio ad una riduzione dell'aliquota di svalutazione (-0,09%) e per il secondo stadio ad una riduzione dei volumi (-12 milioni) parzialmente compensata da un contestuale incremento dell'aliquota di svalutazione (+0,09%).

Relativamente invece alle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio, i fondi rettificativi sono invece diminuiti in seguito ai consistenti incassi e write-off registrati nell'esercizio, solo parzialmente compensati dalle rettifiche sui nuovi crediti deteriorati e dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati già in portafoglio.

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.143	49.141	7.550	504	7.103	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.171	-	-	-	37	-
<b>TOTALE</b>	<b>74.315</b>	<b>49.141</b>	<b>7.550</b>	<b>504</b>	<b>7.140</b>	

I trasferimenti "a terzo stadio", pari a 14,652 milioni di Euro, non coincidono con gli "ingressi da esposizioni non deteriorate" esposti nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari a 13,511 milioni di Euro, in quanto la presente tabella è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di riferimento di bilancio mentre la tabella A.1.9 è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di passaggio a non performing. Per lo stesso motivo i trasferimenti "da terzo stadio", pari a 0,504 milioni di Euro, non coincidono con le "uscite verso esposizioni non deteriorate" esposte nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari a 0,777 milioni di Euro.

### Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuovi finanziamenti	6.325	2.214	1.698	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.325</b>	<b>2.214</b>	<b>1.698</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi				Esposizi one netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>	48.837				38				48.799	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	48.837				38				48.799	
<b>A.2 Altre</b>	23.953				20				23.933	
a) Sofferenze										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate <sup>1</sup>	23.953				20				23.933	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
<b>TOTALE A</b>	<b>72.790</b>				<b>58</b>				<b>73.733</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	2.058	1.033				4			3.087	
- di cui <i>Derivati</i>	2.058								2.058	
- di cui <i>Impegni</i>										
- di cui <i>Garanzie rilasciate</i>		1.033				4			1.029	
<b>TOTALE B</b>	<b>2.058</b>	<b>1.033</b>			<b>58</b>	<b>4</b>			<b>3.087</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>74.848</b>	<b>1.033</b>			<b>58</b>	<b>4</b>			<b>75.819</b>	

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 18,4 milioni di Euro di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
a) Sofferenze	11.178		11.178	7.663			7.663		3.515	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.451		6.451	4.700			4.700		1.752	
b) Inademp. probabili	22.090		22.090	9.449			9.449		12.642	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.513		12.513	5.309			5.309		7.204	
c) Esposizioni scadute deteriorate	261		261	18			18		243	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18		18	2			2		17	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.890	84	2.806	266	0	266			2.624	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	498	-	498	84		84			414	
e) Altre esposizioni non deteriorate <sup>1</sup>	1.492.787	1.353.453	139.334	14.246	4.607	9.639			1.478.541	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.717	-	26.717	3.405		3.405			23.312	
<b>Totale A</b>	<b>1.529.207</b>	<b>1.353.537</b>	<b>142.140</b>	<b>33.530</b>	<b>31.643</b>	<b>4.607</b>	<b>9.905</b>	<b>17.130</b>	<b>1.497.565</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate										
- di cui <i>Garanzie</i>										
- di cui <i>Impegni</i>										
b) Non deteriorate	19.751	19.751		106	106	-			19.645	
- di cui <i>Derivati</i>	2.019	2.019		-	-	-			2.019	
- di cui <i>Impegni</i>	7.081	7.081		60	60	-			7.021	
- di cui <i>Garanzie rilasciate</i>	10.651	10.651	-	46	46	-			10.605	
<b>Totale B</b>	<b>19.751</b>	<b>19.751</b>		<b>106</b>	<b>106</b>				<b>19.645</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>1.548.958</b>	<b>1.359.417</b>	<b>156.012</b>	<b>33.530</b>	<b>31.749</b>	<b>4.713</b>	<b>9.905</b>	<b>17.130</b>	<b>1.517.209</b>	

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 497,6 milioni di Euro di titoli emessi dallo Stato Italiano aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati per 187,8 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e per 309,8 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono presenti inoltre 1,4 milioni di Euro di titoli che non hanno superato l'SPPI test relativi per 1,3 milioni di Euro ad una obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa e per 13 mila Euro alle tranche mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3. Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli". Infine sono presenti 1,2 milioni di Euro di crediti per *cash reserve* relativi a due operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

## Liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	1.698	452	1.246	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	72.783	120	72.663	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>74.480</b>	<b>572</b>	<b>73.909</b>	

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20.081</b>	<b>16.586</b>	<b>170</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.599</b>	<b>14.407</b>	<b>260</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	15	13.246	250
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.563	510	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento <sup>1</sup>	1.021	651	10
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.502</b>	<b>8.903</b>	<b>169</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	771	6
C.2 write-off	7.199	831	-
C.3 incassi <sup>1</sup>	4.781	4.678	75
C.4 realizzi per cessioni	95	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	426	2.563	84
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	60	4
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.178</b>	<b>22.090</b>	<b>261</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

<sup>1</sup> Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 0,546 milioni di Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20.158</b>	<b>73.237</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.341</b>	<b>3.269</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	974
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.110	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	94
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	113	1.076
B.5 altre variazioni in aumento	118	1.125
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.517</b>	<b>49.290</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	31.912
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	94	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	7.110
C.4 write-off	2.908	-
C.5 incassi	4.857	10.265
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	658	3
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>18.983</b>	<b>27.216</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni creditizie non deteriorate
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>13.697</b>	<b>5.884</b>	<b>9.040</b>	<b>6.521</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>16.292</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.284</b>	<b>2.053</b>	<b>5.028</b>	<b>2.277</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>6</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate							
B.2 altre rettifiche di valore	7.370	1.035	5.019	2.272	20	1	6
B.3 perdite da cessione							
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.273	990	9	4			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni							
B.6 altre variazioni in aumento <sup>1 2</sup>	642	28					
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15.318</b>	<b>3.237</b>	<b>4.620</b>	<b>3.489</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>1.785</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	5.228	411	1.124	751	8	1	1.777
C.2 riprese di valore da incasso <sup>1</sup>	2.491	444	1.697	1.222	2		
C.3 utili da cessione	95						8 <sup>3</sup>
C.4 write-off	7.505	2.381	526	526			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.273	990	9	4	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni							
C.7 altre variazioni in diminuzione							
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.663</b>	<b>4.700</b>	<b>9.449</b>	<b>5.309</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>14.513</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rettifiche nette su crediti</b>	<b>(349)</b>		<b>2.198</b>		<b>10</b>		<b>(1.770) 88<sup>4</sup></b>
<b>Perdite nette da cessione</b>	<b>(95)</b>		<b>-</b>		<b>-</b>		<b>(8) (103)<sup>5</sup></b>

- Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 0,546 milioni di Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).
- Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 0,095 milioni di Euro relativi ad incassi da cessione di sofferenze chiuse negli esercizi precedenti.
- L'importo è relativo all'impairment 2022 dei titoli HTC ceduti in corso d'anno.
- L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B – Crediti verso clientela" (0,282 milioni di Euro DI rettifiche) al netto delle riprese da valutazione dovute al *time reversal* (0,242 milioni di Euro Euro) e delle rettifiche di valore su interessi (49 mila Euro) allocate nella voce 10. Interessi attivi.
- L'importo, derivante dalla somma delle voci B.2 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela – Risultato netto" (2,418 milioni di Euro) al netto della plusvalenza da cessione di titoli HTC (2,513 milioni di Euro) diminuita dell'importo di cui alla nota 4.



## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	AAA /AA-	A+ /A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>326.092</b>	<b>2.130</b>		<b>1.037.138</b>	<b>1.365.359</b>
Primo stadio			326.092	2.130		861.467	1.189.689
Secondo stadio						142.140	142.140
Terzo stadio						33.530	33.530
Impaired acquisite o originate							
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			<b>187.801</b>				<b>187.801</b>
Primo stadio			187.801				187.801
Secondo stadio							
Terzo stadio							
Impaired acquisite o originate							
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>							
Primo stadio							
Secondo stadio							
Terzo stadio							
Impaired acquisite o originate							
<b>TOTALE (A+B+C)</b>			<b>513.893</b>	<b>2.130</b>		<b>1.037.138</b>	<b>1.553.160</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>						<b>18.765</b>	<b>18.765</b>
Primo stadio						18.765	18.765
Secondo stadio							
Terzo stadio							
Impaired acquisite o originate							
<b>TOTALE D</b>						<b>18.765</b>	<b>18.765</b>
<b>TOTALE (A+B+C+D)</b>			<b>513.893</b>	<b>2.130</b>		<b>1.055.902</b>	<b>1.571.925</b>

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
<b>AAA/AA-</b>	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
<b>A+ /A-</b>	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
<b>BBB+ /BBB-</b>	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
<b>BB+ /BB-</b>	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
<b>B+ /B-</b>	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
<b>Inferiori a B-</b>	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nei portafogli HTC o HTCS. Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating". Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 43,0 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa1 (Moody's) per 42,9 milioni di Euro e con *rating* BBB- (Fitch) per 0,1 milioni di Euro.

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di *rating* interno della clientela che, ad oggi, copre il 46% circa del portafoglio impieghi e che viene assegnato solo in fase di affidamento iniziale e per la nuova clientela industriale e commerciale; pertanto non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo. Si evidenzia, tuttavia, che in seguito all'introduzione dei modelli funzionali all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca dispone di ulteriori elementi per attribuire una classe di rating all'intero portafoglio crediti unitamente alla tradizionale analisi monografica approfondita della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato; tali dati non sono tuttavia ancora utilizzati nella gestione del rischio di credito.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	ZFC	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati			Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>805.467</b>	<b>777.517</b>	<b>194.315</b>	<b>106.745</b>	<b>1.735</b>	<b>71.502</b>					<b>131.298</b>	<b>39.795</b>	<b>3.786</b>	<b>59.424</b>	<b>608.599</b>
1.1 totalmente garantite	441.671	420.298	178.938	106.745	1.237	68.417					15.202	1.493	2.516	45.750	420.298
- di cui deteriorate	24.664	12.546	10.127	1.583		265					35			537	12.546
1.2 parzialmente garantite	363.796	357.218	15.377		497	3.085					116.096	38.302	1.270	13.674	188.301
- di cui deteriorate	6.483	2.957	408			38					2.055	23		12	2.535
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>3.844</b>	<b>3.788</b>	<b>170</b>			<b>29</b>								<b>2.209</b>	<b>2.408</b>
2.1 totalmente garantite	1.375	1.375				29								1.346	1.375
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	2.469	2.413	170											863	1.033
- di cui deteriorate															

### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							2.957	6.873	558	790
di cui esposizioni oggetto di concessioni							1.408	4.520	344	180
A.2 Inadempienze probabili			2.674	1.319			9.096	7.851	871	278
di cui esposizioni oggetto di concessioni			2.674	1.319			3.934	3.841	596	149
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									243	18
di cui esposizioni oggetto di concessioni									17	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	542.251	101	27.508	60	1.349		886.411	14.054	24.995	298
di cui esposizioni oggetto di concessioni							22.789	3.425	937	64
<b>Totale A</b>	<b>542.251</b>	<b>101</b>	<b>30.182</b>	<b>1.378</b>	<b>1.349</b>		<b>898.464</b>	<b>28.778</b>	<b>26.667</b>	<b>1.383</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate							19.645	106		
<b>Totale B</b>							<b>19.645</b>	<b>106</b>		
<b>Totale (A+B) (2023)</b>	<b>542.251</b>	<b>101</b>	<b>30.182</b>	<b>1.378</b>	<b>1.349</b>		<b>918.109</b>	<b>28.885</b>	<b>26.667</b>	<b>1.383</b>
<b>Totale (A+B) (2022)</b>	<b>506.010</b>	<b>77</b>	<b>36.875</b>	<b>601</b>	<b>1.273</b>		<b>907.679</b>	<b>37.065</b>	<b>32.475</b>	<b>1.382</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela<sup>25</sup>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	3.515	7.663	3.175	5.117	341	2.546	-	-
A.2 Inadempienze probabili	12.642	9.449	10.405	6.598	2.237	2.851	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	243	18	243	18	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.481.165	14.513	770.560	10.699	710.605	3.813	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.497.565</b>	<b>31.643</b>	<b>784.382</b>	<b>22.432</b>	<b>713.183</b>	<b>9.210</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate							-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.645	106	19.645	106			-	-
<b>Totale B</b>	<b>19.645</b>	<b>106</b>	<b>19.645</b>	<b>106</b>			-	-
<b>Totale (A+B) 2023</b>	<b>1.517.210</b>	<b>31.748</b>	<b>825.020</b>	<b>28.685</b>	<b>713.183</b>	<b>9.210</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 2022</b>	<b>1.483.039</b>	<b>39.126</b>	<b>825.020</b>	<b>28.685</b>	<b>658.019</b>	<b>10.441</b>	-	-

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.732	58	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>72.732</b>	<b>58</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.087	4	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.087</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 2023</b>	<b>75.819</b>	<b>62</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 2022</b>	<b>68.459</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.4 Grandi esposizioni

	2023	2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	825.442	567.952
b) Ammontare (valore ponderato)	91.833	87.189
c) Numero	6	4

25 I dati qui riportati presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, come investitore, ad una operazione di cartolarizzazione di cd. minibond emessi da società per azioni partecipanti al programma Elite Basket Bond di Borsa Italiana, con forte orientamento all'esportazione, con l'intento di supportare piani di crescita all'estero ed in generale ad incrementare la presenza internazionale dell'emittente.

L'operazione gode della garanzia SACE rilasciata in favore dell'SPV a valere sul 100% delle emissioni (capitale e interessi).

I prestiti obbligazionari cartolarizzati sono relativi a 10 emittenti con importi singolarmente compresi tra 2,0 e 9,0 milioni di Euro e complessivamente ammontanti a 50,0 milioni di Euro.

Mediocredito ha partecipato all'operazione, nell'ambito dell'attività in minibond (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività creditizia) sottoscrivendo una quota di nominali 2,0 milioni di Euro dell'unica classe di titoli ABS emessi (senior).

\*\*\*

Nel mese di dicembre 2020 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di esposizioni in sofferenza, per la quale è stata richiesta la garanzia GACS, che ha avuto ad oggetto la cessione di un portafoglio del valore lordo di bilancio, al momento della cartolarizzazione, di 21,095 milioni di Euro (pari al 3,50% per totale del portafoglio ceduto dai partecipanti all'operazione).

A livello territoriale il portafoglio era così suddiviso:

	2020	%
<b>Trentino</b>	1.484	7,0
<b>Alto Adige</b>	-	-
<b>Veneto</b>	8.355	39,6
<b>Emilia Romagna</b>	8.411	39,9
<b>Lombardia</b>	2.433	11,5
<b>Altre Regioni</b>	412	2,0
<b>Totale</b>	<b>21.095</b>	<b>100,0</b>

Di seguito viene invece esposta la ripartizione per settore di attività:

	2020	%
<b>Società non finanziarie</b>	<b>21.095</b>	<b>100,0</b>
Attività immobiliari	9.738	46,2
Costruzioni	6.645	31,5
Manifatturiero	4.712	22,3
<b>Totale</b>	<b>21.095</b>	<b>100,0</b>

Il corrispettivo per la cessione del portafoglio sopra riepilogato è stato quantificato in 5,661 milioni di Euro e, a pagamento dello stesso, Mediocredito ha ricevuto i seguenti titoli:

ISIN	Descrizione	Nominale	Perdita da cessione e valutazione	Prezzo effettivo finale	Scadenza	Rendimento	Rating
IT000542813	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR SENIOR CL A	4.939	-	4.939	2041	EUR6M+0,5% (floorzero)	BBB
IT000542814	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR MEZZAN CL B	674	446	228	2041	EUR6M+9,5% (floorzero)	Assente
IT000542815	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR JUNIOR CL J	138 <sup>26</sup>	138	0	2041	EUR6M+15,0 % (floorzero)	Assente
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>5.751</b>	<b>584</b>	<b>5.167</b>			

Successivamente il 95% dei titoli mezzanine (640 mila Euro) e junior (130 mila Euro) è stato ceduto al Fondo CRC FC (LUX) S.à.r.l. per un corrispettivo complessivo di 217 mila Euro rilevando una perdita di 553 mila Euro; pertanto, la Banca ha mantenuto in portafoglio il titolo senior (classe A) ed il 5% dei titoli mezzanine e junior, la cui valutazione al fair value ha portato un'ulteriore perdita di 30 mila Euro.

Considerando che il portafoglio ceduto, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate al 31.12.2019, ammontava a 5,960 milioni di Euro, gli effetti a conto economico dell'operazione di cartolarizzazione sono così riassumibili:

	Effetto a Ce
Perdita da cessione crediti	299
Perdita da cessione 95% titoli mezzanine e junior	553
Variazione negativa fair value 5% titoli mezzanine e junior	30
<b>Effetto complessivo a conto economico</b>	<b>883</b>

26 Ammontare comprensivo della sovra emissione di titoli Junior pagata per cassa di Euro 90 mila (importo pari ai costi up front dell'operazione).

**P A R T E E**  
**I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E**  
**R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A**

La Banca ha inoltre concesso una linea di liquidità (mutuo a ricorso limitato) alla SPV Buonconsiglio 3 Srl per 0,213 milioni di Euro, con scadenza gennaio 2041 e remunerazione pari all'1% fisso

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca non esercita le attività di *servicing*;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte seconda – n. 143 del 5 dicembre 2020;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha assolto agli obblighi informativi.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Centrale Credit Solutions Srl e Banca Intesa Sapaolo S.p.A.;
- *Società Veicolo*: Buonconsiglio 3 S.r.l., una società a responsabilità limitata costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, con sede legale in Via Vittorio Betteloni, n. 2, 20131 Milano, Italia, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017 al n. 35745.9; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l.;
- *Master Servicer*: Zenith Service S.p.A.;
- *Special Servicer*: Guber Banca S.p.A.;
- *Rappresentante dei portatori dei titoli*: Zenith Service S.p.A.;
- *Agent Bank*: BNP Paribas Securities Services, Milano Branch
- *Agenzie di Rating*: Moody's Investors Service, Scope e DBRS Ratings
- *Cap Counterparty*: Banco Santander

La Banca ha svolto le necessarie verifiche volte a definire se sussistessero i presupposti per l'eliminazione contabile (derecognition) dei crediti ceduti; in base alle verifiche effettuate la Banca non detiene il controllo della Società Veicolo ai sensi dell'IFRS 10. Fino alla data di regolamento della cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, l'operazione di cartolarizzazione oggetto di analisi è assimilabile ad un'operazione di auto cartolarizzazione e, sino a tale momento i crediti sono rimasti iscritti nel bilancio della Banca. A seguito del regolamento della cessione avvenuto in data 18 dicembre 2020, la Banca sarà limitatamente esposta alla variabilità dei risultati della Società Veicolo avendo ceduto il 95% dei Titoli Mezzanine e Junior e avendo ampiamente superato il test sulla variabilità trattenuta. Quindi a partire dalla data del 18 dicembre 2020 i crediti oggetto di cessione sono stati eliminati dai bilanci della Banca in quanto oltre ad essere stati trasferiti i diritti ai flussi alla Società Veicolo, è stata trasferita anche la "sostanzialità dei rischi e benefici" ad essi associati. Le verifiche effettuate sono state riepilogate in una "nota tecnica" trasmessa alla società di revisione KPMG che ha rilasciato l'attestazione prevista dall'articolo 7, comma1, lettera e) del decreto del MEF del 3 agosto 2016, relativo alla Garanzia sulla Cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).

\*\*\*

La Banca nel corso del mese di dicembre 2023 ha concesso una linea di liquidità (mutuo a ricorso limitato) alla SPV Lancelot SPE Srl per 1,000 milioni di Euro, non remunerata, con scadenza coincidente con la data di sottoscrizione delle tranche di notes emesse dalla stessa (prevista entro il primo semestre 2014).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le successive tabelle C.1 e C.2 espongono i valori relativi alla cartolarizzazione *multioriginator* "Buonconsiglio 3"; trattandosi di una cartolarizzazione *multioriginator*, in ossequio alle disposizioni della circolare Banca d'Italia 262/2005, nella tabella C.1 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti, in proporzione al peso che le attività cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione mentre, al contrario, nella tabella C.2 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti in proporzione al peso che le attività cedute dalle altre banche partecipanti all'operazione hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>117</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>							
- sofferenze	117	0	0		0							
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>												
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>												

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>3.214</b>	<b>1</b>	<b>12</b>		<b>0</b>							
- sofferenze	3.214	1	12		0							
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>												
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>												

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

## C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l..

## C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie; incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Per la cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 3" il ruolo di servicer è svolto da entità terze rispetto alla Banca.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti deteriorati la Banca pone in essere cessioni nel caso in cui:

- il prezzo della singola operazione o del pacchetto di operazioni che si intendono cedere venga considerato congruo considerando anche gli oneri da sostenere per la futura gestione delle posizioni;
- vi sia una manifesta onerosità operativa collegata alla gestione del credito che si intende cedere;
- il cessionario venga positivamente valutato e presti adeguate garanzie di adempimento;
- siano stati favorevolmente valutati i possibili impatti territoriali con riferimento al debitore ceduto.

La cessione deve comunque essere effettuata nel rispetto di quanto previsto in materia dalle Linee Guida e dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione previa positiva valutazione del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito.

#### Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio è stata realizzata una cessione *single name* di crediti non performing già cancellati dall'attivo di bilancio in esercizi precedenti. A fronte di un valore di bilancio pari a zero, il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 95 mila Euro contabilizzato come utile da cessione.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.3 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.7 Altre variazioni in diminuzione".

### Informativa sulle cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti <sup>27</sup>

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha partecipato in veste di "cedente" ad un'operazione di cessione pro-soluto in blocco ex Lege 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza promossa e gestita da Finanziaria Internazionale S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l..

L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

<sup>27</sup> La presente informativa viene resa ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 "Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019".

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 8,150 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 4,488 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 3,440 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,710 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 0,222 migliaia di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 0,295 milioni di Euro e utili da cessione per 0,073 milioni di Euro.

L'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute.

Nel corso del 2017 la Banca ha poi partecipato ad un'analogha operazione di cessione, con il medesimo schema e le medesime controparti, relativamente ad un portafoglio di posizioni non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,1 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2016 per 4,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 5,6 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,5 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 96 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 369 mila Euro e utili da cessione per 272 mila Euro.

Anche in questo caso l'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute attraverso la Sole SPV S.r.l..

Alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 18,548 (su un totale di 211,225, pari al 8,78%) quote del Fondo Finint Fenice valorizzate al 31.12.2023 in base ad un NAV di Euro 522.557,357 cadauna rispetto ad un valore di iscrizione iniziale di Euro 500.297,473 (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

\*\*\*

Nel mese di dicembre 2020 la Banca ha ceduto pro-soluto un rapporto, classificato ad inadempienza probabile, al fondo Value Italy Credit 3 gestito da Value Italy Sgr S.p.A., nell'ambito di un'operazione ex Legge 130/99.

L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

Il rapporto ceduto aveva un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 1 milione di Euro già svalutato al 31 dicembre 2019 per 0,7 milioni di Euro. A fronte di tali valori la Banca ha ricevuto 10 quote del fondo VIC3 del valore di 50 mila Euro cadauna per un controvalore complessivo di 0,5 milioni di Euro. L'operazione ha comportato la registrazione di una perdita lorda di 0,5 milioni di Euro che, al netto dei fondi svalutazione preesistenti ha portato alla contabilizzazione di un utile da cessione di 0,2 milioni di Euro.

Alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 10 quote del fondo Value Italy Credit 3 valorizzate al 31.12.2023 in base ad un NAV di Euro 40.324,626 cadauna rispetto ad un valore di iscrizione iniziale di Euro 50.000,00 (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 50 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 25 contratte con clientela ordinaria e 25 speculari contratte con controparti bancarie. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi. Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale. La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite la metodologia semplificata di Banca d'Italia (circolare 285 – allegato C): si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione) La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.



## Informazioni di natura quantitativa

### Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

In riferimento al margine finanziario atteso, si stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-200 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata una proxy della metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili. Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile.

#### Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+200 bp	-200 bp
Variazione del margine di interesse	+1.853	-1.853
Variazione dell'utile	+1.301	-1.301

Va evidenziato che il modello risente di evidenti limiti legati alla dimensione delle fasce temporali, all'incapacità di tener conto di eventuali cap e floor presenti e alla palese semplificazione di misurare gli effetti di repricing attraverso uno shock di tasso parallelo ed istantaneo su tutta la curva. Il repricing delle poste soprattutto passive è inoltre condizionato anche dal rischio paese che introduce un ulteriore elemento di variabilità difficilmente misurabile. Per tale ragione le indicazioni espresso dal modello del maturity gap rappresentano per lo più uno strumento utile a bilanciare le poste attive e quelle passive in un'ottica classica di A&LM.

L'elaborazione del modello semplificato che misura il delta EVE in presenza di uno shock di tasso di 200 b.p. risulta in contrazione passando da un 14,1% di delta rispetto ai fondi propri del 2022 ad un 8,9% del 2023. Il miglioramento dell'indicatore è frutto di una mirata strategia di riduzione del rischio di tasso intrapresa dalla banca attraverso un mix di azioni (in particolare nuovi impieghi quasi interamente a tasso variabile, riduzione del portafoglio titoli di più lunga durata) oltre che del fattore tempo che mitiga progressivamente l'effetto della duration dell'attivo superiore a quella del passivo (soprattutto nel comparto titoli). Lo stress test di 200 b.p evidenzia un effetto sul patrimonio di 17,4 milioni.

#### Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+200 bp	-200 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	-17.362	+17.362

### Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

La Banca detiene inoltre un portafoglio azionario funzionale all'ottimizzazione e diversificazione degli investimenti, composto – per circa 22,5 milioni di Euro – da titoli di alcune importanti società quotate al listino primario di Borsa Italiana, campioni e benchmark del rispettivo comparto, operanti nel settore bancario, assicurativo ed energetico, con ampio flottante quotato e in grado di generare stabilmente adeguati rendimenti cedolari. A questa componente è stata aggiunto l'investimento di 20 milioni di Euro in quote di Banca d'Italia.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il portafoglio in parola è pari circa al 4% del totale attivo di bilancio.

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio *HTC&S*. In particolare la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

Il *VarHist* al 31.12.2023 è risultato pari al 1,03% (3,11% a dicembre 2022) per un controvalore calcolato sul valore di mercato del portafoglio pari a 5,4 milioni di Euro (14,6 milioni di Euro a dicembre 2022).

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

Il Risk Appetite Framework nell'ambito della strategia di gestione del portafoglio titoli di proprietà fissa i limiti all'acquisto di titoli denominati in valuta non Euro, sia in termini percentuali sull'intero portafoglio sia in termini di paniere di valute trattabili.

Tali operazioni sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e, ad oggi, non sono presenti in portafoglio.

A copertura del rischio di cambio la Banca può finanziare tali acquisti mediante depositi in divisa.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2023				2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>86.035</b>				<b>55.664</b>	
a) Opzioni <sup>1</sup>			86.035				55.664	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercè								
5. Altri								
<b>Totale</b>			<b>86.035</b>				<b>55.664</b>	

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

##### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2023				2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>			<b>2.058</b>				<b>2.062</b>	
a) Opzioni <sup>1</sup>			2.058				2.062	
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>2.058</b>				<b>2.062</b>	
<b>1. Fair value negativo</b>			<b>2.019</b>				<b>2.032</b>	
a) Opzioni <sup>2</sup>			2.019				2.032	
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>2.019</b>				<b>2.032</b>	

1 Si tratta di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria.

2 Si tratta di *opzioni cap* OTC vendute a clientela ordinaria.

### A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale		43.017		47.017
- fair value positivo		2.058		
- fair value negativo				2.019
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

### A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.511	22.966	61.558	86.035
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 2023</b>	<b>1.511</b>	<b>22.966</b>	<b>61.558</b>	<b>86.035</b>
<b>Totale 2022</b>	<b>5.442</b>	<b>25.170</b>	<b>25.051</b>	<b>55.664</b>

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* basata su una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine. In tal senso rimane sempre alto il presidio della Banca rispetto al mantenimento di un prudente equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency Funding Plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
  - gestire l'accesso alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine (anche collateralizzata), alla Banca Centrale Europea (BCE);
  - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
  - gestione della trasformazione delle scadenze;
  - incremento delle fonti di raccolta stabili;
  - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli stress test vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2023;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- livello del rating con i connessi costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve.

La copertura del fabbisogno 2023 è stata garantita in particolare da depositi da clientela corporate e retail per 396 milioni di Euro, per lo più con vincolo a scadenza, da emissioni obbligazionarie per 21 milioni di Euro sottoscritte dal sistema Raiffeisen dell'Alto Adige, nuovi finanziamenti con Cassa depositi e prestiti per 39 milioni di Euro oltre a un deposito di 20 milioni di Euro, vincolato a 18 mesi da Cassa Centrale Raiffeisen.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2023 adeguati margini di liquidità residua estraibile, mediamente attorno ai 305 milioni di Euro, in rafforzamento rispetto al dato medio del 2022 (233 milioni di Euro). Al 31.12.2023 il collaterale totale stanziabile ammonta a 1.109 milioni di Euro in aumento del 12% rispetto al 31.12.2022 (987 milioni di Euro). A fine 2023 la liquidità residua estraibile dalla BCE ammonta a circa 450 milioni di Euro. La dotazione di collaterale prevista per il 2024, al netto di eventuali vendite di titoli in portafoglio legate al piano di graduale rimborso dell'esposizione TLTRO3, in costanza delle misure volte a mantenere il collaterale Abaco, è previsto in relativo rafforzamento.

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2023 registra un indicatore pari a 610%, ampiamente superiore al minimo previsto (100%) mentre l'indicatore NSFR si è gradualmente rafforzato rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 128%, rispetto al limite regolamentare del 100%: gli interventi sulla struttura del passivo previsti dai piani consentiranno, già nel breve termine, a mantenere l'indicatore su livelli di sicurezza e nell'ambito delle tolleranze previste dalla banca.

Anche nel nuovo piano industriale 2023/2025 sono state delineate le fonti di provvista che puntano ad una sempre più ampia diversificazione della raccolta, riducendo progressivamente la concentrazione sulla provvista all'ingrosso e verso un numero ridotto di datori di fondi. Nel corso del 2023 il "Conto rifugio" ha registrato una crescita dei saldi significativa portandosi sopra i 250 milioni di Euro (131 milioni di Euro a fine 2022) a cui si sono aggiunti circa 89 milioni di Euro (41 milioni di Euro a fine 2022) attraverso il canale di raccolta di depositi sul mercato estero sulla piattaforma Raisin che, oltre ad affiancare la dotazione dei canali di raccolta, è potenzialmente in grado di garantire buoni flussi di liquidità anche in condizioni di contingency considerata la spiccata elasticità alle condizioni offerte.

Per la copertura del fabbisogno 2024, si stima una provvista totale attorno a 1,2 miliardi di Euro, di cui circa il 37% provvista retail (canali Conto Rifugio e Raisin), raccolta corporate per il 35%, provvista da soci per il 16%, e, infine, raccolta finalizzata attraverso i tradizionali canali a medio-lungo termine BEI e Cassa Depositi e Prestiti per il restante 11% circa.

Oltre al consueto canale di rifinanziamento BCE, il ricorso a depositi collateralizzati a breve termine con controparti bancarie, nell'ambito del margine di liquidità estraibile, consentirà di ottimizzare la gestione dei saldi di tesoreria e fungerà da polmone capace di assorbire agevolmente improvvisi fabbisogni di liquidità.

Anche nel 2023, è stato predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato".

Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità, le politiche di diversificazione delle fonti nonché il supporto dei soci legati da patto parasociale, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizione dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (funding plan). Gli indicatori legati al rischio di liquidità sono ripresi anche nel Piano di Risanamento che prevede gli opportuni livelli di tolleranza e trigger di attivazione delle misure precoci di intervento e aggiustamento.

## Informazioni di natura quantitativa

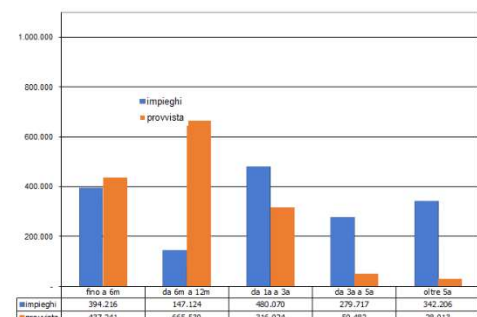
### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>62.698</b>	<b>33.599</b>	<b>17.323</b>	<b>5.356</b>	<b>121.345</b>	<b>153.896</b>	<b>147.124</b>	<b>759.786</b>	<b>336.662</b>	<b>5.543</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.361	-	85.285	75.556	4.957	226.000	108.500	
A.2 Altri titoli di debito	150	-	5.675	258	1.628	2.874	15.791	33.876	15.776	
A.3 Quote O.I.C.R.	17.626	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	44.922	33.599	10.287	5.098	34.431	75.466	126.376	499.910	212.386	5.543
- Banche	25.928	23.010	-	-	-	-	-	-	-	5.543
- Clientela	18.994	10.589	10.287	5.098	34.431	75.466	126.376	499.910	212.386	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>197.322</b>	<b>1.347</b>	<b>3.015</b>	<b>5.885</b>	<b>15.742</b>	<b>73.929</b>	<b>665.530</b>	<b>366.506</b>	<b>28.013</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	192.743	1.347	3.015	5.705	149.957	67.897	207.929	234.097	88	
- Banche	14.974	-	-	-	10.464	-	-	20.000	-	
- Clientela	177.769	1.347	3.015	5.705	139.493	67.897	207.929	214.097	88	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	180	-	809	77.663	61.000		
B.3 Altre passività	4.578	-	-	-	5.785	5.223	379.938	71.409	27.925	
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>	<b>11.942</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>594</b>	<b>1.493</b>	<b>3.701</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						1	594	1.493	512	
- Posizioni lunghe						1	297	747	256	
- Posizioni corte						1	297	747	256	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.909			63					3.189	
- Posizioni lunghe	3.829			63					3.189	
- Posizioni corte	7.081									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.033									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa viene esposta anche in forma grafica.

In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo di 13 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi), dovuto alla presenza di 178 milioni di depositi e c/c a vista della clientela;
- un gap negativo di circa 518 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 78 milioni di Euro e dalla presenza di prestiti TLTRO in scadenza per 354 milioni di Euro;
- un gap positivo nella fascia "da 1 a 3 anni" pari a 164 milioni di Euro (163 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL) caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 60 milioni di Euro e dalla scadenza di depositi da banche per 20 milioni di Euro;
- Un gap positivo di 314 milioni di Euro nella fascia "oltre 5 anni".



## Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio <sup>28</sup>

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2023	Totale 2022
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		48.803		48.803	38.217
2. Titoli di debito	41.576	37.237	510.433	524.469	552.008	501.833
3. Titoli di capitale	-	-	57.680	57.680	57.680	52.986
4. Finanziamenti	657.372		312.117		969.490	994.234
5. Altre attività finanziarie	-		19.684		19.684	18.613
6. Attività non finanziarie	-		8.444		8.444	8.446
<b>Totale 2023</b>	<b>698.948</b>	<b>37.237</b>	<b>957.160</b>	<b>582.149</b>	<b>1.656.108</b>	
<b>Totale 2022</b>	<b>793.963</b>	<b>263.178</b>	<b>820.366</b>	<b>263.683</b>		<b>1.614.329</b>

## Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

La Banca non ha impegnato a garanzia di passività attività di proprietà non iscritte in bilancio né nell'esercizio 2023 né nell'esercizio precedente.

## Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere un'operazione di finanziamento passivo con la BCE, per nominali 344,5<sup>29</sup> milioni di Euro, garantita da titoli classificati nei portafogli HTC e HTCS oltre ad altri asset come sotto specificato, stipulata in data 22/12/2021 (scadenza 18/12/2024).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- con il contratto di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

## Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non ha titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale stanziati a garanzia di finanziamenti passivi.

## Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 599,9 milioni di Euro, impegnati a garanzia dei finanziamenti di 344,5 milioni di Euro descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema".

## Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 7,4 milioni di Euro;
- con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;  
Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni di Euro rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige è controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 14,2 milioni di Euro;
- con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.

28 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa AEI)

29 Le operazioni in parola rientrano tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO-III).



Il contratto prevede che l'efficacia della cessione di credito sia subordinata all'effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di ottobre 2019 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro, interamente utilizzato. Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 30,7 milioni di Euro;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti finanziari vantati nei confronti di società di capitali relativi a finanziamenti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e/o nei confronti di soggetti pubblici, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo; il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempimento della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2023 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 8,5 milioni di Euro.

Tali finanziamenti sono garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 8,5 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempimento della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di giugno 2023 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI e MID. Al 31 dicembre 2023 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 37,9 milioni di Euro.

Tali finanziamenti sono garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- c. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 37,9 milioni di Euro;
- d. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempimento della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa e considerata la contenuta esposizione a questa tipologia di rischio – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato solo qualora il modello di *business* dovesse evidenziare una significativa evoluzione e diversificazione dell'attività.

Pertanto, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, verbali delle verifiche, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;

- la composizione e l'attività del Comitato Rischi: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche un Amministratore indipendente, il Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione delle scritture contabili societarie. Il Comitato ha, tra i suoi scopi primari, quelli di (i) confrontarsi sullo stato del sistema dei controlli interni, valutando la complessiva efficacia dei controlli, anche in relazione al *risk appetite framework* - RAF adottato dalla Banca, (ii) coordinare i programmi di attività e le relative modalità di esecuzione in materia di controllo dei rischi e di (iii) esaminare annualmente il resoconto dei processi ICAAP e ILAAP;
- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l'istituzione della funzione anticiclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell'ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- l'attenta gestione dei rischi ICT, che prevede un'articolazione su tre livelli, al fine di garantire un costante e specialistico presidio normativo e tecnico:
  - funzione ICT e sicurezza (struttura operativa, a cui competono i controlli di linea / I livello);
  - funzione ICT Risk (struttura di controllo, a cui competono i controlli di II livello);
  - funzione di Audit (struttura di controllo, a cui competono i controlli di III livello);
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), del Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche; in particolare, in tale ambito si evidenzia la condivisione degli interventi in fasi di stesura dei relativi piani annuali delle attività e l'esecuzione – ognuno per gli ambiti di propria competenza – in maniera congiunta di alcune attività di verifica;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, anticiclaggio, gestione dei rischi, ICT Risk e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di anticiclaggio, trasparenza, usura e privacy;
- la presenza di un aggiornato Sistema interno di segnalazioni delle violazioni – Whistleblowing (sistema informatico di segnalazioni delle violazioni che garantisce la riservatezza del segnalante) guidato da uno specifico regolamento;
- l'adozione di una policy in materia di *Product Oversight and Governance* dei prodotti bancari – POG, in attuazione degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio.

A seguito della migrazione del sistema informativo (avvenuta a fine 2022), nel corso del 2023 è proseguito il processo di revisione complessiva dell'impianto dei controlli interni, incentrando, in particolare, l'attenzione sui seguenti aspetti:

1. completa assimilazione delle nuove procedure informatiche;
2. analisi degli strumenti a supporto, con particolare riferimento ai seguenti ambiti operativi: monitoraggio crediti e Npl, risk management, anticiclaggio, catalogo prodotti / trasparenza, gestione impairment, gestione della liquidità;
3. ridefinizione dei punti di controllo di primo e secondo livello;
4. aggiornamento della mappatura dei processi operativi;
5. adeguamento della regolamentazione interna (regolamenti/policy) ai mutati processi operativi e/o agli strumenti a supporto.

Tale attività – con particolare riferimento ai punti 3, 4 e 5 – risulta ancora in corso e si svilupperà nel corso del 2024 con il supporto di uno specifico Gruppo di Lavoro che vedi coinvolti i diversi process owner aziendali e le funzioni aziendali di controllo.

### *Rischi Legali*

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall'Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

- nel 2017 la Banca aveva adeguato lo stanziamento a fronte dell'azione revocatoria proposta dall'amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport, in seguito alla sentenza della Corte d'Appello che ha dichiarato inefficaci nei confronti della ditta ulteriori versamenti per complessivi 11,6 milioni di Euro, portandolo al 75% dell'importo a rischio. Nel corso del 2018 Mediocredito, in esecuzione della sentenza, ha restituito 1,359 milioni di Euro. Considerato che il procedimento è ancora pendente presso la Corte di Cassazione e che comunque rimane attiva la riserva di eccezione che in ipotesi di esito negati del ricorso potrà essere sollevata verso la capofila del pool, è mantenuta l'iscrizione del credito verso l'amministrazione straordinaria in contropartita al fondo rischi legali per il 100% dell'importo rimborsato;
- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione, la Banca non ritiene, allo stato, giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza.

## PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2023	2022
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	96.234	90.526
- di utili	96.234	90.526
a) legale	20.091	20.091
b) statutaria	64.333	58.544
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11.809	11.891
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	9.959	4.266
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.941	5.523
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.912)	(5.196)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(389)	(379)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.069	6.043
<b>Totale</b>	<b>200.588</b>	<b>189.161</b>

##### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2023		2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	201	(2.113)	196	(5.392)
2. Titoli di capitale	10.006	(2.065)	7.106	(1.583)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.207</b>	<b>(4.177)</b>	<b>7.302</b>	<b>(6.975)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(5.196)</b>	<b>5.523</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.284</b>	<b>3.944</b>	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.838	3.944	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	13		-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.434		-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			-
2.5 Altre variazioni			-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>1.527</b>	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	1.527	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			-
3.5 Altre variazioni			-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.912)</b>	<b>7.941</b>	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2023	2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(379)</b>	<b>(476)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Perdite attuariali	(10)	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>97</b>
C.1 Utili attuariali	-	97
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(389)</b>	<b>(379)</b>

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per una disamina dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), nonché al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della Società" della Relazione sulla Gestione.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2023, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori e Direttore Generale	743	46	29
Sindaci	117		

### INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

#### Crediti e debiti

Parti correlate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Debiti vari
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	6.786	19	113.426	-
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	423	-	20	-
Società Controllate	-	7.176	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>14.385</b>	<b>19</b>	<b>113.446</b>	<b>-</b>

#### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta per 452 mila Euro della liquidità su conti correnti di corrispondenza, per 5,0 milioni di Euro di operazioni concesse a società funzionali della Provincia Autonoma di Trento e per 1,3 milioni di Euro di credito per rate FRAM riversate e non ancora incassate dalla clientela.

Nella voce "Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche" il valore indicato è relativo a finanziamenti ad una società controllata da un membro del Consiglio di Amministrazione, concessa antecedentemente all'entrata in carica dello stesso.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 10,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

#### Altre attività

Si tratta di partite in attesa di definizione relative ad operazioni in pool.

#### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si tratta per 79,2 milioni di Euro di depositi da società funzionali della Provincia Autonoma di Trento, per 13,0 milioni di Euro di fondi delle due Province Autonome in amministrazione e per un milione di Euro di obbligazioni di nostra emissione sottoscritte da Cassa Centrale Raiffeisen.

#### Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	285	-	-	2.260	68	4
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	31	-	-	-	-	-
Società Controllate	37	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>352</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.260</b>	<b>68</b>	<b>4</b>

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato. La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 8,0 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni geografiche, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

Non viene invece presentata l'informativa per settori di attività (schema secondario) in quanto tale ripartizione non rispetta i requisiti previsti dall'IFRS8 §13<sup>30</sup> non rappresentando un fenomeno degno di significatività.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali/geografiche mentre non viene prodotto lo schema secondario con la ripartizione per prodotto, considerata la monosettorialità del *business*. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica. I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

### INFORMATIVA DI SETTORE (NOTE)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali.

Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio – anche includendo la Struttura/Sede che accoglie anche le variazioni di fair value delle quote di OICR – l'area altoatesina evidenzia i valori assoluti più elevati mentre tutte le altre aree registrano delle riprese nette di valore.

#### A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2023

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.550</b>	<b>2.204</b>	<b>2.142</b>	<b>984</b>	<b>1.194</b>	<b>12.317</b>	<b>20.391</b>
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<b>346</b>	<b>454</b>	<b>10</b>	<b>(8)</b>	<b>154</b>	<b>741</b>	<b>1.697</b>
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						<b>(992)</b>	<b>(992)</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.896</b>	<b>2.657</b>	<b>2.152</b>	<b>976</b>	<b>1.349</b>	<b>12.065</b>	<b>21.095</b>
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	<b>1.255</b>	<b>(830)</b>	<b>472</b>	<b>515</b>	<b>389</b>	<b>(1.523)</b>	<b>277</b>
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>3.152</b>	<b>1.828</b>	<b>2.623</b>	<b>1.491</b>	<b>1.737</b>	<b>10.542</b>	<b>21.373</b>
Totale costi operativi	<b>(1.032)</b>	<b>(1.002)</b>	<b>(1.464)</b>	<b>(691)</b>	<b>(721)</b>	<b>(7.815)</b>	<b>(12.726)</b>
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>2.119</b>	<b>826</b>	<b>1.159</b>	<b>800</b>	<b>1.017</b>	<b>2.727</b>	<b>8.647</b>

#### A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2022

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.533</b>	<b>2.083</b>	<b>2.278</b>	<b>1.075</b>	<b>1.205</b>	<b>12.108</b>	<b>20.283</b>
<i>Saldo netto da commissioni</i>	498	322	(18)	179	123	634	<b>1.738</b>
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.	-	-	-	-	-	2.370	<b>2.370</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.031</b>	<b>2.405</b>	<b>2.260</b>	<b>1.255</b>	<b>1.328</b>	<b>15.113</b>	<b>24.391</b>
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	383	(823)	(1.318)	(14)	(649)	(1.027)	<b>(3.449)</b>
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>2.414</b>	<b>1.582</b>	<b>942</b>	<b>1.241</b>	<b>679</b>	<b>14.085</b>	<b>20.942</b>
Totale costi operativi	(1.070)	(882)	(1.401)	(687)	(716)	(7.673)	<b>(12.428)</b>
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>1.344</b>	<b>700</b>	<b>(459)</b>	<b>554</b>	<b>(37)</b>	<b>6.413</b>	<b>8.514</b>

<sup>30</sup> Un'entità deve fornire informazioni separate in merito ad un settore operativo che soddisfi una qualsiasi delle seguenti soglie quantitative:

- a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti terzi sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'ammontare in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

### A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2023

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
<b>Impieghi</b>	181.657	179.133	228.479	122.358	120.373	508.044	<b>1.340.044</b>
<b>Provvista</b>							<b>1.472.979</b>

### A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2022

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
<b>Impieghi</b>	206.363	198.293	220.202	123.292	122.959	650.630	<b>1.521.739</b>
<b>Provvista</b>							<b>1.440.116</b>



## PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca verifica nel continuo la presenza di contratti potenzialmente rientranti nel perimetro dell'IFRS16; tale attività ha permesso di identificare come contratti soggetti alla disciplina del nuovo principio i contratti di noleggio a lungo termine di automezzi e i contratti di locazione immobiliare.

Si ricorda che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, di non applicare le disposizioni dei paragrafi 22-49 continuando a rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo in base al principio della competenza economica, analogamente a quanto fatto in passato per i contratti di importo inferiore a 5 mila Euro o di durata inferiore ai 12 mesi. La fattispecie non è peraltro presente al 31.12.2022 né lo è stata in corso d'esercizio.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Relativamente all'informativa integrativa prevista dall'IFRS16 paragrafo 59 si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali, per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing.

Nella successiva tabella sono espresse le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(69)			(69)
Immobili	(43)			(43)
Automezzi	(26)			(26)
<b>Totale</b>	<b>(69)</b>			<b>(69)</b>

I contratti di noleggio a lungo termine nei quali la Banca riveste il ruolo di locatario non contengono clausole che possono far emergere flussi finanziari potenziali non computati nella valutazione della passività del leasing, quali:

- i) pagamenti variabili legati al contratto di leasing;
- ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione;
- iii) garanzie sul valore residuo; e
- iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato.

Relativamente ai contratti di locazione immobiliare, invece, si segnala che:

- i) la Banca è potenzialmente esposta a pagamenti legati al contratto di leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing;
- ii) un contratto – relativo all'affitto di posti auto al servizio della Sede di Bolzano, anch'essa in locazione – contiene una clausola di rinnovo automatico per la durata di ulteriori sei anni; la Banca considera nulli i flussi finanziari potenziali derivanti da tale clausola in quanto è in corso la ricerca di un nuovo immobile da adibire a Sede di Bolzano.
- iii) la Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata, e
- iv) non ha impegni per la stipula di contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

Si segnala infine che non sono stati rilevati utili/perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

### SEZIONE 2 - LOCATORE

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Mediocredito offre contratti di leasing finanziario destinato alle imprese che intendono utilizzare beni immobili strumentali alla propria attività economica, senza l'acquisto immediato in proprietà (negozi, magazzini, stabilimenti industriali e capannoni, uffici, alberghi, ecc.). A tale attività la Banca ha affiancato, negli ultimi anni, operazioni di leasing pubblico (partenariato pubblico privato) e, dal 2019, operazioni di leasing strumentale.

In qualità di locatore, la gestione del rischio associato ai diritti che la Banca conserva sulle attività sottostanti avviene solo in particolari casi attraverso l'inserimento in contratto accordi di riacquisto (buy back); la stima dei valori residui non garantiti utilizzati nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing viene rivista periodicamente per i contratti classificati tra le esposizioni deteriorate e per i contratti di leasing di importo significativo.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing .

### 2. Leasing finanziario

#### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	2023		2022	
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Pagamenti da ricevere per il leasing	
Canoni scaduti		299		410
Fino a 1 anno		33.266		20.584
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		32.164		19.307
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		30.252		18.759
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		25.909		17.601
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		20.317		14.083
Da oltre 5 anni		72.748		58.075
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>		<b>214.955</b>		<b>148.410</b>
<b>RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI</b>		<b>42.073</b>		<b>19.838</b>
Utili finanziari non maturati (-) <sup>1</sup>		42.073		19.838
Valore residuo non garantito (-) <sup>2</sup>		-		-
<b>Finanziamenti per leasing</b>		<b>172.882</b>		<b>128.982</b>

	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	172.882	5.595	<b>166.287</b>	128.982	4.511	<b>124.471</b>

- 1 Per permettere la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti lordi esposti in bilancio gli "utili finanziari non maturati", pari alle quote interessi implicite nei canoni futuri al netto dei ratei al 31.12 di ciascun esercizio, sono esposti al valore calcolato con il criterio del costo ammortizzato.
- 2 La Banca non ha rilevato perdite di valore relative al valore residuo non garantito dei beni oggetto di locazione finanziaria.



## ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori



# ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

<b>Data riferimento informazioni</b>	31 dicembre 2023
<b>Stato di insediamento</b>	Italia
<b>Società insediate</b>	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
<b>Natura dell'attività</b>	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
<b>Fatturato (margine di intermediazione)</b>	Euro 21.687.006
<b>Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</b>	83,2
<b>Utile prima delle imposte</b>	Euro 8.647.338
<b>Imposte sull'utile</b>	Euro (2.577.848)
<b>Contributi pubblici ricevuti</b>	Euro 38.159





## ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

*(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)*



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**
- **PASSIVO**
- **GARANZIE ED IMPEGNI**
- **CONTO ECONOMICO**



## STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>B. IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	<b>2.118.017</b>	<b>1.209.407</b>
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
<b>C. ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>5.831.582</b>	<b>6.528.390</b>
I. Rimanenze	5.361.338	5.595.949
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	461.113	929.190
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	9.130	3.251
<b>D. RATEI E RISCONTI</b>	<b>10.376</b>	<b>17.932</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>7.959.974</b>	<b>7.755.729</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>A. PATRIMONIO NETTO</b>	<b>554.589</b>	<b>396.303</b>
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	2.000	2.000
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	384.303	366.497
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	158.286	17.806
<b>B. FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	-	-
<b>C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	-	-
<b>D. DEBITI</b>	<b>7.405.385</b>	<b>7.347.090</b>
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	7.372.263	7.313.871
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	33.122	33.219
<b>E. RATEI E RISCONTI</b>	-	<b>12.336</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>7.959.974</b>	<b>7.755.729</b>

## GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

<b>GARANZIE ED IMPEGNI</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
<b>TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI</b>	-	-

## CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>A. VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>829.006</b>	<b>808.890</b>
1) Ricavi vendite e prestazioni		451.587	601.822
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-	-
5) Altri ricavi e proventi		377.419	207.068
<b>B. COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>623.923</b>	<b>773.041</b>
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		22.045	30.272
7) Per servizi		145.854	167.372
8) Per godimento beni di terzi		-	-
9) Per il personale		-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni		182.850	124.720
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>		-	-
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>		171.613	120.903
<i>d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>		11.237	3.818
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		234.610	406.897
12) Accantonamento per rischi		-	-
13) Altri accantonamenti		-	-
14) Oneri diversi di gestione		38.564	43.779
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>		<i>205.083</i>	<i>35.849</i>
<b>C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>(36.557)</b>	<b>(17.207)</b>
15) Proventi da partecipazione			
16) Altri proventi finanziari			
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(36.557)	(17.207)
<b>D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni			
<b>E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			
20) Proventi straordinari			
21) Oneri straordinari			
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>		<i>168.526</i>	<i>18.642</i>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>		<b>(10.240)</b>	<b>(836)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>158.286</b>	<b>17.806</b>

## ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

### COST TO INCOME RATIO

$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$	<p>L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (12,901 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 210. del conto economico (12,924 milioni di Euro) a cui sono stati tolti gli utili netti da cessione di investimenti, se presenti (cfr. voce 250. del conto economico), aggiunti gli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2.714 Euro, le riprese di valore sui fondi rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti (se presenti) e gli accantonamenti netti negativi a fondi rischi oneri per impegni e garanzie rilasciate per 26 mila Euro.</p> <p>Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,095 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (21.687 milioni di Euro) nettizzato dagli utili da cessione di crediti (0,095 milioni di Euro in aumento), delle riprese di valore <i>time reversal</i> sugli NPL (0,243 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,049 mila Euro), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,305 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2.714 Euro in aumento.</p>
---	---

### TOTAL CAPITAL RATIO

$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" (rispettivamente 194,226 milioni di Euro e 781,177 milioni di Euro)</p>
--	--

### SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 11,178 milioni di Euro e 1.030,232 milioni di Euro.</p>
---	---

### SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 3,515 milioni di Euro e 998,649 milioni di Euro.</p>
---	--

### SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 11,178 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 194,226 milioni di Euro.</p>
---	---

### SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 3,515 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 194,226 milioni di Euro.</p>
---	--

### CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{impieghi lordi}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 33,530 milioni di Euro e 1.030,232 milioni di Euro.</p>
--	---

### CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{impieghi netti}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 16,400 milioni di Euro e 998,649 milioni di Euro.</p>
--	---

### CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 33,530 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 194,226 milioni di Euro.</p>
--	--

### CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 16,4010 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 194,226 milioni di Euro.</p>
--	---

## TEXAS RATIO

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi + immobili}}{\text{fondi propri+fondi svalutazione crediti deteriorati}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 33,530 milioni di Euro.

L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 8.1, voci 1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.b (5,096 milioni di Euro) e tabella 8.2, voce 1.a (0,116 milioni di Euro).

L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 194,226 milioni di Euro.

L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 17,130 milioni di Euro.

## COSTO DEL PERSONALE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\text{costo del personale}}{\text{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (7,868 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 160.a (7,868 milioni di Euro).

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,095 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (21.687 milioni di Euro) nettizzato dagli utili da cessione di crediti (0,095 milioni di Euro in aumento), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (0,243 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,049 mila Euro), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,305 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2.714 Euro in aumento.

## COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\text{costo del personale dipendente}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 7,289 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 10.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico"

della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (83,2) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

## MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 21,095 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (21.687 milioni di Euro) nettizzato dagli utili da cessione di crediti (0,095 milioni di Euro in aumento), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (0,243 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,049 mila Euro), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,305 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 2.714 Euro in aumento.

Il numero medio dei dipendenti (83,2) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

## TOTALE ATTIVO / NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\text{totale attivo}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.699,262 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa. Il numero medio dei

dipendenti (83,2) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

## ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\text{risultato netto d'esercizio}}{\text{patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)}}$$

L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 6,069 milioni di Euro, così come esposto

nella voce 300. del Conto Economico. Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 194,519 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 110. "Riserve da valutazione", 140. "Riserve", 150. "Sovrapprezzi di emissione" e 160. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 111.546.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 24 aprile 2024 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023;
- il bilancio al 31 dicembre 2023 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio.